SPORT DEL LUNEDÌ

ARBITRI

L'Empoli è stata la società più generosa a Natale

Strenne e fischietti

ROMA Venticinque dicembre di sobrietà sotto l'albero anche se a vestire i panni di Babbo Natale sono i club di serie A e B, e a scartare i doni sono gli arbitri, dal veterano Collina al cadetto Tagliavento. Per le festività natalizie di quest'anno, infatti, la tradizionale consegna a casa dei direttori di gara dei pacchi dono inviati dalle società calcistiche ha fatto registrare una lieve ma evidente recessione in termini economici. Champagne e vini pregiati le strenne più gettonate, ma non sono mancati anche quest'anno gesti di beneficenza e qualche regalo di lusso. Anche se spesso a farla da padrone è stato lo sponsor tecnico, segno di un calcio alle prese con difficoltà nella chiusura dei bilanci.

Il primato del cadeaux di fine anno spetta all'Empoli, società toscana in testa alla classifica di serie B: il presidente Corsi ha pensato più alle signore che ai signori in nero.

A pagina II

L'arbitro Collina in un allenamento con i colleghi.

TOTIP Concorso n. 52

1.a corsa:	1 2
2.a corsa:	2 1
3.a corsa:	X X
4.a corsa:	2 X
5.a corsa:	1 X
6.a corsa:	1 1
corsa + :	7 11

Montepremi euro	565.229,13
Nessun vincitore con punti 14	
Jackpot euro	350.000,00
All'unico vincitore con punti 12 euro	80.292,54
Ai 67 vincitori con punti 11 euro	1198,40
Ai 734 vincitori con punti 10 euro	109,39

CALCIO SERIE B

Oggi si ritrova la squadra alabardata che ritemprerà spirito e fisico nel ritiro di Cordenons. Da rivedere il modulo

La Triestina riparte con un Macellari in più

Nel mirino anche il centrocampista Allegretti. L'Unione riprende il 6 gennaio a Vicenza

TRIESTE Dopo un Natale così così, guastato dal rovescio interno con il Torino, la Triestina oggi si rimette in moto. Raduno mattutino allo stadio e poi partenza per il ritiro di Cordenons (come lo scorso anno) per ritemprare spirito e fisico. Alla comitiva si aggregherà anche l'ultimo arrivato, il terzino sinistro Macellari, appena prelevato dal Pavia. Se l'allenatore Tesser lo riterrà opportuno, potrebbe debuttare il giorno dell'Epifania nel derby di Vicenza. Secondo indiscrezioni, la società alabardata sarebbe interessata anche al centrocampista Allegretti, giocatore di qualità e quantità. Dopo un inizio di stagione altalenante, la Triestina è costretta a ricorrere al mercato per colmare qualche lacuna.

Tesser, invece, potrebbe approfittare della sosta per tornare al vecchio modulo con il rombo visto che il 4-4-2 ha dato molto poco sia in termini di gioco che di punti. In cima a tutte le statistiche c'è il bomber Davide Moscardelli, primo per presenze e numero di gol messi a segno (sei). Il trequartista Nardi, intanto, invita a sdrammatizzare e pensa al mini-ritiro: «Vuol dire che per quattro giorni mangeremo gratis...»

A pagina II

Il bomber alabardato Davide Moscardelli, in cima a tutte le graduatorie.

SERIE A

Oggi la Lazio annuncia il nome del nuovo allenatore: con tutta probabilità sarà Papadopulo

Calciomercato: l'Arsenal corteggia Toldo

ROMA Primi movimenti postnatalizi nel calciomercato: il Siena ribadisce che Taddei non parte fino a giugno, Ronaldinha (quella vera, ovvero Suzane Werner) che torna a Milano perchè l'Inter ha preso suo marito Julio Cesar, portiere del Flamengo, Robinho dice no a Benfica e Chelsea perchè ormai ha scelto il Real Madrid, l'Arsenal che insiste per Toldo. Oggi la Lazio presenterà il nuovo tecnico. È questo che annuncia lo stesso club biancoceleste in uno stringato comunicato apparso sul sito ufficiale: «Nel rispetto dei modi e dei tempi preannunciati dal Presidente Claudio Lotito domani alle 16 nel corso di una conferenza stampa ufficiale sarà presentato agli organi di informazione il nuovo staff tecnico della S.S.Lazio». Non c'è alcun nome, ma è molto probabile che sia quello di Giuseppe Papadopulo.

A pagina III

Toldo: il portiere dell'Inter e della Nazionale è corteggiato dall'Arsenal.

BASKET

L'Acegas mette in pista Losavio

TRIESTE L'Acegas si prepara alla ripresa del campionato di B2 tesserando il vicentino Max Losavio, che verrà a sostituire il pivot Stefano Caponi. Losavio, fama di guerriero sotto le plance, arriva da Asti. e conosce bene il play triestino Muzio (nella foto).

A pagina XI

VELA

Mentre il triestino Sandro Chersi (Barcola-Grignano) si aggiudica la traversata dalle Canarie allo scalo caraibico di Santa Lucia

Al via la Sydney-Hobart, la regata più dura del mondo

SYDNEY La regata a handicap di 630 miglia nautiche da Sydney a Hobart in Tasmania, che ha preso il via ieri con 116 concorrenti, è destinata ad essere la più tempestosa dalla tragica edizione del 1998, quando annegarono sei concorrenti e affondarono cinque yacht.

L'avvertimento viene dal meteorologo di vela Roger Badham, secondo le cui proiezioni la flotta di 118 yacht di varie dimensioni dovrà affrontare una traversata particolarmente turbolenta dello stretto di Bass, con venti dall Antartide fino a 35 nodi e onde fino a cinque metri. Il flusso della corrente dal sud che si opporrà alle onde ne rafforzerà l'impatto. «Sara una regata di alto logoramento», ha commentato.

La regata del 1998, con venti fino a 80 nodi e onde più alte di palazzi di otto piani, finì in tragedia, con appena 44 yacht in grado di raggiungere Hobart, su 115 partecipanti. Le condizioni previste ora favoriranno le barche più grandi, tra cui la vincitrice dello scorso anno Konica Minolta, Scandia e Nicorette.

Intanto Sandro Chersi, velista della Barcola-Grignano, si è aggiudicato nella Division 1 crociera la regata Arc,transatlantica dalle Canarie a Santa Lucia, nei Caraibi. Chersi ha navigato per 17 giorni su una rotta verso Nord, più corta ma più rischiosa.

A pagina XVI

Una fase della partenza della nuova edizione della Sydney-Hobart, che quest'anno si annuncia particolarmente proibitiva per le condizioni del mare.

NUOTO

Popov, lo zar delle piscine, nega di aver meditato il ritiro dall'agonismo

Lo zar delle piscine Alexander Popov in un'immagine d'archivio.

MOSCA «Chi ha detto che mi ritiro? Un'idea del genere non fa ancora parte dei miei pensieri, anzi non ci penso proprio». Così Alexander Popov, l'ex Zar delle piscine, ha commentato la notizia del suo presunto ritiro, venuta fuori dopo un articolo pubblicato da un giornale francese e poi ripresa praticamente in tutto il mondo.

Sconfitto ad aprile nella corsa alla presidenza della federnuoto russa, e poi anche dal punto di vista agonistico con la mancata qualificazione alla finale olimpica dei 50 stile libero ad Atene, il 33enne Popov sembrava sul punto di smettere e di stabilirsi definitivamente in Svizzera. Invece non ha affatto gradito le voci sul suo ritiro, al punto da affidarsi per una precisazione all' agenzia di stampa russa Itar Tass: «Quel giornale corre troppo con l'immaginazione, e ha messo il carro davanti ai buoi», ha detto Popov.

CALCIO SERIE B Da oggi pomeriggio l'Unione in ritiro a Cordenons per ritrovare il vecchio spirito di squadra e un modulo più efficace

Triestina, caccia aperta al gioco smarrito

L'organico va irrobustito per garantirsi una salvezza tranquilla. A Vicenza il giorno della Befana

TRIESTE «Ma ce la faremo a salvarci?». È l'inquietante interrogativo che alcuni tifosi si chiedevano abbandonando il «Rocco» dopo lo schiaffo preso dal Torino. Una domanda imbevuta di pessimismo, dettata anche della delusione provata sul momento. Solo poco tempo fa (sbagliando) qualcuno parlava di play-off che è come dire promozione. Per fortuna la situazione non è drammatica grazie a quei 23 punti che l'Unione ha messo da parte ma non va sottovalutata l'involuzione di gioco della squadra di Tesser. Il potenziale tecnico per poter galleggiare in B senza rischi c'è ma l'organico non è così sontuoso come poteva sembrare quest'estate. Se n'è accorta anche la società che per fortuna è corsa subito ai ripari ingaggiando un mancino navigato (Macellari) ma non può bastare visto che anche le altre squadre sono pronte con il carrello per la spesa. C'è chi vuole rinforzarsi per arrivare direttamente in A, chi per tentare l'avventura ai play-off, chi per coprire un buco nella «rosa» e chi per risalire la corrente. Dopo il mercato di gennaio i valori del campionato dovranno essere oggetto di un'attenta revisione.

Non è stato un Natale memorabile per la Triestina dopo che il Torino ha sabotato cenone e brindisi con quel blitz di Marazzina. La seconda sconfitta casalinga consecutiva ha lasciato una una vistosa cicatrice sul morale e da oggi spetterà a Tesser e al suoi collaboratori «rimodellare» l'umore della truppa nel ritiro di Cordenons. Il preparatore atletico Renosto rifarà il tagliando ai giocatori e l'allenatore dovrà anche calarsi nei panni dello psicologo per capire che cosa non va. Più dei risultati preoccupa l'assenza totale di gioco. La doppietta di Tulli aveva mascherato i problemi a Venezia. Problemi che sono puntualmente emersi al «Rocco», dove la Triestina da troppo tempo fa fatica a prendere in mano la partita anche contro formazioni di bassa classifica come Crotone e Bari. «Quando vengono a mancare tre o quattro giocatori-chiave si va incontro a figure come queste», era stata la prima diagnosi di Tesser dopo il rovescio con i granata. Alludeva in particolar modo a Rigoni, Parola e Moscardelli. La terapia? Una robusta iniezione di fiducia, qualche rinforzo e un immediato cambio di modulo. Il 4-4-2, ormai è acclarato, non fa il caso della Triestina. Se non si hanno i giocatori giusti sulle fasce e la rapidità necessaria, diventa il sistema di gioco più prevedibile del mondo. Basta constatare quanto poco l'Alabarda è riuscita a creare contro Piacenza e Torino. Le ultime belle rimonte la Triestina le ha compiute quando aveva messo in campo tutta l'artiglieria possibile. Certo, sarebbe un suicidio giocare con tre punte e un trequartista (o un centrocampista offensivo come Nardi) ma a furor di popolo l'allenatore dovrà ripristinare il 4-3-1-2 non perchè sia un modulo eccezionale ma per il fatto che sembra quello che la squadra riesce a vestire meglio. Con questo assetto tattico la scorsa stagione ha fatto divertire il pubblico del «Rocco» e ha racimolato una caterva di punti. L'Unione sarà forse più sbilanciata ma almeno è più imprevedibile quandon Rigoni può partire con le sue accelerazioni tra le due linee avversarie. Se lui non è a posto, c'è sempre Nardi. Il 4-4-2 è stato adottato in un momento di emergenza, per trovare un minimo di equilibrio e assestamento dietro quando erano fuori giocatori importanti. L'emergenza ora è finita. C'è stato un periodo in cui sembrava che gli assenti fossero diventati improvvisamente tutti fenomeni. La squadra aspettava Parola per ridare sostanza al centrocampo, aspettava con ansia Princivalli e ora attende il ritorno di Baù. Tutti buoni giocatori ma nessuno può essere caricato di troppe responsabilità. La Triestina torna in pistaa Vicenza per l'Epifania.

Maurizio Cattaruzza

Il «triestino purosangue» Nicola Princivalli in azione.

ALABARDA IN CIFRE

Cosa raccontano le statistiche

Il bomber Moscardelli in vetta per presenze e gol segnati Il centrale Pianu è il più cattivo

TRIESTE Un'Alabarda nel nome di Davide Moscardelli. Il bomber di Tor de Cenci risulta infatti al momento in testa a tutte le statistiche dopo 18 partite: maggiore numero di partite giocate, minuti in campo (recuperi compresi) e, ovviamente, reti all'attivo. E anche nella classifica dei cattivi il numero 23 alabardato non è messo male con le 4 ammonizioni rimediate in 17 partite. Nessun giocatore alabardato è riuscito a calcare l'erbetta della cadetteria per tutte le 16 «battaglie» sinora disputate, ma ben tre hanno saltato un solo turno: Moscardelli, appunto, e tra l'altro per squalifica, Godeas e Marco Rigoni. Ma, causa le varie sostituzioni, la palma del più presente spetta a Moscardelli (1478 minuti) che stacca di soli 18 minuti Godeas (1460) e Marco Pecorari, in campo per 1336 minuti malgrado le sole 14 partite disputate.

Seguono gli stakanovisti Evans Soligo (1295 minuti in 15 partite) e Marco Rigoni (1205), vittima di tanti cambi e solo quinto malgrado le 17 apparizioni.

Superano il muro di quota mille giri di lancette d'orologio anche William Pianu (1204 in 13 incontri), Gianni Minari (1145 in 26 partite), Andrea Campagnolo (1098), Michelangelo Minieri (1090) e Mauro Bianchi (1011). In pratica solo dieci giocatori, segno che il turnover – dovuto un po' agli infortuni, un po' agli incontri ravvicinati e un po' agli assestamenti iniziali – ha fatto la sua apparizione anche in casa della Triestina. Ricerca della formazione-tipo di cui ha pagato inizialmente lo scotto anche massimo Tarantino, poi in campo per 11 incontri e primo degli inseguitori di quota 1000 con i suoi 886'. Stesso discorso valido anche per Emanuele Bruni (e un po' per tutta la difesa), fermo a 815. Seguono nell'ordine: Nicola Princivalli (648'), Andrea Parola (590'), Andrea Pinzan (576'), Daniele Galloppa (501'), Valentino Lai (409'), Gianfranco Nardi (389') e Stefano Tulli (363'), gli ultimi due pur avendo giocato rispettivamente 10 e 11 partite ciascuno. Fanalini di coda Eder (174'), Roberto Gimmeli (96' in un solo incontro, quello con l'Empoli) e Simone Piva (86'). Manca all'appello solo Michael Agazzi per completare la rosa dei 23.

Davide Moscardelli

Spetta a William Pianu la palma del più cattivo, con 6 ammonizioni e un'espulsione), seguito a ruota dai compagni di reparto Michelangelo Minieri (5 cartellini gialli), e Mauro Bianchi (4 gialli e uno rosso). Con 4 ammonizioni è ben piazzato però pure Davide Moscardelli. Bruni e Lai sono fermi a 3; Pinzan, Galloppa, Munari, Parola, Princivalli, Rigoni e Soligo a 2. A parte Piva l'unico ancora «vergine» di cartellini è capitan Godeas, il cui fair play è stato premiato in tutte le sue 17 partite.

William Pianu

Bomber alla fine, tanto per concludere con le note positive. Davide Moscardelli capocannoniere con le sue 6 marcature, seguito da Godeas (4), Pecorari e Tulli con 3 reti all'attivo ciascuno.

Due ciascuno per Munari e Rigoni e una per Nardi e Soligo. Considerando Nardi e Rigoni due mezze punte, 17 gol verrebbero così dall'attacco alabardato, 3 dalla difesa e altrettante dal centrocampo. Forse questo uno dei principali nei delle prime 18 partite.

a.r.

MERCATO

Ai primi di gennaio se ne andranno sicuramente i difensori Gimmelli, Piva e lo svedesino Lai

Macellari subito agli ordini di Tesser

Nel mirino del presidente Berti e del diggì Seeber il centrocampista Allegretti

TRIESTE L'Alabarda vecchia maniera si stava avviando verso il fallimento quando al «Rocco» si presentò una Pro Sesto con un giocatore mancino giovane e di belle speranze: Fabio Macellari, già allora un prospetto sicuro per il futuro. Una carriera, la sua fatta poi di tante gioie (l'anno all'Inter e quelli al Lecce) e poi di un solo neo: lo scorso anno, al Cagliari, venne trovato positivo a un controllo antidoping, Macellari si accusò pubblicamente con i compagni per scendere poi in C1 con il Pavia, accolto a braccia aperte dal direttore generale Moreno Zocchi. Proprio il cuore ex (ma neppure poi tanto) alabardato del diggì lombardo ha facilitato il passaggio di Macellari alla Triestina: tutto talmente semplice che già stamane il terzino sinistro sarà a disposizione di Tesser, si allenerà a Trieste per partire nel pomeriggio alla volta del miniritiro di Cordenons. Quando il mercato sarà ufficialmente aperto (dal primo gennaio) Macellari avrà dunque già alle spalle una settimana con i nuovi compagni e sarà per lui più semplice esordire in alabardato probabilmente già il 6 gennaio a Vicenza.

Ma se un tassello del mercato delle castagne alabardate è già riempito ne rimane almeno ancora un altro da occupare. Amilcare Berti e Werner Seeber sono sulle tracce di un centrocampista di quantità (e magari anche qualità) da poter affiancare a Parola. L'ipotesi del barese La Fortezza è stata già scartata da tempo, tanto che che probabilmente il «galletto» si accaserà al Catanzaro che ha appena subito un secco no da parte di Loris Dalnevo. L'ex alabardato ha tante richieste, tra le quali la stessa Triestina e l'Arezzo. E proprio sulla squadra del diggì Fioretti si sta aprendo un giro di valzer che potrebbe riguardare anche la Triestina. Gli aretini potrebbero cadere il centrocampista Amerini al Modena, prendersi Delnevo e permettere ai «canarini» di non puntare più sul ritorno in Emilia di Riccardo Allegretti, ceduto quest'estate al Chievo dove non ha però trovato spazio. Così Allegretti, 26.enne milanese con un passato nel Lecco, Empoli, Reggiana e Como, diverrebbe il bersaglio ideale dell'Alabarda. Una Triestina che, però, come sempre prima di acquistare deve pensare a cedere. Gimmelli, sì sa, dovrebbe essere girato in qualche squadra di serie C1 Piva e Lai dovrebbero trovare sistemazione altrove aiutati in tal senso dalle rispettive società di appartenenza: Roma e Palermo.

Macellari (di spalle) mentre fronteggia Aquilani.

Non è escluso che lasci Trieste anche il portiere Michael Agazzi: l'interessato stesso e l'Atalanta (proprietaria del cartellino del giocatore) avevano dichiarato subito di non accontentarsi del ruolo di terzo portiere, invece a Trieste il promettente numero uno si è trovato la strada chiusa da Campagnolo e Pinzan. Ma la società alabardata aveva anche preso in considerazione l'ipotesi di riscattare Agazzi, ma in questo caso dovrebbe partire Pinzan. Un'eventualità al momento non prevista.

Rimanendo in tema di portieri il triestino Brunner lascerà sicuramente la Salernitana: probabile destinazione Firenze dove non vogliono più saperne di Cejas. Il Torino prenderà il centrocampista Tisci (Modena) e il difensore Giubilato (Venezia), il Modena l'atatccante Dionigi (Reggina) ma solo dopo aver ceduto al Treviso Taldo e Di Venanzio. Nella zona retrocessoine della classifica si stanno muovendo un po' tutte per uscire dale paludi, Pescara escluso. Anzi, probabilmente quest'oggi gli abbruzzessi cederanno al Siena il gioiellino Calaiò.

Alessandro Ravalico

CURIOSITÀ

Strenne natalizie

Empoli, regalate borsette in pelle alle consorti degli arbitri

ROMA Venticinque dicembre di sobrietà sotto l'albero anche se a vestire i panni di Babbo Natale sono i club di serie A e B, e a scartare i doni sono gli arbitri, dal veterano Collina al cadetto Tagliavento. Per le festività natalizie di quest'anno, infatti, la tradizionale consegna a casa dei direttori di gara dei pacchi dono inviati dalle società calcistiche ha fatto registrare una lieve ma evidente recessione in termini economici. Champagne e vini pregiati le strenne più gettonate, ma non sono mancati anche quest'anno gesti di beneficenza e qualche regalo di lusso. Anche se spesso a farla da padrone è stato lo sponsor tecnico, segno di un calcio alle prese con difficoltà nella chiusura dei bilanci.

Il primato del cadeaux di fine anno spetta all' Empoli, società toscana in testa alla classifica di serie B: il presidente Corsi ha pensato più alle signore che ai signori in nero, e così gli arbitri di tutta Italia si sono visti recapitare a casa un'elegantissima borsa da donna in pelle, frutto delle manifatture toscane. Molto gradita alle consorti, e tutto sommato anche ai loro mariti cavati in un certo senso dall'imbarazzo.

Evitati i pensieri pericolosi anche nell'incrocio con club «caldi». La Roma di Sensi, dopo l'anno orribile dei Rolex, nelle ultime due stagioni si era affidata a una cassetta di champagne Krug. Quest'anno ha cambiato strada e ha inviato ai direttori di gara un pacco del suo sponsor tecnico, con palloni, maglie, tute, giacconi assortiti. La stessa via percorsa dalla Juventus: dal club bianconero sono arrivati tanti zaini con l'inconfondibile baffo dello sponsor e dentro materiale tecnico.

Piccolo per dimensione e particolare per contenuto il regalo del Milan: a ciascun arbitro la società di via Turati ha fatto recapitare una lettera in cui si spiega che la somma tradizionalmente dedicata ai doni natalizi era stata devoluta a un ospedale del milanese per la ristrutturazione completa del suo pronto soccorso. Gesto a quanto pare apprezzato dagli arbitri, e comunque non nuovo in assoluto.

IL PERSONAGGIO

Lo spensierato Nardi parla del difficile momento e del 4-4-2 messo sotto accusa dopo i risultati negativi casalinghi

«Quando staremo bene faremo altre scelte tattiche»

TRIESTE Il mini-ritiro di Cordenons non spaventa Gianfranco Nardi. «Ho fatto i compiti per casa commissionati dal preparatore atletico», dice il trequartista alabardato. Non nasconde di essere un po' sorpreso della quattro giorni post-natalizia: il ritiro invernale non l'aveva ancora conosciuto. «Quando giocavo a Bolzano l'avevamo fatto prima dei play-off. Meglio comunque lavorare lì che restare a Trieste: almeno mangeremo gratis».

L'umorismo non manca a Nardi. Buon segno, lo scivolone contro il Torino è stato metabolizzato. Almeno in parte. Una sconfitta casalinga prima di Natale non è proprio l'ideale per programmare la ripresa. Almeno sul piano mentale. «Ricominciamo con uno spirito positivo, almeno bisogna per forza iniziare così. Altrimenti... Dobbiamo allenarci bene - dice Nardi - per arrivare al meglio alla gara di Vicenza. Torino? Meglio non pensarci: perdere prima di Natale non è troppo bello».

Un pizzico di amarezza dunque rimane nelle file dell'Unione, brucia ancora la bandiera bianca alzata contro il Toro. «Quella partita non bisognava proprio perderla. Non abbiamo disputato una grande prestazione, ma ormai è acqua passata. Oggi con l'allenatore ci torneremo sopra, analizzeremo gli errori commessi, ma a questo punto bisogna guardare solo all'incontro del 6 gennaio». Un derby contro il Vicenza lontano dallo stadio Rocco, che nelle ultime due gare (Piacenza e Torino) ha regalato zero punti alla Triestina. «Tutti mi avevano parlato della superiorità dimostrata negli anni passati dalla squadra tra le mura amiche. Adesso accade l'inverso forse perché quando giocano fuori siamo più spensierati. Non parlerei comunque di paura. Sì, nelle ultime due partite al Rocco siamo stati un po' fischiati, ma nei miei compagni regna la serenità».

E allora cosa succede alla Triestina? Nardi non punta il dito nemmeno sul 4-4-2 disegnato da Tesser. La squadra dal ritiro di Ampezzo è stata impostata con il rombo, ma davanti al sacrificio del trequartista - che interessa da vicino Rigoni e lo stesso Nardi - il «bolzanino» di Montebelluna dà ragione per il momento alle scelte dell'allenatore. «Il 4-4-2 ci permette di restare più coperti: grazie a questo modulo non siamo stati più infilati come un tempo. Riesci a coprire meglio il campo. La manovra? È chiaro che con un trequartista e due punte - dice Nardi - davanti sei più pericoloso. Ma sulle fasce soffri. Il mister ha valutato che, invece di andare allo sbaraglio, in questo momento era meglio coprirsi. Quando staremo meglio farà altre scelte».

Pietro Comelli

Il trequartista alabardato Gianfranco Nardi.

SERIE A

Il portiere brasiliano ha trovato l'accordo con Moratti e dovrebbe arrivare dopo la nuova sistemazione di Recoba alla Samp

Toldo saluta l'Inter che prende Julio Cesar

Maxwell lascia l'Ajax e la Juventus è pronta a ingaggiarlo. Zeman chiede l'attaccante Vignaroli

ROMA Il Siena ribadisce che Taddei non parte fino a giugno, l'Inter ha preso Julio Cesar, portiere del Flamengo (sposato con l'ex di Ronaldo), Robinho dice no a Benfica e Chelsea perchè ormai ha scelto il Real Madrid, l'Arsenal che insiste per Toldo. Il calciomercato non si ferma neanche a Natale e le trattative continuano.

Mino Raiola, agente di Maxwell, annuncia che il brasiliano a fine stagione lascerà l'Ajax e subito si scatena la bagarre anche se la Juventus rimane la grande favorita. La Roma comunque non molla, e nel frattempo ha opzionato Adriano del Coritiba. Intanto l'agente di Panucci mette la parola fine alla telenovela di un possibile scambio juventino-romanista fra il suo assistito e Legrottaglie: non se ne fa nulla perchè Panucci non vuole lasciare la capitale.

La Reggina potrebbe davvero cedere Bonazzoli e ciò scatenerebbe un autentico valzer delle punte: ai calabresi ne servirebbero almeno due, visto che anche Borriello lascerà la città dello Stretto. Il tecnico Mazzarri ha chiesto Sculli.

Moratti è in pausa di riflessione: il padrone dell'Inter vorrebbe accontentare Mancini, prendendo dalla Lazio Cesar e uno tra Peruzzi e Sereni, al quale verrebbe affiancato il brasiliano Julio Cesar, numero 1 che lascia il Flamengo e per la firma del quale con l'Inter, secondo il padre (e procuratore) Jandis Espinola, «mancano solo le visite mediche. Poi però arriveremo a luglio, quando l'Inter potrà tesserare altri giocatori extracomunitari». L'affare potrebbe essere anticipato, se Moratti entra nell'ordine d'idee di dare Recoba in prestito alla Sampdoria, che sta insistendo per averlo. Toldo dovrebbe andare all'Arsenal, a meno che i londinesi non riescano a strappare Frey al Parma.

Intanto l'agente di Robinho, Wagner Ribeiro, fa sapere di aver respinto al mittente le offerte di Chelsea e Benfica, perchè il suo assistito vuole solo il Real Madrid, da luglio 2005, dopo aver tentato con il Santos l'assalto alla prossima Libertadores.

Clamorosa voce dal Messico: rapito dalla bellezza del Caribe, Romario ha deciso di non ritirarsi più e avrebbe firmato un contratto di un anno con il Lagartos Tabasco, club della serie B messicana dal quale riceverebbe 150 mila dollari d'ingaggio.

Intanto, dopo aver acquistato Tevez, il Corinthians sta tentando di prendere l'altro argentino Mascherano, centrocampista con molti estimatori in Europa. Il club paulista rinforzerà anche la difesa, con Edu Dracena.

La Ternana comunica ufficialmente che Jimenez è incedibile, in Spagna Morientes dice no al Newcastle perchè vuole andare al Liverpool (ora il Newcastle chiederà Suazo al Cagliari).

Infine Zeman, che sta insistendo con il suo ds Corvino affinchè acquisti Vignaroli del Modena. Biancolino torna ad Avellino, Lulù Oliveira ha scelto Lanciano anzichè lo Spezia.

Il brasiliano Robinho ha scelto di giocare nel Real.

Francesco Toldo ha fatto il suo tempo all'Inter e sceglie di chiudere in un club inglese.

Buffon: «La moviola è utile per stabilire se è gol o no»

Buffon non è convinto della moviola in campo.

FIRENZE «Credo che la moviola in campo serva solo per aiutare gli arbitri e i guardalinee a giudicare se la palla sia entrata effettivamente in porta. Per quello che riguarda il resto non serve a nulla, basta vedere le discussioni che nascono quando un fallo viene analizzato con la moviola attuale» - ha detto il portiere della nazionale, Gianluigi Buffon, durante la visita ai detenuti nel carcere di Massa.

Sulla Juventus, di cui è estremo difensore, Buffon ha detto che «la sosta è arrivata al momento giusto. Effettivamente eravamo stanchi dopo un inizio di stagione davvero strepitoso. Il punto ottenuto con il Milan vale doppio e potrà tornarci comodo in futuro».

Resta in carcere soltanto un'ora, Buffon, arrivato in visita alla Casa di reclusione di Massa. Un rapido giro nelle sezioni, in tempo per sentire un tifoso milanista che invoca Dida, il portiere brasiliano del Milan, i regali dei detenuti, la visita al presepe e al campo in erba sintetica che ha già visto giocare Spalletti, Lippi, Serse Cosmi e altri big del calcio italiano.

È stata una visita lampo, invitato dal direttore del carcere massese. Buffon è arrivato da solo, in auto, e subito, accompagnato dal direttore, ha fatto un giro per le sezioni dove sono reclusi 200 detenuti tutti con pena divenuta definitiva. Lo scambio di auguri è avvenuto nello spazio denominato Rotonda, davanti al presepe: i detenuti hanno regalato a Buffon asciugamani a nido d'ape, lenzuola matrimoniali e un telo da mare che loro stessi confezionano nell'istituto di pena. Buffon ha regalato loro foto e autografi, scusandosi per non aver potuto preparare i regali per contraccambiare ma promettendo magliette e palloni che arriveranno presto.

Il portiere della nazionale ha poi risposto a qualche domanda: una su tutte, fatta da un giovane detenuto, ha riguardato proprio la nazionale. Perchè - gli è stato chiesto - la squadra fa fatica contro altre formazioni ritenute modeste?. E Buffon ha risposto così: «Probabilmente gli altri sono più forti di quanto pensiamo, certe squadre sono davvero cresciute».

Buffon è stato accolto con grande entusiasmo dai detenuti e ringraziato dal direttore che ne ha sottolineato la «grande sensibilità nei confronti di chi vive un periodo particolare della propria esistenza».

Il giocatore inglese dissente dalle scelte della società e ribadisce le solite ambizioni in campionato e in Champions del Real Madrid

Beckham: «Non capisco perché hanno preso Sacchi»

«Mi è indifferente giocare in mezzo o sul lato destro. A centrocampo ho fatto buone partite»

David Beckham si chiede: ma perché hanno preso Sacchi?

MADRID «Non capisco perchè sia stato preso Sacchi. Non so perchè viene a Madrid. Forse perchè abbiamo bisogno di stabilità e di un manager che prenda decisioni». Così David Beckham, in una lunga intervista pubblicata dal quotidiano sportivo spagnolo 'As', affronta il tema dell'arrivo nella Casa Blanca dell'ex allenatore del Milan e dell'Italia, ora nuovo dirigente di punta del club merenguè.

«Sacchi è una persona che ha molta esperienza nel calcio - aggiunge il calciatore inglese - e credo che il suo arrivo possa avere effetti benefici su tutti i giocatori, però non so bene la situazione. Io provengo da un club, lo United, dove il general manager faceva anche l'allenatore, ed ora questa situazione nel Real per me non è così normale. A Manchester faceva tutto Ferguson, lui controllava tutto, e decideva ogni cosa».

Dopo aver detto che «il Real non è assolutamente alla fine di un ciclo e infatti io credo di poter vincere qualcosa qui, possibilmente lo scudetto», Beckham si dice fiducioso «perchè nello scorso campionato il Barcellona ci ha recuperato 18 punti e soffiato il secondo posto. Noi possiamo fare altrettanto adesso, vedrete che raggiungeremo il Barcellona, anche se loro adesso danno spettacolo e hanno i migliori giocatori del mondo».

Sulla Champions League e la sfida con la Juventus Beckham dice che «la Champions è l'altro mio grande obiettivo. Ne ho vinta solo una e vorrei ripetermi qui. Se uno prudente come Zidane ha detto che possiamo farcela, vuol dire che ci crede veramente, e io sono d'accordo con lui. Il fatto è che noi avremmo l'obbligo di vincere ogni partita, perchè abbiamo in squadra Zidane, Ronaldo, Raul, Figo, Roberto Carlos e gli altri».

E Beckham? Sta dando il meglio di se stesso? «Per me è indifferente giocare in mezzo o al lato destro - risponde - però ho detto che preferivo al centro perchè quando sono arrivato qui mi hanno schierato in quel ruolo, e ho fatto alcune ottime partite. Il problema vero è che tutta la mia vita fa sempre notizia. Comunque voglio ringraziare i nostri tifosi perchè, nella buona e nella cattiva sorte, mi hanno fatto sentire felice di essere venuto a giocare al Bernabeu».

Come ha passato il Natale David Beckham?

«Come tutte le persone di questo mondo - spiega - con mia moglie, i miei figli e i miei genitori. In Inghilterra mi sono portato tre prosciutti spagnoli, perchè il jamon iberico è davvero troppo buono».

Resta comunque il fatto che il Real Madrid sta deludendo dirigenti e tifosi, altrimenti non si spiegherebbe l'arrivo di Sacchi. Il gioco e i risultati non sono soddisfacenti. Le ambizioni sono sempre alte ma non è detto che la Juventus sia d'accordo nel lasciare via libera al club più famoso del mondo. E Beckham li scusi.

L'ex proprietario del Perugia parla di arbitri («sono bravi ma devono sottostare a certi indirizzi») e del campionato

Gaucci: «Quest'anno lo scudetto lo vince la Juve»

«Voglio portare il Napoli ai massimi livelli, mi rivedrete ancora»

PERUGIA Segue il calcio molto più di prima, per ora solo in tv, pensa al Perugia, al quale comunque spiega che non tornerà, e soprattutto al Napoli, vorrebbe la moviola in campo ma è sicuro che Carraro non lo farà mai («le sue sono solo chiacchiere per fare propaganda»): non è stato certo un Natale senza pallone quello di Luciano Gaucci.

«E chi lo dice che il mio è stato un Natale senza calcio? Ho acquistato il titolo della Napoli sportiva e sto preparando le carte per prendere una società. L'anno prossimo conto di ripartire dalla C1 con quella che è la 'verà squadra partenopea». Per Gaucci l'obiettivo finale è già da ora quello di tornare in serie A. «Ci sono riuscito con il Perugia, perchè non dovrei farcela con il Napoli?».

Intanto continua a seguire il calcio. «Lo faccio molto più di prima perchè ho più tempo a disposizione. Guardo tutto, partite, giocatori, allenatori. Anche se rimango davanti alla tv. Mi piace di più e poi si vedono meglio tanti particolari che dal vivo sfuggono».

E Gaucci si è già fatto un' idea precisa, sul torneo di A e quello di B: «Quest'anno lo scudetto lo vincerà la Juve poi toccherà al Milan. Nella vita ci sono alternanze, mica si può vincere sempre». Sorride e poi aggiunge: «È una cosa naturale, la Juve vince quest'anno, i rossoneri il prossimo».

Gaucci, pur non avendo più alcun ruolo nel Perugia ceduto ai figli, continua a seguire la squadra e ad arrabbiarsi: «Ci sono delle cose che potrebbero essere fatte megli, ci vorrebbe più impegno, perchè abbiamo perso punti in partite facili come non dovrebbe succedere».

E il Genoa di Serse Cosmi? «È una grande squadra e sarà difficile passargli avanti. Ma noi ci accontentiamo di arrivare secondi». Gaucci continua a parlare del Perugia come di qualcosa di suo, ma esclude un ritorno: «No, è inutile che ci prendiamo in giro perchè ritorni non ci possono essere. Il Perugia l'ho dato ai miei figli e ci devono pensare loro. Io quando ho compiuto un'operazione basta. L'amore c'è sempre ma non mi interesso più direttamente».

L'ex presidente non ha comunque dimenticato le vecchie battaglie. Come quella con il presidente della Federcalcio. «Carraro ha fatto il suo tempo, ma sarà difficile scalzarlo. Vedo invece bene Galliani alla guida della Lega. Carraro no, oltretutto non segue nemmeno il calcio, fa altre cose». Così Gaucci bolla come chiacchiere propagandistiche la proposta di mettere la moviola in campo: «Serve solo per prendere voti. Carraro ha sempre detto di non volere la moviola. Ora, visto che tutti la vogliono, la vuòle anche lui, ma non lo farà mai». Gaucci invece si, anche se non per sfiducia nei confronti dei direttori di gara. «Gli arbitri sono bravi, non sono scarsi. Lo diventano perchè devono rispettare certi indirizzi. Lo devono fare perchè altrimenti sono fuori».

Luciano Gaucci a passeggio per le vie di Perugia.

Il discorso torna poi al calcio giocato. «Tra gli allenatori Capello è il migliore e lo ha dimostrato con i fatti. In B vedo un Cosmi bravo e motivato. Con noi non aveva più stimoli. È voluto andare in un posto dove li ha trovati». Motivazioni che al Perugia sono mancate anche nello spareggio dell'anno scorso con la Fiorentina- che costò agli umbri la retrocessione. «Tra noi e loro c'erano 6 gol di differenza, ma nessuno aveva più stimoli».

A Babbo Natale non ha comunque chiesto doni legati al pallone. «Da questo mondo - afferma - ho avuto tutto e non mi aspetto altri regali. Quelli li devono avere i miei figli che meritano la serie A».

Ma il futuro di Luciano Gaucci non sarà sempre davanti alla tv: «Mi rivedrete allo stadio, statene certi».

CALCIO D

Il presidente dell'Itala San Marco si gode il primato e lancia l'idea di un unico, grande e forte sodalizio isontino con l'obiettivo della C1

Gradisca cerca amici per puntare in alto

La Pro Romans archivia il suo anno record. E da debuttante continua a fare miracoli

GRADISCA D'ISONZO «La provincia di Gorizia merita una ribalta che conta. Non è una pazzia pensare a una realtà tutta isontina che in quattro, cinque anni possa puntare con decisione alla serie C1». Potresti credere ad una sparata o, come dice lui, «a una mia megalomania». Ma quando parla, il presidente dell'Itala San Marco Franco Bonanno lo fa a ragion veduta. E allora lancia l'appello che non ti aspetti: «Sediamoci attorno a un tavolo e ragioniamo assieme ad un progetto congiunto, che ponga le basi per una realtà che sia espressione del Goriziano, in grado di tentare la scalata al calcio dei grandi».

SISTEMA GORIZIANO L'aria d'alta classifica, respirata ormai da un biennio dalla sua Itala San Marco, evidentemente aiuta e alimenta pensieri ambiziosi, ma per uno degli artefici del miracolo biancoblù il ragionamento va fatto: «Lo sport di vertice della nostra provincia versa in condizioni allarmanti. Il calcio per fortuna è sempre popolare: io credo che l'Itala San Marco abbia compiuto passi da gigante nonostante la grave crisi economica che permea un po' tutti i settori. Perché non provare a costituire una base ancor più solida, con una sinergia fra le società più importanti della provincia di Gorizia?». Secondo Bonanno il progetto è fattibile: «Noi contiamo su una buonissima struttura societaria e logistica, gli stessi numeri del settore giovanile parlano a nostro favore. Certo, non è facile andare oltre i campanili e il proprio orto, ma sono dell'idea che bisogni sempre cercare nuove sfide per non appiattirsi. Senza contare le difficoltà nel far quadrare i conti: perché non tentare una coalizione? Ci tenevo a tendere questa mano - conclude il patron gradiscano - : ora spero che qualcuno si faccia avanti per valutare se si possa andare in questa che mi sembra l'unica direzione possibile per restituire allo sport nostrano una dimensione prestigiosa e meritata».

Il bomber Vosca a un solo gol dal suo primato personale.

CAMPIONE D'INVERNO L'appello di Bonanno, nonostante la sua eccezionalità, certo non oscura il grande momento dell'Itala San Marco, che per il secondo anno consecutivo ha tagliato il traguardo parziale del girone d'andata in vetta, seppure in coabitazione. L'anno scorso Peroni e soci andavano a braccetto col Portosummaga, oggi l'accompagnatrice dei biancoblù è il sorprendente Montebelluna. Ma virando a quota 35 punti, i gradiscani sono riusciti a fare persino meglio dello scorso campionato: un punto in più rispetto al giro di boa 2003. Insomma, il miglior risultato in 7 anni di serie D: e in riva all'Isonzo tutti sperano che quel punticino possa essere di buon auspicio. Per 12 giornate su 17 Peroni e compagni sono stati col naso davanti a tutti, nonostante il grande equilibrio che caratterizza il girone (lassù sono in cinque in un fazzoletto).

I NUMERI RACCONTANO La squadra di Agostino Moretto conta sul miglior attacco del girone (33 reti, una media di 1.94 gol a partita) e sul miglior rendimento offensivo esterno (1.88 marcature lontano dal «Colaussi»). Insomma, trovare la via della rete è sembrato spesso un gioco da ragazzi per le bocche da fuoco gradiscane. E le cifre lo confermano: Mirco Vosca, mai così implacabile, guida da solo la classifica cannonieri con 12 reti (è a una rete dal suo storico tabù in tre anni di Itala), Neto Pereira continua a incantare le platee, ma è anche estremamente concreto sotto porta: 9 centri, a due dal proprio personale record. Se al bottino aggiungiamo le 3 reti di un Tano Gambino in crescita al suo primo anno di Cnd, si scopre come gli attaccanti isontini abbiano realizzato il 75% delle reti che stanno tenendo l'Itala in vetta. Dopo un periodo a due punte, Moretto sta puntando nuovamente su quei tre tutti assieme: «La pausa ci servirà per recuperare tutta la rosa e guardare al futuro con fiducia: l'organico è ampio e ci permette di cambiare spesso abito tattico, è una risorsa che alla lunga conterà. Noi ci contiamo», è l'analisi del trainer lucinichese, che conta spera di riportare presto alla miglior condizione i giovani Iussa e Blasina, ma soprattutto l'imprescindibile geometra Margherita. Intanto si gode la continuità dei senatori Peroni, Carli, Visintin e Buonocunto, la duttilità di due baby come i «muli» Degrassi e Reder e la scoperta Bernecich, marcatore classe '87.

Luigi Murciano

L'IDOLO DEI RAGAZZI

Neto Pereira incita i ragazzi «Non tralasciate lo studio»

GRADISCA D'ISONZO «Vedi Sandro, ti conviene venire in giro con me: ci chiedono anche gli autografi. Sennò, quando ti capitava?». Neto Pereira Leonidas, la pantera nera dell'Itala San Marco, la butta in ridere e non perde occasione di sfottere il suo capitano ed amico Peroni, ma in realtà è rimasto profondamente commosso: l'accoglienza tributatagli dai ragazzi del settore giovanile biancoblù nel corso della festa di Natale è stata come uno di quegli abbracci che non ti scordi più.

Applausi ritmati, standing ovation, persino un coro: il gioiello brasiliano è ormai un piccolo idolo. Lui, timido ma deciso, si è schermito e ha rilanciato da buon fratello maggiore sotto gli occhi compiaciuti della «triade» di responsabili del vivaio Bortolotti, Scherf e Puddu: «Date il massimo nello studio e in allenamento e i risultati arriveranno». Così come sono arrivati per Barbetti e Scozzarella, due ragazzi che, cresciuti dall'Itala San Marco, ora tentano la grande avventura con la maglia dell'Atalanta.

ROMANS D'ISONZO Nel campionato di serie D la Pro Romans si è congedata dal 2004 con una sconfitta subita sul campo veneto del San Polo Gemeaz. Uno stop, tuttavia, che non è riuscito minimamente a scalfire una stagione risultata davvero strepitosa per la società giallorossa del presidente Luigino Bolzan che mai prima d'ora, nel corso dei suoi quasi 84 anni di storia, era riuscita a raccogliere tanto quanto ha raccolto nel 2004. In definitiva il 2004 è stato un anno memorabile, quello dei record.

Iniziato il 4 gennaio sul campo neutro di Gonars, dove imponendosi per 3-1 contro il Fontanafredda, la Pro Romans ha conquistato la Coppa Italia regionale riservata a squadre di Eccellenza. Nelle successive fasi nazionali del torneo stesso, la Pro ha espugnato il campo dell'Arco Trento per 1-0, grazie anche al sostegno della folta e calorosa tifoseria giallorossa al seguito. Una settimana dopo la Pro ha ospitato l'Unione Camisano Torri di Vicenza, battendolo per 2-0 e conquistando in tal modo il titolo, seppur platonico, di Campione Triveneto di Coppa Italia. Nel prosieguo del torneo la squadra romanese è stata eliminata dai neri del Derthona, che si sono imposti per 1-0 a Romans, quindi per 3-0 a Tortona. Poco male, però, visto che il 2 maggio seguente sul campo di Azzano Decimo la Pro Romans, nell'ultima giornata del campionato di Eccellenza, coglieva una storica vittoria, la sesta consecutiva, per 6-3 nei confronti di un frastornato Pordenone, aggiudicandosi in tal modo il primo posto nel campionato di Eccellenza e il lasciapassare per la serie D, mai raggiunta prima d'ora. E si è tinto di giallorosso pure il titolo di capocannoniere del torneo, andato all'attaccante romanese Gaetano Gambino, autore di ben 21 reti.

La Pro Romans si sta comportando ottimamente.

Conclusi i festeggiamenti, i dirigenti giallorossi si sono messi subito al lavoro per allestire una formazione in grado di conquistare una pur difficile salvezza in serie D. Alla corte del presidente Bolzan è giunto così anche Loris Tramontin, che in veste di responsabile dell'area tecnica ha fornito alla Pro Romans un buon numero di atleti, dal quale il mister Dario Del Piccolo ha potuto attingere per poter formare un gruppo in grado di essere competitivo contro formazioni dai grandi nomi e dalle risorse economiche decisamente più ampie di quelle su cui può contare la Pro Romans. E a questo punto il tecnico ha mostrato tutto il suo valore, considerando che ha dovuto comporre una squadra totalmente nuova rispetto a quella con cui aveva vinto il campionato di Eccellenza. Della vecchia guardia, infatti, erano rimasti solamente quattro elementi, mentre gran parte dei nuovi non avevano mai militato in serie D. Tanto per dare alcuni numeri ricordiamo che il 17 luglio, giorno della presentazione della nuova squadra, si contavano 23 giocatori, di cui 14 nuovi arrivati e 9 vecchie conoscenze, con quattro di queste ultime che hanno lasciato poi la Pro Romans, mentre al loro posto sono giunti altri nuovi arrivi.

In definitiva Dario Del Piccolo ha dato finora spazio a ben 30 giocatori, dei quali 9 sono giunti dopo l'inizio del campionato, mentre nel contempo se ne sono andati altri cinque. Un ricambio continuo, quindi, tale da rendere certamente difficile il compito del tecnico, anche considerando che pochi di loro vantano precedenti presenze in serie D. Eppure, contro ogni previsione Del Piccolo ha saputo gestire questo mutevole gruppo, chiudendo il girone d'andata a quota 24 punti. Davvero niente male per una matricola. Ora ci si sta preparando per affrontare al meglio il girone di ritorno, «sperando di raggiungere quella salvezza - fa presente il presidente Bolzan - che rappresenta il nostro obiettivo primario. Una salvezza - aggiunge - che nella prossima stagione ci permetterebbe di inserire in squadra, ora che abbiamo conosciuto la categoria, alcuni giovani del nostro vivaio, creando così tutte le premesse per poter valorizzare questo nostro settore che ci vede impegnati da tanti anni».

Edo Calligaris

GLI AUGURI

Lorenzon, non se la prenda se la chiamano «patron»

Fine anno, tempo di auguri. Al presidente Luigino Bolzan, affinché continui a dare alla Pro Romans quel contributo operativo che fu prima di suo padre e che lui profonde con grande slancio e capacità fin da bambino. Ai dirigenti, perchè rimanga immutato il loro spirito e il loro attaccamento alla Pro, non badando a qualche ingiusta critica. Al tecnico Dario Del Piccolo, affinché possa rimanere un valido tecnico e mantenere inalterata la semplicità e la disponibilità con cui ha saputo conquistarsi la stima e l'amicizia del popolo giallorosso. Ai calciatori, perchè continuino a dimostrare che si possono raggiungere risultati insperati pur operando in un regime economico ristretto al massimo.

All'ex presidente Silvano Lorenzon, affinché accetti d'essere chiamato patron o presidente, come tutti continuano ad indicarlo, facendolo spesso arrabbiare. Si tratta, però, di un titolo onorifico nei suoi confronti da parte degli sportivi romanesi, in segno di gratitudine per aver portato la Pro, in pochi anni, dalla Seconda categoria alla serie D.

Disturbati solo da Jesolo e Montebelluna

Per gli undici di Moretto e Tomei una cavalcata che può arrivare in fondo

TRIESTE Alla fine del girone d'andata si è creato un gruppo in testa che se da un lato rende il campionato più interessante, dall'altro disturba la bella marcia delle nostre portacolori, l'Itala San Marco di Agostino Moretto e il Tamai di Ermanno Tomei. Due squadre già pronosticate per i piani alti. Se i gradiscani sono una conferma, visto il rafforzamento delle rosa con Leonidas Neto Pereira che non ha potuto approdare quest'anno nei professionisti e gli arrivi di Gambino e Margherita, il Tamai che ha cambiato molto era un interrogativo che, dopo le prime partite, ha chiarito tutto in campo alternandosi con l'Itala in testa alla classifica. Le due possono solo migliorare. Infatti con i gradiscani sta crescendo Gambino, che con il capocannoniere Vosca e il brasiliano Leonidas sta dando vita ad uno dei migliori tridenti offensivi. Al Tamai, invece, la sosta fa bene per recuperare elementi e condizione.

Le squadre che disturbano sono due sorprese. In particolare la neopromossa Montebelluna, con il grande Pasa in regia, formazione capace di battere una dietro l'altra sia Itala sia Tamai, fino ad arrivare al titolo di campione d'inverno con la squadra di Moretto, e lo Jesolo di Zoratti. Quest'ultimo sta crescendo: era partito per un buon campionato, si trova ora ai vertici e già che c'è si è rinforzato ulteriormente per tentare la grande impresa. In ogni modo, più che le opinioni contano i dati e questi dicono che il miglior attacco è quello dell'Itala San Marco con 33 gol, quasi due a partita.

Non troppo distanti Tamai e Jesolo con 31. L'attacco peggiore è invece quello della Sanvitese con soli 10 gol fatti. Ma da quando ha ingaggiato Rossi, le cose stanno leggermente migliorando. Male anche il Conegliano, con 12 gol all'attivo, e l'Union Vigontina con 13. La difesa più ermetica è diventata quella del Bassano con 12 gol incassati dopo che il Tamai (16) è un po' calato. Segue lo Jesolo con 13. La peggior difesa è quella del Conegliano, con 42 reti incassate. Altre difese colabrodo le hanno l'Union e, a sorpresa, il Rovigo che aveva iniziato alla grande ed era considerato un potenziale pretendente alla promozione. Ma poi le beghe interne societarie hanno prodotto un calo tremendo.

CLASSIFICA: Itala San Marco, Montebelluna punti 35; Tamai 33; Jesolo 32; Bassano 30; Sambonifacese 28; Chioggia, Cordignano 25; Montecchio, Pro Romans 24; Rovigo 23 Sanata Lucia, San Polo 19; Sacilese, Cologna, Sanvitese 17; Vigontina 15; Conegliano 3.

MARCATORI: **12 gol** Vosca (Itala); **11** Intrabartolo (San Polo); **10** Marcucci (Rovigo), Rizzi (Bassano); **9** Bisso e Furlanetto (Jesolo), Leonidas (Itala), Zanardo (Tamai); **8** Bagnara (Santa Lucia), Masitto (Rovigo), Clementi (Montecchio), Tormen (Sambonifacese); **7** Bordignon (Montebelluna) Fantin (Pro Romans); **6** Gasparello (Cologna) Giro (Cordignano), Moras (Sacilese) Restiotto (Tamai).

Oscar Radovich

Sebbene avesse perduto pezzi importanti al termine della scorsa stagione, il club biancorosso ha trovato sul mercato gli elementi giusti

Dalla rivoluzione estiva è uscito un Tamai da vertice

L'ex professionista Orlando è il punto di riferimento. L'unico neo: una rosa limitata

Molto peggio va per le altre due pordenonesi: tanto la Sanvitese quanto la Sacilese stanno vivendo un'annata sofferta, il rischio retrocessione è reale

PORDENONE Oltre alle due isontine, altre tre sono le formazioni regionali che prendono parte al campionato nazionale Dilettanti. Tutte e tre rappresentano la provincia di Pordenone. E se Sanvitese e Sacilese si dibattono sui bassifondi della graduatoria (sono appaiate al terzultimo posto), la terza di esse, il Tamai, sta invece addirittura lottando al vertice per tentare il grande salto tra i professionisti della serie C2.

Tamai

Una prima parte di stagione davvero sensazionale per le furie rosse. La squadra rivoluzionata, dopo la rinuncia a talenti del calibro del brasiliano Carnelossi e di Arcaba, non pareva un complesso di prim'ordine e la dirigenza aveva avuto poco tempo per costruire una formazione in grado di ben figurare. Ma visti i risultati, l'Oscar per il miglior mercato va sicuramente al Tamai. In particolare l'acquisizione di un serio professionista del calibro di Alessandro Orlando e quelle degli entusiasti debuttanti nella categoria, Restiotto e Mian, hanno dato nuova vitalità alla compagine biancorossa che ha stupito tutti con una vittorie a raffica sin dall'inizio del torneo di serie D.

«All'inizio avevamo non poche perplessità - riferisce il tecnico Ermanno Tomei - molti i giovani senza esperienza in categoria e un'amalgama tutta da inventare. Ci siamo però resi subito conto che la squadra prendeva corpo in fretta e il gruppo si cementava con rapidità impressionante. L'avvio di stagione è stato indicativo, un paio di partite interlocutorie e poi i ragazzi hanno capito di potersela giocare con tutti e così siamo rimasti a lungo in vetta alla classifica».

Nelle ultime cinque giornate, però, il Tamai ha segnato il passo e dopo aver accumulato ben quattro punti di vantaggio sulle compagini avversarie si è vista raggiungere e poi superare dall'Itala San Marco e dal Montebelluna. «Abbiamo dovuto fare a meno di ben cinque titolari per infortunio - replica il mister Tomei - e la nostra rosa non è così ampia da non patire assenza pesantissime come quelle di Orlando, Paolini e Francioni. Quando non abbiamo troppe defezioni, lo dimostra il pareggio nel big match di Gradisca, riusciamo a farci valere anche negli scontri con le prime della classe. Dopo la sosta per le festività saremo in grado di recuperare tutti gli infortunati meno il giovane Mian, ancora alle prese con uno stiramento inguinale. Se sapremo ritrovare le giuste motivazioni non ci sono preclusioni a qualsivoglia risultato finale».

Il sorprendente campionato ha fatto salire alle stelle l'entusiasmo anche alla dirigenza del sodalizio tamaiota, che non ha messo freni ai ragazzi: se questi continueranno a vincere sino alla fine si proverà ad entrare a far parte del difficile mondo dei professionisti.

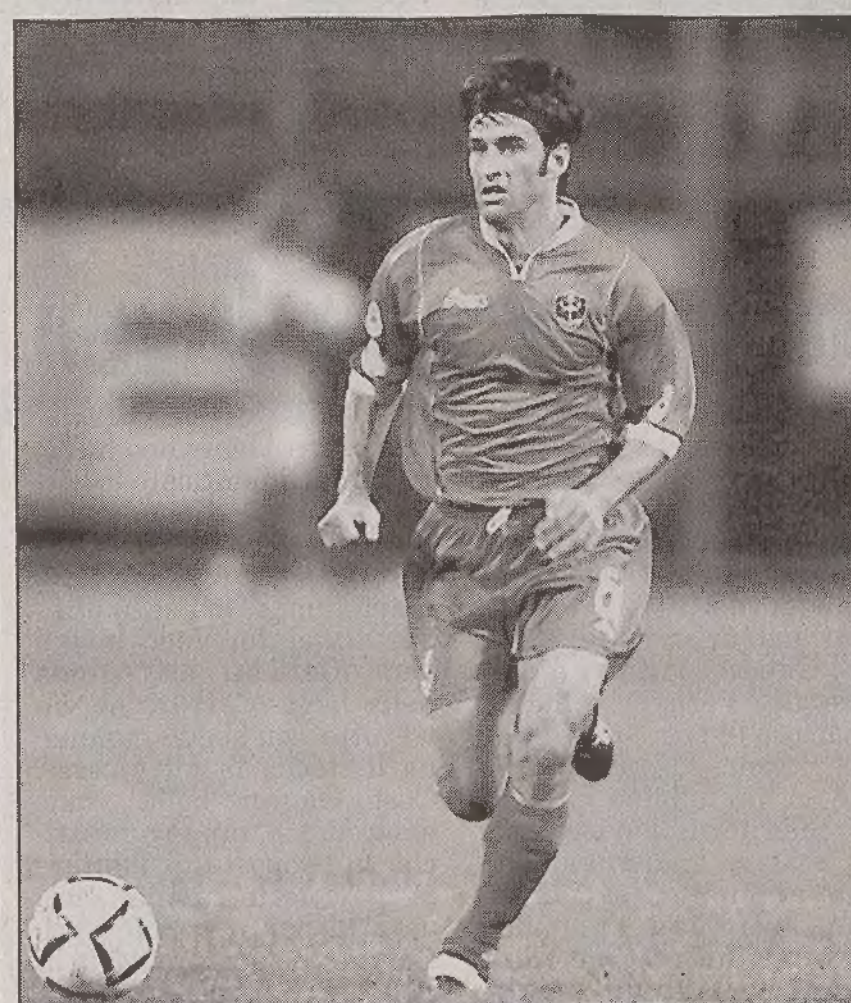
Sanvitese

Se il Tamai ha il morale alle stelle, la Sanvitese è invece alle prese con una stagione tutta in salita. La compagine del dinamico presidente Isidoro Nosella naviga nel fondo della classifica e ha dovuto cambiare pelle in corso d'opera visto che dalle prime partite sono stati numerosi gli arrivi gli inserimenti importanti. Ora agli ordini del tecnico Pavanel ci sono diversi giocatori di categoria e le possibilità di uscire dalle secche della zona retrocessione sono quanto mai reali.

Sacilese

Nel fondo della graduatoria anche i liventini della Sacilese che invece aveva, almeno nelle intenzioni, apparecchiato una squadra da prime piazze. I risultati negativi hanno clamorosamente smentito le aspirazioni del presidente Angelo Cauz, costretto qualche settimana addietro a dare il benservito all'allenatore Giorio per tentare di invertire la rotta. L'allontanamento del tecnico sulle prime ha dato la scossa sperata, ma la strada si fa nuovamente in salita a causa di un paio di infortuni pesanti: Voltolini si è rotto lo zigomo, Cristofoli tibia e perone, mentre continua a non rendere come sperato l'ex pro Giacobini. Pare scontato che per raggiungere la salvezza ci sarà bisogno di svariate operazioni di mercato alla ripresa delle ostilità.

Claudio Fontanelli

Il «sindaco» Birtig: «Marzo sarà per noi il mese della verità»

Il «sindaco» Gianluca Birtig con la maglia della Triestina.

TRIESTE Quando giocava nella Triestina era chiamato il «sindaco». Nel Tamai, una frazione di Brugnera con 2105 abitanti, l'ex alabardato Gianluca Birtig è diventato «senatore». Uno dei tre vecchiacci, assieme a Orlando e il capitano De Marchi, che guidano le giovani «furie rosse» in serie D. È già stata ribattezzata «il Tamai dei miracoli», è una squadra che fino all'anno scorso era la più piccola realtà dell'Interregionale. E i tamaioti quest'anno solo nell'ultimo periodo hanno perso il primato in classifica. «Siamo andati bene fino a quando potevamo contare su tutta la rosa, poi un infortunio dietro l'altro ha fermato la nostra corsa solitaria. Abbiamo perso cinque giocatori importanti - racconta Birtig - e l'assenza dei giovani fuoriquota, per una rosa ristretta come la nostra, si è fatta sentire».

Ma il Tamai non vuole mollare. La stessa società pordenonese è stata chiara con la squadra: «È una realtà serissima e solidissima. Se a marzo saremo lì davanti - dice il 'sindaco' - ci hanno chiesto di provare a conquistare la promozione in serie C2». È un traguardo impensabile, ma proprio questo sogno che cova dentro Birtig e soci è la forza della squadra. «L'avversaria più forte è il Bassano. È un po' l'Inter dell'Interregionale che, dopo aver chiarito le cose al suo interno, cercherà la scalata. Le potenzialità in attacco dell'Itala San Marco - spiega Birtig - in ogni caso non ce l'ha nessuno».

Ma se il Bassano è l'Inter della situazione, il Tamai a chi può essere paragonato? «Il Tamai è il Tamai, è una società unica nel suo genere. Allo stadio vengono a vederci un migliaio di persone - racconta il difensore - e alla fine di ogni partita, anche in caso di sconfitta, si mangia e si beve in allegria. Il motto per il 2005 è già coniato: 'Quando i gioco si fa duro i duri cominciano a giocare'. E il Tamai ha una gran voglia di fare bella figura».

Pietro Comelli

CALCIO

Eccellenza

La situazione dei biancoverdi non è particolarmente rosea: una serie di imprevisti ha compromesso la prima parte della stagione

Il San Luigi sta pagando l'inizio tribolato

Cambio di tecnico, andirivieni di atleti, Cermelj sottotono. E la squadra è in zona rischio

TRIESTE Dici San Luigi e pensi alle due ultime belle cavalcate ai vertici della classifica di Eccellenza, nonché allo scudetto conquistato a giugno dagli Juniores. Guardi invece la classifica dell'Eccellenza 2004/2005 dopo 14 giornate e ritrovi i biancoverdi terzultimi in graduatoria, staccati di un punto dall'Azzanese, di 2 dal Monfalcone, di 3 dal Vesna e di 5 dal Centrosedia. In attesa di girare la boa di metà campionato il 9 gennaio, quando sbarcherà in via Felluga il Rivignano, che fiuta la vetta, dalla quale è separato da 2 punti. Una gara nella quale mancheranno gli squalificati Scher e Tamburini e per la quale saranno da verificare le condizioni di Mullner, appena rientrato dal Muggia, ma debilitato da un infortunio riportato sugli sci.

«Finora il bilancio non è positivo – afferma il presidente Peruzzo -. Alla vigilia del campionato temevamo di avere qualche problema in difesa, ma tale reparto sta facendo bene. In attacco, per un motivo o l'altro, non riusciamo a fare gol. Cermelj ha avuto problemi fisici e, abituati al fatto che andava in doppia cifra come Degrassi, non abbiamo avuto finora i soliti riscontri. Avevamo preso Marzari come terza punta, scambiandolo con Zacchigna per far fare a quest'ultimo un anno di esperienza in Promozione (e il Gallery è stato ripescato), ma Marzari non si è ambientato e lo abbiamo restituito al Gallery, puntando così su un altro ritorno, quello di Mullner. Forse c'è qualche carenza anche a centrocampo...».

E la questione dell'allenatore, con l'avvicendamento tra Mendella e Calò? «Abbiamo avuto tanti anni di gestione da parte di Milocco e Calò. A quest'ultimo i ragazzi erano ancora attaccati – spiega sempre Peruzzo - e Mendella ha avuto delle difficoltà d'inserimento, non riuscendo ad avere la necessaria credibilità da parte della squadra. Non ci sono stati solo gli infortuni, i risultati sono dovuti anche a una questione psicologica. Ad esempio ci sono tanti che fanno l'università – due nomi su tutti: Bartoli e Degrassi -, dove si dimostrano persone serie ed è difficile coniugare i due impegni. Siamo, però, ottimisti: con la difesa a posto, faremo sicuramente bene. E per quanto riguarda le giovanili, le classifiche ci stanno dando ragione, visti i numerosi primi posti».

San Luigi non riesce a dare continuità al suo rendimento.

«Bisogna fare un lavoro a trecentosessanta gradi e riportare l'entusiasmo – è il pensiero dell'allenatore Ruggero Calò, che ha preferito il San Luigi al San Sergio e alla Triestina Esordienti -. C'è molto da fare e il calcio passa in secondo piano. Già avevamo perso Pocecco, Lafata e Leone (a Londra per lavoro, *ndc*), poi si sono aggiunti Marzari e Sors, senza dimenticare tutti i problemi legati alle assenze varie, anche lunghe, di Zolia, Velner, Amarante, Cermelj e Scher, tanto che non siamo mai in formazione tipo. Tanto per capirci, nell'ultimo turno eravamo privi di Cermelj, Zolia e Velner. Non segnamo, ma dobbiamo crescere sia in fase offensiva sia in quella difensiva. Il futuro? Sono fiducioso e, se non fossi stato ottimista, non avrei accettato l'incarico. Una vittoria con una grande sarebbe importante: ci darebbe una maggiore consapevolezza nei nostri mezzi. Ci manca un poco di entusiasmo, e non parlo di un entusiasmo effimero di un giorno, per lottare alla pari con gli altri e per vincere le partite».

Uno sguardo pure agli Juniores, che devono difendere lo scudetto vinto appunto pochi mesi fa. Un gruppo quasi del tutto rinnovato e affidato, da questa stagione, alle cure di Lorenzo Cernuta (venuto su dagli Allievi regionali, ndr), che ha sostituito Paolo Krizman. «Siamo partiti bene – commenta il tecnico dei giovani biancoverdi -, quindi c'è stato un piccolo passaggio a vuoto, complice qualche infortunio importante, dal quale siamo usciti bene. Tutti, però, danno il massimo contro di noi e ricorrono ai fuoriquota: siamo primi, ma in attesa del recupero San Sergio-Pro Cervignano (in caso di vittoria, i giallorossi balzerebbero in testa, *ndc*). È anche vero, comunque, che abbiamo battuto il San Sergio per 4-1 nello scontro diretto. Sarà difficile ripetere il miracolo dell'ultima stagione, ma penso che sarà una questione tra San Luigi e San Sergio, intanto, per il titolo regionale. Poi, eventualmente, faremo un passo alla volta, ma puntiamo soprattutto a far crescere i nostri giovani».

Massimo Laudani

VESNA Dopo una partenza al rallentatore, i ragazzi di Sambaldi hanno cambiato decisamente passo

A Manzano ecco la scossa positiva

SANTA CROCE È tempo di bilanci anche per il rinnovato Vesna del patron Paolo Vidoni, che può stappare lo spumante consapevole di aver concluso un dignitoso girone d'andata. La compagine, divenuta il simbolo del movimento calcistico della minoranza, ha infatti saputo invertire la rotta: dopo una partenza incerta da diesel, i ragazzi di Sambaldi hanno cambiato registro, acquisendo la consapevolezza dei propri mezzi e inanellando ottime prestazioni. L'annata iniziata prestissimo (le prime sgambate estive si sono svolte in avvio di agosto), presentava una serie d'incognite. L'allenatore, conosciuto per la sua determinazione e voglia di vincere, era un neofita della categoria e la rosa risentiva delle restrizioni di budget: la società cominciava un nuovo corso per coniugare la volontà di raccogliere una posizione più tranquilla rispetto alla stagione precedente e limitare l'emorragia finanziaria dovuta a un debito pregresso. Da evidenziare, in aggiunta, come si fosse operato sul piano organizzativo, in una ricomposizione delle cariche sociali e in un allargamento del portafoglio degli sponsor. Il lavoro della dirigenza ha interessato pure la gestione dell'impianto.

L'unica certezza era il pubblico di casa, caldo e sempre pronto a sostenere i colori del Vesna: molti affermano che questa sia nel panorama giuliano un'isola felice. Superati bene i primi test di Coppa Italia, sono arrivate subito le difficoltà: il battesimo con il campionato fu un disastro. Le assenze pesarono e in una fase d'assestamento si era lungi dall'acquisire un equilibrio tattico. La difesa traballava e il centrocampo non premeva. A piccoli passi tuttavia si riscontrarono i miglioramenti: con formazioni del calibro di Capriva e Tolmezzo, nonché nel derby col San Luigi, la squadra dimostrò di avere numeri e conquistò pareggi confortanti. A tali risultati però si contrapponevano uscite a vuoto come quella di Palmanova, che relegavano i biancazzuri nei bassifondi della classifica.

Dopo un inizio a rilento, il Vesna si è ritrovato.

Una tappa chiave nel film del campionato dell'undici di Santa Croce è stata la trasferta di Manzano: la netta sconfitta, scaturita dal non gioco, ha prodotto quella scossa che ha permesso al gruppo di cambiare marcia. Davanti alla prospettiva di franare in una crisi e in una sicura retrocessione, giocatori ed allenatore si sono guardati in faccia e hanno trovato la forza per mettere in pratica quanto provato in allenamento. È la domenica dopo il tonfo, si è rivista la luce, con la conquista dei tre punti nell'importante sfida casalinga con il Monfalcone. E con la Pro Gorizia, bis. In campo è mutato l'atteggiamento, con l'aumento di aggressività in fase di costruzione e interdizione.

A contribuire alle sorti del Vesna, molti meriti sono da attribuire al nuovo schema proposto dall'allenatore che dalla difesa a tre è passato a quella a quattro. Al centro scambiano gli esperti Arandelovic e Degrassi; sulle fasce si muovono Rossi e Bertocchi, con l'eclettico Batti sempre pronto ad entrare. Sulla linea mediana si sono insediate due pedine di lusso arrivate con il mercato di riparazione: Leghissa, regista acquisito dal Romans ed Andrioli ala tornata in città dopo l'esperienza di Pozzuolo. A completare il trio di mezzo, continua a stazionare il costante De Pangher. In attaco, ci si affida al tridente Ritossa, un leone sulla fascia, Monte, il riferimento in avanti, e Krmac. Quest'ultimo, spesso assente per squalifica, è sostituito degnamente dal Keber, ambientatosi bene in Eccellenza, nonostante la giovane età. Dietro a titolari c'è un gruppo di elementi, che possono garantire qualità. Le prospettive appaiono quindi positive: il Vesna ha le carte per recitare il ruolo di sorpresa nel girone di ritorno.

h. d.

Classifica compressa soprattutto in cima

La grande ammucchiata rende il torneo interessante E durerà fino a primavera

TRIESTE A una giornata dalla fine del girone d'andata continua l'ammucchiata in testa, con otto squadre in due punti e con il Palmanova (che sta crescendo), a ridosso. Gran campionato dunque. Difficile pensare che durerà il gruppo compatto, ma è certo che i primi segnali su chi potrà prendere il largo si avranno solo in primavera. Nel frattempo, vista la situazione, il bilancio dice che le tre capolista Union, Tolmezzo e Capriva sono delle sorprese positive. L'Union da anni lavora bene, senza pazzie ma mettendo sempre vicino una o due pedine per crescere. E ci sta riuscendo anche con un mister in gamba, Belviso. Il Tolmezzo idem e anche qui si vede la mano di Lazzara. Il Capriva di Coceani, considerando che è una neopromossa, è ancora più soddisfacente. Come le prime due ha cambiato poco rispetto all'ossatura della Promozione, ma con un uomo per reparto e di categoria anche superiore (Zanier e Novati su tutti), ha inanellato una serie di risultati culminati con la prima sconfitta stagionale giusto prima della pausa.

Altra neopromossa, o meglio, ripescata, che sta facendo decisamente bene, è la Manzanese. Era un rebus inizialmente, come lo era il suo mister, Maurizio Bassi che arrivava dal settore giovanile (appena premiato dall'Aiac Udine), tant'è che è l'unica ad aver dato punti al Pozzuolo. Poi però, ha trovato la quadratura e ha cominciato a risalire posizioni su posizioni. E senza quei maledetti tre punti persi con il Pozzuolo, ora guarderebbe tutti dall'alto in basso. Un'occhiata ai dati del campionato. Il miglior attacco è quello dell'Union 91 di Belviso con 22 gol, seguito a un passo da Tolmezzo e Palmanova, tutte formazioni che hanno mandato in gol una decina di giocatori, a conferma di un calcio collettivo non male.

Il peggior attacco è quello della Pro Gorizia con 5 gol, ed è una cosa strana perché in attacco ci sono un paio d'elementi di categoria decisamente superiore come l'ex professionista Lugnan e il trottolino Favero. Evidentemente nel capoluogo i problemi non sono i nomi in campo, ma altro fuori. A seguire, il reparto avanzato con qualche problema è quello del Pozzuolo con 8 gol. Per quanto riguarda le difese, la Manzanese con 6 gol subiti e il Sarone con 7 si stanno rivelando come formazioni che daranno fastidio fino in fondo alle pretendenti al salto di categoria. Ma è innegabile che c'è la possibilità che sia una delle due a brindare a fine annata. A dar manforte c'è anche la proporzione tra gol fatti e subiti che si avvicina al fatidico 3-1 dato simbolo di questa casistica. La peggior difesa è quella del Pozzuolo che quest'anno non è ancora riuscito a far quadrare la squadra e con le ultime partite a tennis ha doppiato il Vesna che ne ha incassati 21.

CLASSIFICA: Union 91, Tolmezzo, Capriva punti 25; Manzanese, Sarone, Gonars, Sevegliano 24; Rivignano 23, Palmanova 20; Centro Sedia 17; Vesna 15; Monfalcone 14; Azzanese 13; San Luigi 12; Pro Gorizia 8, Pozzuolo 3.

MARCATORI: 8 gol Bergomas (Centro Sedia); **7** Carpin (Gonars), Fabbro (Manzanese), Novati (Capriva); **6** Damiani (Tolmezzo), Del Zotto (Palmanova), Krmac (Vesna); **5** Crestan e Tracanelli (Sarone), Rossi (Union 91), Timeus (Tolmezzo), Tolloi (Sevegliano).

Oscar Radovich

PRO GORIZIA Gli azzurri sull'orlo del baratro. È il presidente ha esonerato il tecnico Battistutta alla vigilia di Natale

Interbartolo tenta la sfida salvezza: «Io ci credo»

Il nuovo allenatore arriva dagli Juniores con grande ottimismo, anche se ha una rosa povera

GORIZIA Natale di riflessione in casa della Pro Gorizia. La società, che naviga nella bassa classifica, ha esonerato la settimana scorsa il tecnico Fulvio Battistutta. Una decisione presa a malincuore, dopo la settima sconfitta consecutiva, dal presidente Fabrizio Manganelli che, solo alcuni giorni prima, aveva confermato la sua piena fiducia al tecnico. Poi il giorno successivo alla festa degli auguri, la società ha comunicato il suo esonero e la sua sostituzione con Paolo Interbartolo, proveniente dagli Juniores.

È per la squadra goriziana una stagione molto difficile già dall'inizio, quando in estate Manganelli subentrò alla guida della società al posto del dimissionario Adriano Ruchini. Un cambio non indolore, viste certe polemiche esistenti tra i due personaggi. Manganelli ha portato all'interno della società un suo staff, che in pratica ha rivoluzionato l'assetto della squadra la quale nella precedente stagione era rimasta in lizza per la promozione fino alle ultimissime giornate. La squadra è stata quindi rifatta e quasi tutti i punti di forza sono stati alla fine ceduti. Una decisione che aveva fatto sorgere molto dubbi, ma che era anche legata a una situazione di contrapposizione con Loris Tramontin, il quale controllava molti di questi elementi.

Battistutta addio.

Il presidente Manganelli ha cercato di reimpostare la società creando i presupposti per poter garantire una continuità futura. In questo contesto ha cercato di puntare sul settore giovanile. Intanto la squadra, dopo una partenza discreta, ha iniziato ad arrancare. Prima è stato ceduto Zugna, in contrasto con il tecnico; poi è stato il turno di Villani a essere messo fuori rosa, perchè non si allenava con la frequenza richiesta da Battistutta. La squadra continuava a perdere e mentre tutti erano convinti che la società optasse per qualche rinforzo, si è arrivati alla concessione della lista gratuita a tre elementi importanti come il portiere Dreossi, il centrocampista Luxich e l'attaccante Zilli. Decisioni sorprendenti, anche perchè non controbilanciate da nessun arrivo.

Il compito che attende Interbartolo è veramente difficile, anche se al nuovo tecnico non manca certo l'ottimismo. «Per una squadra sempre abituata a veleggiare nelle parti nobili della classifica è dura dover battersi per la salvezza - dice Interbartolo -. Siamo reduci da sette sconfitte consecutive, ma la cosa che più mi preoccupa è il fatto che l'attacco ha realizzato solo cinque reti. Continuando così non si va lontano. Sono convinto però che la squadra sia competitiva. Ha dei giocatori all'altezza e sono convinto che riusciranno a venirne fuori, Anche il reparto offensivo può fare bene. Bisognerà cambiare il modulo di gioco e mettere tutti nelle condizioni migliori. La cosa importante è che tutti devono credere nella salvezza. Ho visto da parte dei ragazzi, negli allenamenti che abbiamo finora svolto, tanta buona volontà e questo mi fa ben sperare. Salvare la Pro Gorizia per me è una questione d'onore ed è importante anche per poter continuare nei programmi iniziati. La società ora è solida, ha le idee chiare e sono convinto che farà bene».

Antonio Gaier

MONFALCONE

Ambizioni tradite, gli azzurri annaspano in acque melmose

MONFALCONE Tra mille peripezie il Monfalcone a maggio ha scavato una salvezza che a un certo punto appariva impossibile, regolando la Manzanese nel testa a testa finale. Poi si pensava che l'effetto D'Oriano potesse durare, ma blasone e storia non fanno punti e anche quest'anno gli azzurri non stanno incantando. Un favorevole avvio, poi il blackout con l'ennesima sostituzione sulla panchina e Milan Micussi a prendere il posto di D'Oriano. A Monfalcone hanno ben pensato di ritornare agli antichi fasti affidandosi suppergiù alla compagine che aveva maramaldeggiato in Eccellenza tre anni orsono e il ritorno del figliol prodigo Alex Giorgi sembrava avvalorarne l'idea. Ma le altre contendenti si sono notevolmente rafforzate e il giocattolino, con qualche interprete diverso, non è più lo stesso.

Nella città dei cantieri si annaspa appena al di fuori della zona che scotta e i programmi della vigilia non vanno di pari passo con la situazione attuale. Qualche nuovo innesto che non sta mantenendo le attese, l'infortunio che sta tenendo fuori dai campi proprio Giorgi; tutte componenti secondarie per un team che ha problemi forti nel trovare la via della rete: Novati non c'è più (il Capriva intanto sta volando...), Martignoni non è quello di un tempo e Ruggiero funziona solo a sprazzi. Questa sosta natalizia consentirà a Micussi di perfezionare la retroguardia a suo piacimento, ma soprattutto di trovare le chiavi appropriate per sbloccare l'apparato di fuoco: il buon esordio del neo acquisto Willy Pittana lancia un chiaro segnale di ottimismo.

Matteo Marega

CAPRIVA

Protagonista inattesa Ma il tecnico Coceani frena gli entusiasmi

CAPRIVA È «la» sorpresa del campionato di Eccellenza. Senza ombra di dubbio. Nessuno, nemmeno i dirigenti locali, avrebbero immaginato di vedere il Capriva così in alto alla sosta natalizia. La squadra rossonera, che soltanto nell'ultimo turno ha conosciuto l'amaro della prima sconfitta stagionale contro la Manzanese, è la matricola terribile della serie A dei dilettanti. Merito di un gruppo formidabile, forgiato da mister Enrico Coceani: un mix di esperienza (vedi la vecchia guardia del Mossa) e di grande entusiasmo giovanile. Nella squadra non ci sono primedonne o giocatori capaci di risolvere da soli la partita, ma tanti elementi concreti, duttili e che giocano per la squadra. Un'altra dote è l'umiltà. Se soltanto si sussurra la parolina promozione a mister Coceani viene il mal di pancia. «Siamo una squadra operaia e dobbiamo continuare ad esserlo - sottolinea il tecnico caprivese -. Il nostro obiettivo fissato alla vigilia del campionato era la salvezza. Ebbene: sino a quando non la conquisteremo matematicamente, non avremo raggiunto la nostra mèta. Il nostro cammino è da squadra che può puntare alla promozione? Calma, calma. Teniamoci stretti questi punti, che potranno servire quando ci sarà la stagione delle secche. Oggi gira tutto alla perfezione: ma ci potranno essere momenti in cui l'ingranaggio si incepperà».

È troppo pragmatico, mister Coceani, per lasciarsi andare a voli pindarici. «Continuiamo così. Contro la Manzanese abbiamo perso la prima partita in questo campionato. Prima o poi doveva succedere. Non dobbiamo fasciarsi la testa».

f. f.

PALMANOVA

Amaranto in rapida risalita. E la sosta non li ha favoriti

PALMANOVA Pausa natalizia inopportuna per il Palmanova, che dopo un avvio molto stentato aveva trovato il passo giusto e nelle ultime tre gare era riuscito a fare *en plein*. «In effetti la sosta blocca un po' la marcia che avevamo intrapreso e ci ha portato alle vittorie in trasferta di Pozzuolo e Azzano Decimo e a quella interna con il Tolmezzo - sottolinea il trainer Moras -. Comunque in queste due settimane spero di recuperare qualche infortunato, in primis Boatto e Ghirardo».

Partita come una delle favorite del campionato, la squadra del presidente Guido Fiorillo ha dimostrato una grande discontinuità in tutta la prima parte della stagione, altalenando prestazioni molto positive a debacle a dir poco clamorose. Si deve comunque tener conto che il team di Moras ha dovuto fare i conti con una serie incredibile di infortuni che non hanno quasi mai permesso al tecnico di schierare un undici perfettamente equilibrato. In ogni caso, quello che più è mancato a questa squadra fino a novembre è stata la giusta determinazione, componente essenziale per ottenere il massimo nelle prestazioni. Infatti nelle ultime partite la grinta e la volontà di arrivare alla vittoria si sono viste in tutti gli elementi scesi in campo cosicchè la compagine amaranto ha iniziato a girare a mille. Unico problema rimane ancora una certa leggerezza offensiva. E chissà se proprio con l'anno nuovo la società deciderà di mettere a disposizione del tecnico un altro attaccante che possa affiancare Del Zotto, unico vero «puntero» della formazione.

Alfredo Moretti

SEVEGLIANO

Rimonta imperiosa e il Sevegliano ora vede la vetta

SEVEGLIANO La sosta ha trovato il Sevegliano in striscia positiva da otto giornate e a un solo punto di distacco dal trio di testa, sia pure in compagnia d'altre quattro squadre. Il tutto dopo un'incerta partenza (due punti in tre gare, e sette di distanza dalla testa della classifica). La svolta a partire dalla sesta giornata, dopo la rocambolesca sconfitta di Tolmezzo, quando è iniziata la serie positiva. Non una marcia da primato (16 punti conquistati su 24), ma l'altalenante cammino delle prime della classe ha reso possibile la rimonta. Blindata la difesa, che nelle prime sei gare aveva subito ben 11 reti contro le 2 delle ultime otto, i gialloblù allenati da Gianfranco Cinello hanno potuto tesaurizzare i soli 6 gol segnati e, con quattro striminziti successi per 1-0, hanno riaperto il loro campionato.

Quali possano essere gli sviluppi futuri, è certamente materia da fantacalcio, considerato l'equilibrio che regna e soprattutto il livellamento in basso. Ne dà conferma la media punti citata e più ancora quella di qualche squadra attualmente al vertice che nell'ultima decina di partite ha viaggiato ad una media di poco superiore a quella di salvezza. Si vivrà alla giornata, in attesa che la situazione si schiarisca fermo restando, in base a quanto visto finora, che il diavolo non è così brutto com'era stato dipinto, nel senso che le favorite della vigilia non si sono dimostrate tali e che, comunque, il Sevegliano c'è.

Alberto Landi

Il collettivo del presidente De Bosichi si trova sempre nelle zone alte della classifica e pensa ancora alla promozione

Il San Sergio non rinuncia alle ambizioni

L'abbandono del tecnico Lenarduzzi, sostituito col ritorno di Lotti, è stato già assorbito

TRIESTE Il campionato fermo in occasione delle festività natalizie offre un interessante spunto per fare un primo bilancio della stagione. In casa San Sergio le cose non vanno affatto male: nonostante un avvio tribolato con l'abbandono della panchina da parte di Lenarduzzi e il conseguente ritorno di Stefano Lotti, la società del presidente De Bosichi staziona nella parti alte della graduatoria con le ambizioni di promozione tuttora intatte. La pensa così pure Andrea Orlini direttore sportivo della compagine di via Petracco: «La prima parte del torneo - attacca Orlini - si può considerare positiva con tutti gli imprevisti che ci sono capitati. Il cambio di allenatore, unito all'infortunio di alcuni giocatori chiave quali Mendella, Bartoli e Pribaz non ha, per fortuna, condizionato più che tanto la squadra, brava a rimanere in scia delle migliori. Quest'anno - prosegue il dirigente - abbiamo svecchiato la squadra con l'addio a giocatori storici come Bussani, Monte, Tognon gente che ha scritto pagine importanti per la nostra società. Non è stato semplice prendere questa decisione ma l'input societario è quello di lanciare in prima squadra il maggior numero possibile di giovani provenienti dal vivaio. L'arrivo di Godas dallo Zaule e Di Gregorio dal Costalunga, due giovani di valore, unito al buon campionato di Mboria confermano che è questa la strada da seguire».

Non va trascurato l'apporto dato dalla coppia di bomber formata da Mervich e Di Donato, un autentico lusso per la categoria. Il rientro dei titolari permetterà al mister di dare maggior equilibrio alla squadra che fa dell'approdo ai play-off il suo reale obiettivo. «Non mi sembra - riprende ancora Orlini - che ci sia in giro una compagine in grado di dominare il campionato. Personalmente non credo alla Sangiorgina, non so se riuscirà a reggere questo ritmo sino alla fine. Ricordo che due anni eravamo a -4 dalla vetta a due sole giornate dalla fine e siamo saliti di categoria. Il campionato si decide a primavera, è basilare arrivare ad avere ancora birra in corpo in quel momento per poter eventualmente piazzare lo sprint decisivo. Noi - continua il diesse - ce la giocheremo fino all'ultimo».

La difesa del San Sergio contro l'attacco del Santamaria.

Chiuso il capitolo relativo alla prima squadra Orlini preferisce sottolineare altri aspetti, altrettanto importanti, relativi alla vita di una società quali il settore giovanile e l'impiantistica. Sotto questo profilo il San Sergio si colloca all'avanguardia nel panorama regionale. «Possiamo disporre - dice orgoglioso il dirigente - di due campi A 11 e uno a 7, tutti in erba sintetica, che sono degli autentici gioielli. Sono praticamente nuovi, un anno di vita, e insieme agli otto spogliatoi a disposizione degli atleti sono un importantissimo biglietto da visita per la nostra società. Per quanto riguarda il settore giovanile oggigiorno - prosegue Orlini - credo non si possa prescindere dal costruirsi la squadra a partire dal vivaio. In quest'ottica abbiamo potenziato gli investimenti relativi alle compagini giovanili a partire dall'accordo con la Juventus».

Su questo accordo con la compagine torinese abbiamo chiesto lumi a Stefano Letti, fautore insieme a Di Donato di questo progetto. «Più che di accordo - esordisce il mister della prima squadra e insieme responsabile del settore giovanile - è più corretto parlare di un'affiliazione tecnica con la Juventus. Oltre al marchio Nike che ci fornisce tutto il materiale tecnico per le scuole calcio, il contratto prevede che i nostri allenatori frequentino dei corsi e che i loro istruttori presiedano, una volta ogni tanto, ai nostri allenamenti per darci tutti i consigli necessari inerenti a metodologie di lavoro adatte ai bambini. Abbiamo già fatto un corso ad Abano - continua Lotti -, poi andremo a gennaio a Torino per proseguire il corso che si propone di lavorare molto sotto l'aspetto squisitamente tecnico e tattico. È superfluo sottolineare l'importanza che ha per tutto il nostro staff di allenatori essere seguiti da persone così competenti e motivate. A marzo parteciperemo a un torneo nel capoluogo piemontese e quest'estate si organizzerà a Trieste un city camp per i bambini. Siamo orgogliosi - aggiunge Stefano - di lavorare a stretto contatto con una società come la Juve ma mi preme rimarcare un altro aspetto del lavoro con i giovani. Noi non cerchiamo il risultato a tutti i costi, è molto più importante l'area educativa, il far crescere in armonia i ragazzi. Ci vorrebbero dei corsi per i genitori - chiosa Lotti - per spiegar loro che non si vive di solo risultato».

Luca Siracusa

La squadra, colpita dalla scomparsa di Gianluca Fiori, fa dell'umiltà la sua bandiera

Il Costalunga punta alla salvezza

TRIESTE D'estate non ci si può sbagliare, per trovarlo basta recarsi alla sera sul campo a sette di via Costalunga e davanti a una buona e fresca birra mette tutti d'accordo con le sue teorie calcistiche. Se poi si capita lì quando c'è la sagra allora il personaggio in questione lo si vede dall'altra parte del bancone a cucinare i cevapcici. Ma anche in inverno e nelle altre stagioni la sua base è sempre l'impolverato (forse arriverà il sintetico) rettangolo del rione di Coloncovez facendo poi la spola fra questo impianto e quello di Borgo San Sergio dove giocano alcune formazioni giallonare. Vladi Tesovic, direttore sportivo del Costalunga, da una vita nel calcio, è fatto così. Anima e cuore di una squadra presa in mano parecchi anni fa, in qualità di allenatore, nel campionato di Seconda categoria portandola fino alla Promozione. Poi ultimato il lungo ciclo aveva deciso di farsi da parte e lasciare la guida tecnica ad altri. Ma il fascino di questa società gli è sempre rimasto nel cuore tanto che poi aveva appunto deciso di accettare l'offerta di rimanere come dirigente. Quando faceva il mister era noto come un sergente di ferro, è cambiata la veste ma non il suo modo di comportarsi; la grinta e la voglia di non mollare mai è quello che continua a trasmettere a tutto il clan. Anche dopo la recentissima tragedia che ha toccato la società, ma anche tutto il calcio dilettantistico triestino, con la scomparsa del giovane Gianluca Fiori ad inizio dicembre, ha fatto forza al gruppo. "Siamo stati vicini alla famiglia -dice Vladi- e lo saremo ancora, è stata una tragedia che ci ha colpito profondamente". Oltre a questo lutto ci sono state altre lacrime in società con la scomparsa di Carlo Valentinuzzo, componente del direttivo, neanche due mesi fa. Non ci fossero state queste due perdite il bilancio dei gialloneri, in questo 2004, sarebbe stato brillante perché a livello puramente di risultati è stato un anno da ricordare: «Avevamo un organico molto ridotto nel settore giovanile ma i nostri allenatori stanno facendo un buon lavoro a cominciare dal duo Venturini-Pobega che cura i più piccoli. Per la prima volta non siamo riusciti a fare gli esordienti ma contiamo di riproporli nella prossima stagione. I giovanissimi, costruiti all'ultimo momento, stanno facendo bene e qualcuno degli allievi si è affacciato con gli juniores regionali, compagine che si sta comportando dignitosamente e che dovrà essere un bacino d'utenza per la prima squadra del futuro».

Una fase del derby Costalunga-Gallery.

E a proposito della formazione che milita in Promozione quest'anno, a giugno, ha visto il ritorno in questa categoria dopo lo spareggio vinto con il Gallery: «Una partita ricca di emozioni conclusa ai rigori. Rivivendo mentalmente quella gara un pensiero va a Gianluca Fiori che a poco dal termine dell'overtime aveva messo dentro il 2-1 in nostro favore. Poi arrivò allo scadere il loro pari. Una fetta di promozione insomma è stata anche sua». E il Costalunga continua a fare bene anche in questo campionato: «Le soddisfazioni ci sono, il gruppo è molto unito con la buona integrazione fra il nucleo storico e i nuovi arrivati, quando i ragazzi entrano in campo sono decisi a non regalare niente a nessuno e un plauso va sicuramente fatto a Gigi Zurini, nostro valente allenatore, che mette in pratica il credo societario. L'obiettivo, nonostante siamo in classifica subito dietro alle prime, rimane quello della salvezza da raggiungere il prima possibile per evitare sofferenze negli ultimi incontri».

Massimo Umek

La riscossa dei goriziani di Interbartolo

La favola natalizia della Juventina

TRIESTE C'è un po' di favola di Natale in una formazione del girone, e precisamente della goriziana Juventina. Dopo aver sfiorato la promozione con al timone Interbartolo, il nuovo mister della Pro Gorizia, ed aver fallito i play-off la squadra ha cambiato tre elementi, non male, con altrettanti buoni e in più Dodo Furlan in panca. Le cose però non andavano bene. In cinque partite solo due punti e tanti infortuni specie davanti. Può essere che una preparazione più dura del solito abbia prodotto tutto ciò, ma è certo che se non ha giovato inizialmente i frutti si vedono ora: 23 punti nelle ultime 9 giornate, 12 reti fatte contro una sola subita, 7 vittorie e due pareggi di cui, l'ultimo, strappato in casa della capolista Sangiorgina e secondo posto in classifica. Non ci credono neanche loro. Merito del carattere della formazione che è sempre stato combattivo, della società che è sempre stata vicina alla squadra e del «dodicesimo uomo», il pubblico di Sant'Andrea.

Ma non è tutto, il capocannoniere dello scorso anno, un certo Cristian Devetak, inseguito da molte squadre d'Eccellenza ma che ha rifiutato offerte per restare, è ancora a secco di gol, come lo è un certo Businelli che di gol ne ha sempre fatti. Se si mette a segnare Devetak soprattutto, se fa qualche gol Businelli e magari aumenta Paviz, questa formazione che può andare direttamente in Eccellenza dopo averla fallita all'ultima giornata lo scorso anno perdendo a Capriva.

Quindi per la capolista Sangiorgina, le favorite Ruda e San Sergio, grattacapi a non finire con i goriziani. In zona play-off ci sono altre due formazioni che possono farcela. Mariano a Pro Cervignano. Squadre quadrate e toste con i primi un po' troppo «Zorzin-dipendenti» a differenza della formazione di Zuppicchini che manda in gol un po' tutti ed ha aggiunto un Luxich a centrocampo.

Un occhio lo merita anche il Santamaria ora che ha tra i pali il portierone Dreossi ed il problema erano i gol subiti. Un po' di dati. Il miglior attacco è quello del Santamaria con 26 gol, che precede il San Sergio a 22, e con i bomber Coppino e Chiarandini su tutti che precedono Mervich e Di Donato del San Sergio per il titolo della miglior coppia gol. Il peggior attacco non è quello del Gallery come si potrebbe supporre, che ha 12 gol segnati, ma è quello della Fincantieri con 8 e poi il San Giovanni con 12. In fatto di difese, dopo la goleada incassata dal Ruda, la migliore è rimasta quella della Sangiorgina con 9 gol incassati; segue la Juventina con 11. Per quanto riguarda le difese più perforate, il Gallery batte tutti con i suoi 31 gol incassati, ma si sta riprendendo. Seguono Fincantieri e Santamaria con 22. CLASSIFICA: Sangiorgina 29; Juventina 25; Mariano, Pro Cervignano 24; San Sergio, Ruda 23; Costalunga 20; Santamaria, Muggia 19; Ronchi, Buttrio 18; San Giovanni 16; Cividalese 14; Fincantieri 11; Valnatisone 10; Gallery 6.

MARCATORI. 11 Gol Mervich (San Sergio); 9 Coppino (Santamaria); 8 Chiarandini (Santamaria); 6 Di Donato (San Sergio); 5 Grimaldi (Cividalese), Longo (Ronchi), Marani (Sangiorgina), Mboria (Costalunga), Pellizzer (Ruda), Pinatti (Pro Cervignano), Zorzin (Mariano).

Oscar Radovich

I programmi dei rivieraschi, ottavi in classifica

Il Muggia guidato da Potasso partito a ritmo troppo lento adesso ha fiducia nel futuro

TRIESTE Ottavo posto in campionato, 19 punti in classifica frutto di sei vittorie, un pareggio e sette sconfitte, condite da 17 reti realizzate e 19 incassate. Sono i numeri del Muggia dopo 14 giornate del gruppo B di Promozione. «Per come si era messa la situazione, siamo soddisfatti – è il pensiero del vice presidente della società rivierasca Pribac -. Siamo partiti contratti, condizionati pure dalle squalifiche, ma con voglia ed impegno abbiamo messo via dei buoni punticini. Sono cresciuti i fuoriquota Mercandel, Metullio e Manfreda ed ora guardiamo positivamente al futuro. L'obiettivo dei play-off è a portata, considerando che abbiamo inserito Zugna nel nostro già buono potenziale offensivo» (Un ritorno voluto dal presidente Valentich, ndr).

Il tecnico Marzio Potasso, quindi, entra nel dettaglio del campionato dei rivieraschi. «All'inizio ci si aspettava di più sicuramente, visti i due precedenti campionati. Dall'altro lato, siamo stati bravi a venir fuori da una situazione difficile. Le tre sconfitte consecutive (con San Sergio, Pro Cervignano e Valnatisone, ndr) ci avevano fatto scivolare al quartultimo posto pur avendo quasi la stessa rosa, ma avevamo diverse assenze per infortunio e squalifica. C'è stato sì l'inserimento di Zugna e Pettarosso, ma adesso, momentaneamente, non abbiamo più Stefani, una perdita importante: non si allena a causa del lavoro e finchè non è in condizione, resterà fuori. Insomma, siamo stati bravi a reagire, disputando delle buone partite spezzate solo dal passo falso con la Juventina, incontrata nel momento della sua massima forma».

Ed ora cosa vi aspettate?

«Dovremo fare attenzione a non scivolare in brutte acque, alle quali non siamo abituati, e, al tempo stesso, cercheremo di agganciare il trenino delle prime. Bisognerà stare calmi, dato che, alle volte, c'è un eccessivo nervosismo, che non ci fa sempre terminare in undici. Ci sarà poi da migliorare sotto porta, dove abbiamo le potenzialità, ma, come si è visto nell'ultima gara con il Costalunga, abbiamo creato tanto senza finalizzare. Aspettiamo Zugna al top, visto il suo lungo stop, ma se inserisco tutti insieme i vari Zugna, Fantina, De Santi e Bertocchi, ci sbilanciamo e soffriamo dietro, perciò dovremo crescere anche in difesa».

La parola poi a uno dei protagonisti del campo, l'attaccante Christian Fantina. Un Fantina, che dovrà saltare l'ultima d'andata per squalifica al pari del compagno Boccuccia, pure lui ex ponzianino. «Il gruppo è eccezionale e mi ci trovo bene. I ragazzi sono coccoli e poi la società è grande. L'allenatore è bravo e ho scelto il Muggia per lui. Ci aspettavamo, comunque, qualche punto in più con la squadra che abbiamo, ma ne abbiamo perso qualcuno in partenza. Ora, però, dobbiamo far bene la seconda parte di campionato, mettendoci in testa di raggiungere i play-off. I conti, poi, si faranno alla fine».

Potasso (Muggia).

Anche perchè non mancano gli elementi di qualità. «Non ci sono solo De Santi, Zugna, Fantina e Marco Bertocchi, ma anche, ad esempio, Fadi, Robba, Busletta, Boccuccia, tanto che sono diventato altruista e non importa se segno: conta la squadra». Un nome comunque scappa a Fantina: «Metullio è un '86, ma tecnicamente è proprio forte».

Massimo Laudani

Ventura non concede tregua ai suoi

Il San Giovanni lavora anche durante le Feste

TRIESTE Vacanze natalizie di lavoro per il San Giovanni di Spartaco Ventura, impegnato anche in questi giorni di festa sul campo di allenamento di viale Sanzio. La prima parte del torneo ha offerto scarsi motivi per sorridere a Radovini e compagni che sinora hanno reso meno rispetto alle aspettative di inizio campionato. Allora l'obiettivo della società era quello di centrare i play-off, oggi con il campionato giunto quasi al giro di boa (manca una sola partita per mandare in archivio il girone d'andata) il San Giovanni naviga a vista in una posizione ritenuta insoddisfacente anche da mister Ventura. «Non ci sono dubbi – l'incipit del nume tutelare di viale Sanzio – che il nostro rendimento sia stato inferiore alle aspettative. Abbiamo guadagnato meno punti di quanto meritassimo in relazione al gioco espresso dai miei uomini. Sono stati persi parecchi punti per strada, ultimo esempio la sconfitta casalinga con Ronchi, ma almeno abbiamo le potenzialità per risalire in graduatoria. Gli infortuni – prosegue Ventura – di pedine fondamentali quali Frontali, Botta e Postiglione hanno scompaginato in nostri programmi soprattutto se pensiamo che pure i loro sostituti si sono fatti male. Questo non ha permesso di dare una precisa fisionomia alla squadra che manca ancora di una sua identità. Purtroppo per Postiglione la stagione è ormai compromessa mentre il rientro di Frontali e Botta è imminente. Gli arrivi – continua il trainer rossonero – del centrocampista Caserta, dalla Pro Gorizia, e della punta Puzzer, proveniente dal San Sergio, ci daranno una mano a risalire la china per raggiungere una tranquilla salvezza che rimane il nostro reale obiettivo alla luce di come si sono messe le cose in questa prima parte della stagione».

Le parole del presidente-allenatore si possono tranquillamente sottoscrivere. Oramai la zona play-off è troppo lontana da raggiungere ed è bene essere realisti. Bisogna guardarsi alle spalle e cercare di mettere più distanza possibile dai bassifondi della classifica, a cominciare dalla prima partita del nuovo anno con la cenerentola Gallery, un test assai importante per entrambe le compagini. L'undici di Aurisina reduce dal trionfale 4-0 sul campo della Cividalese, arriva al derby col morale a mille mentre i rossoneri devono ancora digerire l'inopinato stop interno con il Ronchi. Per il Gallery può essere l'ultima occasione per rientrare nel discorso salvezza. Parlando di San Giovanni, uno dei sodalizi storici triestini, non si può trascurare di parlare del settore giovanile, quest'anno affidato alle cure di Franco Zadel. «All'inizio di questa stagione – racconta Zadel – abbiamo pensato a una cosa innovativa, ossia lavorare sugli allenatori per dar loro un'adeguata collaborazione sotto tutti gli aspetti. Lo staff tecnico rappresenta un patrimonio per ogni società e ci è sembrato giusto valorizzarlo al meglio grazie al supporto di un personaggio quale Vittorio Russo che non ha bisogno di presentazioni. Russo – prosegue il responsabile del settore giovanile – segue il lavoro sia teorico sia pratico mettendo a disposizione la sua immensa esperienza. Consiglia i nostri allenatori su tecniche e metodologie di lavoro scendendo anche personalmente in campo a seguire talvolta gli allenamenti. È un lavoro che abbisogna di tempo per dare frutti ma siamo convinti che la strada intrapresa ci regalerà delle belle soddisfazioni. A noi – conclude Zadel – più che il risultato fine a sé stesso interessa la crescita e la maturazione dei giovani. Alcuni di loro sono già seguiti da società prestigiose a riprova del buon lavoro fatto sinora».

l.s.

I duinesi soffrono il salto di categoria

Più complimenti che punti per il Gallery di Norbedo che ora tenterà di risalire

VISOGLIANO La prima parte della stagione del Gallery si può riassumere in corsa in affanno, stregata da un fantasma che allontana il traguardo. Tale pensiero sorge annotando le molte partite in cui la formazione guidata da Norbedo, concluse se incassando più complimenti che punti. La sensazione, che si provava dalla tribuna era di un gruppo, che aveva le opportunità per cogliere l'obiettivo ma lo mancava negli ultimi metri.

Acciuffato il salto di categoria con un fortunoso ripescaggio, dopo un'incoraggiante stagione di prima categoria, culminata con uno storico spareggio perso ai rigori con il Costalunga, la compagine di Duino ha pagato in termini di risultati la nuova realtà. E' doveroso nonostante la posizione di fanalino di coda dire che i giallo-blu hanno sempre onorato il campo, mostrando impegno e dedizione a risultato acquisito. Più volte a condizionare le sorti del collettivo allestito dal presedente Antonio De Paolo, hanno influito episodi, cali momentanei di concentrazione e poca sicurezza dei propri mezzi. Per questa ragione la società dimostra ancora fiducia nell'allenatore che ha più volte riconfermanto.

L'evoluzione del campionato si riassume in una lunga striscia di risultati deficitarii, intervallati da due vittorie, su cui si aggrappano le speranze di salvezza di Milos e compagni. I successi su Valnatisone e Cividalese, concorrenti dirette, hanno permesso in entrambe le occasioni di scacciare nubi di crisi e ridare morale ad un ambiente disabituato da qualche stagione a situazioni critiche.

Il principale neo del campionato dell'ultima della classe si può riassumere nella difficoltà nel gestire il risultato, in particolare nel tenere la sfera nella propria trequarti: tale difetto si concretizza nel dato dei zero pareggi in classifica e nei molti gol ben 31, molti dei quali scaturiti dalle innumerevoli punizioni concesse. Spesso la confusione dietro ed un centrocampo più proteso alla fase costruttiva, hanno dato il fianco al gioco avversario.

In avanti, non si è mai riusciti a finalizzare l'alto numero d'occasioni costruite: le punte hanno faticato prima di iniziare ad intendersi ed il loro rendimento si è palesato piuttosto altalenante. Nella rosa, sono presenti tutti ruoli con giocatori di medio livello, ciò sembra assente è la figura del leader-trascinatore, che suoni la carica nei momenti di panico.

La situazione che è venuta a crearsi è quindi delicata, ma sono ancora molti i punti di forza a disposizione di Norbedo da mettere sul piatto della bilancia, per tenere unito il gruppo ed evitare un calo psicologico. In primis va segnalata l'evoluzione di Zacchigna, l'elemento nuovo su cui ci si è affidati quest'estate. La seconda punta, campione d'Italia Juniores con il San Luigi, ha le carte in regole per supportare degnamente Marzari, punta efficace che abbisogna di un adeguato sostegno. In mezzo garantiscono qualità e potenza fisica la coppia Miorin-Novati, corrente dal quale scaturiscono le miglior azioni del rettangolo di Visogliano. Tra le pedine meno utilizzate, spicca per agonismo ed altruismo l'ala veloce ed abile nel dribbling Stocca che potrebbe rivelarsi l'arma in più nello scacchiere di Norbedo.

Nelle retrovie, messi più volte sul banco degli imputati appare giunto il momento per scegliere una coppia centrale tipo: gli uomini più affidabili sembrano Leghissa e La Torre. In conclusione i valori, sin qui visti esprimono un generale equilibrio che permetto-no a tutti di rientrare.

Hudy Dreossi

Lo storico factotum della squadra, ultima in classifica (una vittoria e sei pareggi) con soli nove punti in attivo spera nella salvezza

Il Ponziana non getta ancora la spugna

Mezzar: «Nelle ultime partite abbiamo migliorato il gioco. Non possiamo retrocedere»

TRIESTE «Nelle ultime partite stiamo giocando un po' meglio. Non abbiamo gettato la spugna e speriamo ancora nella salvezza». A pronunciare queste parole è Mario Mezzar, storico factotum del Ponziana, squadra oggi ultima della classe nel girone C della prima categoria dilettanti, con soli nove punti all'attivo, frutto di un'unica vittoria e di sei pareggi.

Mezzar incarna l'anima della società biancoceleste, è la memoria vivente di quel glorioso sodalizio fondato nel lontano 1912, che ha vissuto due momenti storici: la vittoria nel campionato italiano dilettanti al termine della stagione 1959-60 e la cavalcata in serie D nei primi anni '70, coronata dagli indimenticabili derby con la Triestina, davanti a migliaia di spettatori stipati sulle gradinate del Grezar. Ma i ricordi rendono ancor più amara l'analisi del momento: se il Ponziana dovesse retrocedere in seconda categoria, avrebbe toccato il punto più basso della sua oramai quasi secolare vita sportiva. Mai i colori biancocelesti hanno assunto tonalità così cupe.

Nemmeno la cancellazione del vecchio campo di via Svevo, autentica culla calcistica per intere generazioni di giovanissimi ponzianini, alcuni dei quali approdarono poi alle categorie superiori (un nome per tutti, quello dell'azzurro Giorgio Ferrini, alla cui memoria è intitolato l'impianto del piazzale delle Puglie, terreno di casa per il Ponziana di oggi), fu così traumatica. Neppure i lunghissimi anni trascorsi a peregrinare su tutti i rettangoli della provincia (fra l'uscita da via Svevo e l'ingresso nel campo attuale passarono decenni) provocarono una caduta così netta sul piano dei risultati.

Due anni fa maturò la retrocessione dal campionato di Promozione, torneo nel quale il Ponziana aveva in precedenza militato pressoché ininterrottamente, se si esclude la parentesi del '92-'93, subito riscattata con una meritata promozione dalla prima categoria. Insomma sembrava che, alimentandosi con quel vivaio che da sempre rappresenta il principale serbatoio biancoceleste, il Ponziana fosse destinato a un tranquillo incedere nelle maggiori categoria dei dilettanti, cioè la Promozione e l'Eccellenza.

«Oggi invece – afferma Mezzar – viviamo una realtà alla quale è difficile abituarsi, ma non ci sono alternative, è indispensabile raccogliere tutte le forze e cercare di approdare alla salvezza ed evitare una retrocessione che sarebbe un evento negativo e inquietante». Mezzar scambia spesso pareri con il presidente della società, Alessandro Davanzo, anch'egli impegnato in questa battaglia lunghissima e difficile. Il pres ha recentemente affidato la guida della prima squadra a Nicola Ferrante. Tutti assieme vorrebbero un Ponziana prim'attore fra le società dilettantistiche locali «ma oggi – continua Mezzar – i giovani non si avvicinano con la costanza di un tempo al calcio. Ci sono altri sport che calamitano l'attenzione di coloro che potrebbero venire al campo per imparare – precisa – e mille altre distrazioni di vario tipo. E' un'impresa allestire un settore giovanile». Che comunque qualche soddisfazione riesce a offrirla: primeggiano, nei campionati di appartenenza, gli allievi e gli juniores provinciali, Giorgio Primi, colonna della difesa biancoceleste negli anni '60, guida egregiamente i giovanissimi regionali. Insomma le basi ci sono. Prima della conclusione del campionato la prima squadra ha il tempo per risalire.

Ugo Salvini

Tra i giocatori veterani è uno tra quelli a più alto rendimento fino ad ora

Mossa conta su Trampus

MOSSA È uno dei giocatori dal rendimento più alto nel Mossa annata 2004-2005. Ma è anche uno dei veterani della squadra del presidente Princic, uno dei pochi reduci delle gloriose campagne di Eccellenza: Adriano Trampus è quindi uno degli elementi con maggior esperienza all'interno dello spogliatoio biancazzurro, perfettamente in grado di raccontare le vicissitudini che hanno visto protagonista il Mossa di quest'anno. Che bilancio possiamo stilare? «Tutto sommato positivo – racconta il centrocampista mossese -. Il nostro obiettivo era far dimenticare ai tifosi le due ultime deludenti annate. La continuità però, è mancata. «Sicuramente - ammette Trampus - Siamo distanti 14 punti dall'Aquileia che è in testa e, a meno di clamorosi crolli dei battistrada, il nostro obiettivo è raggiungere il quarto posto che ci assicura i playoff per giocarci il salto in Promozione. Perché il Mossa per tradizione non merita questa categoria». Dei tuoi compagni, chi merita un elogio? «Un citazione la farei per Interbartolo, un jolly per ogni zona del campo. Senza dimenticare Marini. E un in bocca al lupo per Munarin». L'attaccante ha concluso la sua sfortunata stagione con una rottura del crociato.

Matteo Femia

I dirigenti si sono autotassati pur di ottenere il centrocampista del San Luigi

Pocecco, un regalo per Medea

MEDEA Il presidente del Medea Vincenzo Cisilin lo definisce «un regalo di Natale». Si chiama Massimiliano Pocecco, arriva dal San Luigi ed è un centrocampista tosto e molto abile nello spezzare le trame di gioco avversarie. I dirigenti del Medea si sono autotassati pur di aggiungere una freccia in più all'arco di mister Roberto Bordin. Era, infatti, a centrocampo che le cose non andavano benissimo e il presidente giallorosso ha deciso di fare un sacrificio pur di risolvere quello che rischiava di diventare un problema nel prosieguo di campionato. Oggi il Medea è sestultimo nel girone C di Prima categoria e la zona che scotta è lì, a una manciata di punti. Ecco allora che diventa necessario - alla ripresa del campionato - accelerare il cammino. Sino ad oggi Diviacchi e compagnia hanno raccolto 14 punti in altrettante gare, frutto di 4 vittorie e 2 pareggi. Otto, invece, le sconfitte, il più delle volte di misura.

«L'ho detto in tempi non sospetti che questo non è un campionato facile. Si tratta di un torneo molto equilibrato in cui tutte le squadre possono giocarsela: è così non ci sono quasi mai pronostici scontati o risultati prevedebili. Tante volte ci scappa la sopresa - sottolinea patron Vincenzo Cisilin -. Nell'ultimo turno prima di Natale siamo stati sconfitti (di misura, ndr) dal Fogliano Redipuglia. È stata una sconfitta immeritata: anche l'eventuale pareggio ci sarebbe andato stretto. Siamo scesi in campo con una squadra rimaneggiata ma i ragazzi hanno giocato bene sopperendo alle assenze. È andata così. Il 2005? Speriamo che ci porti la salvezza. Sarebbe un regalo bellissimo».

f.f.

La squadra, terminata la fase argentina, deve ancora capire come si gioca. Mancano le vittorie e ci sono problemi nell'attacco

La Gradese continua la lotta per non sprofondare

GRADO Non è cambiata di molto il dopo la Gradese targata Argentina nel senso che così come lo scorso anno, anche in questo campionato, nella categoria inferiore, la squadra naviga nelle zone molto basse della classifica con l'unico obiettivo di cercare di salvarsi.

«Come tutte le cose - afferma il presidente Mario Gallizia parlando dell'*esperienza argentina* - c'è stato qualcosa di buono, qualche aspetto positivo, ma anche qualcosa di negativo. Il modo diverso di giocare al calcio, un calcio sì qualitativo ma non adatto ai nostri campionati. E poi tanti argentini in un sol colpo non hanno facilitato l'affiatamento con gli altri compagni».

Della truppa argentina, oggi sono rimasti in due ai quali se ne aggiunto uno nuovo: Bocchio e Nunez che indubbiamente sono di un tasso superiore e il giovane Granier che deve ancora dimostrare le sue qualità. Gli altri, uno è andato al Pro Gorizia (Bivona); tre di loro sono finiti in squadre marchigiane e gli altri sono tornati a casa dove hanno trovato altre squadre dove giocare.

«E non ci sono stati - aggiunge il presidente - problemi finanziari di alcun genere in quanto i rimborsi dei giocatori erano tutti pressoché uguali». Parliamo della Gradese di quest'anno. Si lotta ancora per la salvezza, per non sprofondare nuovamente (era finita anche nel 1980) in seconda categoria. «Dobbiamo ancora capire come si gioca in questa categoria - dice ancora Gallizia -; nessuno, mai, ci ha detto che abbiamo giocato male. Anzi tutti fanno i complimenti per come giochiamo grazie anche alla disponibilità, all'apporto che ci sta dando Massimo Marchesan».

Però le vittorie mancano. «Non voglio soffermarmi sugli arbitraggi anche se sicuramente più di qualche punto in più in classifica lo avremo potuto avere. Dico solamente che il passaggio di categoria si fa ancora sentire. Ai nostri giocatori manca quel pizzico di cattiveria, quello spirito in più che ci vuole per questi campionati».

«Il problema principale, al di là delle reti subite, è comunque l'attacco. Una Gradese spuntata. Si crea gran gioco, si mantiene il possesso di palla nettamente in più degli avversari, si arriva vicino all'area di rigore, ma nessuno mette dentro la porta avversaria il pallone. Replica Gallizia: «abbiamo cercato in tutte le maniere una punta».

«Abbiamo trovato Rizzuto che si è beccato dapprima la bronchite e che ora è andato a lavorare a Tarvisio rendendosi indisponibile». Il presidente della Gradese pensa comunque al futuro, a quegli 88 (davvero un bel numero!) *mamuli* del settore giovanile, dai *piccoli amici* agli *allievi* che stanno dando tante soddisfazioni e che sono il futuro della società.

«E se a questi - conclude Gallizia - dovessimo aggiungere quei 28 giovani gradesi che sono tesserati per altre società...».

Antonio Boemo

La campagna di rafforzamento della società con un ritocco anche nel corso del mercato di novembre non lascia dubbi

Staranzano nel 2005 vuole la Promozione

Del Bianco dà il suo input a Corona: «Vincere e lasciare la Prima categoria»

STARANZANO O la va, o la spacca, sarà il 2005 l'anno buono per le ambizioni di Promozione dello Staranzano? La duplice campagna di rafforzamento della società del presidente Sergio Del Bianco (dopo i fasti estivi qualche sostanziale ritocco anche nel corso del mercato novembrino) non lascia adito a dubbi ed l'unico input per l'undici di Aldo Corona è quello di vincere e lasciare il gruppo della Prima categoria.

Intenzioni meramente fallite in un passato avaro di soddisfazioni (un totale fallimento il nono posto della passata stagione con una squadra che sulla carta ambiva a ben altro), ma l'oculata opera di rinnovamento operata dal diesse Colautti sta lentamente portando i frutti sperati. Il senegalese Nasser Mbaye ed il portierone Marcello Messina ex San Giovanni, Picco, Lepre e Pirusel dal Ruda e l'ex marianese Tel per citare gli elementi di categoria superiore ai quali si sono aggiunti in questi tempi il mancino Ferletic, il tecnico Fogar con il reintegro di quel volpone di Sergio Manià: sulla carta non dovrebbe esserecene per nessuno.

Ma i sei punti di divario dalla capofila Aquileia dicono che esistono anche gli agguerriti rivali, anche il solido Medeuzza sorpresa ma fino ad un certo punto e la corazzata Torviscosa (anche in questo caso i nomi sono altisonanti, basti citare Cudin, Fabbro e Zamaro) lasciano presagire che questo raggruppamento C di Prima categoria troverà la sua vedette solo nei suoi palpitanti attimi conclusivi. «Gli obiettivi sono stati naturalmente rallentati dai numerosi cambiamenti - ci spiega il direttorre sportivo Lorenzo Colautti - ma il mosaico sembra finalmente completato. Calma ed umiltà dovranno essere le prerogative di questa formazione rinnovata in numerose pedine che sta appena finendo di assimilare modulo e schemi di mister Corona. Nonostante i nomi altisonanti le nostre fortune provengono unitamente dalla forza del gruppo, dall'unità di squadra e pure dalla forza delle seconde linee ed il recente successo in Coppa regione ne è la testimonianza più lampante». Un piccolo miracolo, quello sul neutro di San Giorgio, ha consentito allo Staranzano di sovvertire ogni pronostico regolando di rimonta i pordenonesi del Fiume Veneto nella finalissima di Coppa dello scorso 8 dicembre: chi si è accorto delle squalifiche dell'intero blocco avanzato (Mbaye e Picco) e di Lepre?

Con una prova da libro Cuore il resto degli atleti non ha fatto rimpiangere gli assenti mettendo nella bacheca societaria il trofeo e, quel che più conta, rinfrancandosi il morale imparando una volta per tutte che lo spirito unitario è alla base di ogni impresa o successo.

Matteo Marega

Bilancio positivo per la compagine che vive una tranquilla situazione di classifica

Fogliano pensa a migliorare

MONFALCONE Con la fine dell'anno anche il Fogliano traccia un bilancio di questo primo scorcio di stagione. Le conclusioni tratte sono ampiamente positive: la compagine allenata da Sandro Soffientini ha sin qui reso secondo quelle che erano le attese degli addetti ai lavori.

La posizione in graduatoria è di assoluta tranquillità, e proprio partendo da una situazione consolidata si possono gettare le basi per ulteriori miglioramenti di gioco e di classifica. L'elemento caratterizzante di questa prima fase del campionato foglianino va individuato nel fatto che esattamente come dodici mesi fa l'organico del Fogliano ha dovuto patire numerose defezioni, le più importanti in difesa dove elementi come Salviato, Lupieri e Clemente non torneranno a calcare i campi prima di un certo periodo. Ciononostante, l'allenatore ha dato dimostrazione di saper amalgamare al meglio il materiale umano a sua disposizione, formato da ragazzi uniti e pronti a tutto pur di non far rimpiangere gli assenti. Insomma, sono state poste le premesse per giungere a risultati la cui bontà è testimoniata dalla classifica, con margini di miglioramento ancora considerevoli.

Sergio Salvaro

Gli obiettivi del ct

Villesse, Cossaro non si nasconde: «Una stagione a fasi alterne»

VILLESSE «Il nostro obiettivo era quello di fare un buon campionato di tranquillità. Ma finora ci siamo riusciti a fasi alterne». Comincia da queste premesse la chiacchierata con mister Gino Cossaro, responsabile tecnico di quel Villesse che galleggia a metà classifica in Prima Categoria: non male se pensiamo che i giallorossi sono una neopromossa.

«Certamente abbiamo superato lo scoglio mentale di misurarci con un campionato e dei giocatori di caratura superiore - prosegue Cossaro – la Prima è un campionato difficile in cui non puoi permetterti distrazioni né regalare nulla ai tuoi avversari. E non giova sicuramente nemmeno l'alto numero di infortunati che abbiamo patito».

E dal punto di vista dell'organizzazione di gioco, da chi si aspetta un contributo maggiore? «Va considerato l'intero sistema di squadra come un unico insieme – spiega mister Cossaro -. Certamente se guardiamo ai numeri non mi posso lamentare dell'attacco, dato che siamo la quinta squadra più prolifica del girone, mentre c'è da registrare qualcosa in fase difensiva durante i calci piazzati: abbiamo subito troppi gol con palla da fermo». Una squadra che dunque fa quadrato attorno al proprio modo di giocare d'insieme: tuttavia anche nell'organizzato Villesse qualche differenza di rendimento si è vista: «Mi aspettavo di più da Hadzic – fa sapere l'allenatore, ex difensore della Triestina di fine anni '80 - mentre sicuramente tra i migliori annovero capitan Fort e Iussa. In difesa, poi, ci ha dato stabilità l'acquisto nel mercato autunnale di Sandrin».

E mentre sembra che dal mercato di gennaio non arriveranno ulteriori rinforzi, Cossaro guarda avanti: «Dovremo toglierci delle grosse soddisfazioni, migliorando la costanza nel rendimento e facendo qualche sgambetto alle grandi».

Matteo Femia

Partenza sbagliata

Sovodnje in festa ma sotto l'albero c'è una classifica «deficitaria»

SAVOGNA Al giro di boa della sosta natalizia anche per il Sovodnje è tempo di bilanci. La conclusione dell'anno ha portato in dote ai biancoblù una classifica deficitaria, che li costringe a guardare tutti, o quasi, dal basso verso l'alto. Quello che più preoccupa, poi, è il fatto che la squadra mai in questa stagione ha dato l'impressione di poter invertire decisamente la tendenza. Ma, sotto l'albero, i diretti interessati non drammatizzano. A partire, come sempre, dal ds Roberto Ursic: «E' evidente che quest'anno siamo partiti col piede sbagliato. Alcuni problemi societari ci hanno impedito di lavorare bene in estate, poi sono mancati i risultati e c'è stato l'addio di mister Sambo».

Ma non basta. «In più – continua Ursic – non sono mancati gli infortuni e le squalifiche, che hanno impedito alla squadra di trovare una sua identità». Il problema del Sovodnje è soprattutto la panchina corta, ma la speranza è che il futuro torni a sorridere come avvenne lo scorso anno, con un gran girone di ritorno dopo un'andata zoppicante. Ursic parla poi anche del nuovo allenatore: «Frandolic era partito per essere un traghettatore, anche perché era la sua prima esperienza con una prima squadra, ma sta facendo bene e credo che rimarrà in panchina fino alla fine della stagione». La conferma sembra arrivare proprio da mister Dario Frandolic: «Rispetto alle giovanili cambiano i ritmi d'allenamento, ma per il resto non mi sono trovato spiazzato: in fondo il calcio è sempre lo stesso». Sulla stagione e sul futuro le idee sono chiare: «Il bilancio fin qui non è roseo, ma con le giuste motivazioni ed i rientri degli infortunati possiamo raggiungere la salvezza. Facciamo pochi gol: questo è il nostro tallone d'Achille, e su questo lavoreremo per un 2005 con qualche soddisfazione in più».

Marco Bisiach

Rendimento discontinuo

Il San Canzian affidato a Favero dopo le scintille non brilla più

SAN CANZIAN Qualche isolato picco positivo ma il trend degli ultimi mesi dell'anno solare non è stato soddisfacente e per il San Canzian c'è solo da migliorare. Chiusa l'era-Varacchi, ottavo posto ben lungi dalle mire di un piazzamento tra le elette per gli spareggi-promozione, la scorsa estate il club rossonero di patron Bergamasco si è affidato al nocchiere Giorgio Favero ma lo scoppiettante avvio (passato senza intoppi il turno di Coppa, doppietta in campionato) è passato subito inosservato alla luce di un progressivo cedimento delle fortune di squadra dovute ad una crisi di gioco e risultati dalla quale non si vede ancora la luce.

Troppo discontinuo il rendimento di taluni giocatori, qualche bizza e cricca all'interno di uno spogliatoio storicamente unito hanno relegato il San Canzian a compagine da bassifondi, altrochè zona play-off come si sperava. Si è deciso di andare avanti con lo stesso gruppo mirando a potenziare l'attacco con l'istrionico Kovic (l'unico nome nuovo nell'ultima versione dell'anno dei rossoneri), solo il folletto Biondo con sei centri personali sta fornendo un contributo apprezzabile in fatto di gol ed impegno mentre Dean, anche a causa di qualche noia fisica, sta rendendo al di sotto delle aspettative in fase realizzativa.

Bass è il tocco di saggezza di un centrocampo che ha in Bogar la sua punta di diamante ma poche valide alternative con Gonni che sa farsi valere solo a sprazzi, Titonel penalizzato da un lungo infortunio ed i nuovi Gasparotto e Bruno alle prese con troppe fermate ai box. Quel che manca veramente è quella solidità difensiva che fu prerogativa dei rossoneri nel recente passato: Garaffa è più colabrodo che portiere da premio, e la colpa non è solamente sua.

Gian Marco Daniele

Aquileia, anche se regina non si monta la testa

AQUILEIA Capolista, prima della classe, regina del campionato; chiamatela come volete ma rimane il fatto che l'Aquileia sta dominando il girone C della Prima Categoria. I numeri parlano chiaro e, arrivati alla penultima giornata del girone d'andata, la marcia dei patriarchini si traduce in: 10 vittorie, 3 pareggi ed una sola sconfitta, con 27 gol fatti e solo 8 subiti. Quindi migliore difesa del torneo, secondo miglior attacco alle spalle dell'Isonzo e titolo di campione d'inverno arrivato con un turno d'anticipo. Dante Portelli, il timoniere di quella che potremo chiamare *l'invincibile armada*, professa però grande calma: «La stagione fino a questo momento è stata sicuramente positiva, i risultati ci danno ragione ma non dobbiamo assolutamente montarci la testa, restando con i piedi e se possibile anche con le ginocchia ben piantati per terra. E' semplicemente grazie ai ragazzi se ci ritroviamo in vetta alla classifica».

Andrea Pavoni

Turriaco dopo la batosta cerca ancora la strada

TURRIACO A tre anni dalla fusione con il mai dimenticato Vermegliano il Turriaco sembra aver trovato una sua precisa collocazione. Due sudatissime e risicate salvezze di fila, un progetto (quello portato avanti da mister Bertossi) che all'apparenza sembrava poter durare nel tempo. La squadra che non risponde più ai dettami del tecnico per via di un rapporto ormai troppo confidenziale, la goccia che fa traboccare il vaso è la scoppola interna contro la capofila Aquileia: la conduzione tecnica passa a Massimo Scarel che piano piano sta cercando di inculcare ai biancazzurri le proprie teorie. Dopo le prime fasi di studio reciproco giocatori e tecnico si sono capiti e nonostante una serie impressionante di infortuni le prestazioni risultano sempre più convincenti. Sotto l'albero di Natale capitan Russi e compagnia si sono aggiudicati i tre punti contro un coriaceo Sovodnje mentre nel turno precedente avevano messo paura al ben più quotato Torviscosa.

Matteo Marega

Isonzo al quinto posto crede ancora ai play-off

MONFALCONE L'Isonzo chiude l'anno con un discreto quinto posto parziale. La posizione è frutto di una partenza lanciata in cui ha conquistato ben dieci punti nelle prime quattro giornate. Poi un calo di forma fra ottobre e novembre con alcune sconfitte che ne hanno rallentato la marcia. Infine, molte recriminazioni in quest'ultimo mese dove l'Isonzo ha disputato delle ottime prestazioni, raccogliendo, per vari motivi, meno di quanto avrebbe meritato. Purtroppo, i tanti punti persi malamente in gare praticamente già vinte hanno distanziato notevolmente la squadra di Franti dalla vetta della classifica. Nulla è ancora perduto per quanto concerne la possibilità di entrare nei play-off ma tuttavia, nel girone di ritorno non sarà più concesso sbagliare. Servirà ripartire con tanta voglia di vincere e determinazione per ridurre subito le distanze in modo poi da giocarsi in primavera le proprie chances.

Nicola Tempesta

CALCIO

Il centrocampista triestino è stato chiamato a far parte della nazionale dilettanti under 18

Toffoli, dal San Luigi all'azzurro

Da oggi sarà impegnato a Napoli nel Torneo delle due Sicilie

TRIESTE E' il primo giocatore del San Luigi ad indossare una maglia azzurra e praticamente il primo triestino a farlo in gare ufficiali, visto che altri calciatori giuliani avevano «solo» sostenuto dei provini su volontà di Vittorio Russo. Si tratta di Lorenzo Toffoli, centrocampista classe 1986 in forza al San Luigi, con il quale si è disimpegnato finora tra gli allievi, gli juniores (con i quali, a giugno, ha vinto il titolo nazionale dilettanti) e ora sta conoscendo la realtà della prima squadra, dopo essere nato nel Sant'Andrea e aver giocato nei giovanissimi della Triestina.

La nazionale in questione è quella under 18 dei dilettanti, il cui tecnico Roberto Polverelli lo aveva già convocato per uno stage all'inizio di dicembre, quando erano state disputate le amichevoli con la squadra romana dell'Axa e con la nazionale militare (per la quale, a suo tempo, erano passati, ad esempio, Delvecchio e Del Piero). In entrambi i casi, Toffoli è stato utilizzato in corsa: nel primo caso gli azzurrini si erano imposti per 12-0, nel secondo avevano pareggiato per 1-1. Ora c'è in piedi il secondo impegno, dato che da oggi a giovedì si svolgerà a Napoli la fase eliminatoria del Torneo delle Due Sicilie, nel quale, tra le altre, ci sono la Puglia, la Calabria e la Sicilia. Toffoli sta insomma prendendo contatto con una nuova realtà.

Come è andata la prima esperienza con la nazionale?

I tre giorni di inizio dicembre sono andati bene, anche perché non c'era un clima rigido (dal punto di vista comportamentale, ndr).

Lorenzo Toffoli gioca con la nazionale dilettanti under 18.

All'inizio, veramente, è stato un po' difficile perché non ci conoscevamo fra noi giocatori, ma poi abbiamo fatto bene. E' stata un'emozione, anche perché abbiamo disputato due buone partite, in entrambe delle quali sono stato utilizzato e sono contento di come mi sono espresso.

Il ct Polverelli ti ha detto qualcosa di particolare?

Il primo giorno – spiega ancora Toffoli – mi aveva chiesto come era andato il cammino con gli juniores del San Luigi in occasione del successo dello scudetto e mi aveva detto che si ricordava del mio gol in finale. Poi ha analizzato con tutti le due amichevoli.

A proposito dello scudetto, che ricordi hai?

Ci siamo resi conto con il tempo di quello che avevamo fatto. E' stata una gran bella soddisfazione, una cosa non progettata e conquistata da un buon gruppo. Ognuno si è espresso bene nel proprio ruolo, era motivato e ha dato tutto.

Tornando alla nazionale, come funziona il Torneo delle Due Sicilie?

E' un torneo riservato alle rappresentative regionali (più la nazionale, ndr); la prima del nostro girone a tre accederà alla finale, dove incontrerà la prima classificata dell'altro girone.

La tua società come si è comportata con te in un'occasione così particolare?

Credendo nei giovani, mi è stata vicina, come sempre, ed erano tutti contenti, anche perché non capita tanto spesso a Trieste che ci sia una convocazione in nazionale e soprattutto è la prima per il San Luigi. La nazionale è una bella vetrina per quello che è un grande obiettivo: il professionismo. Chi lo sa se mai ci arriverò. Comunque questa chiamata in nazionale mi ha fatto acquisire fiducia nei miei mezzi: prima avevo paura di sbagliare, ora voglio dimostrare quanto valgo. E' un cambio di mentalità.

Come sei impiegato normalmente e qual è il tuo ruolo ideale?

Mister Calò mi utilizza dappertutto, ma mi vede di più come esterno destro. Però mi piace maggiormente disimpegnarmi come centrocampista centrale, perché entro di più nel vivo delle azioni e tocco più palloni.

Per che squadra tifi?

Per il Milan, peccato non abbia battuto la Juventus: aveva dominato ilmatch e meritava i tre punti.

E nella vita di tutti i giorni?

Faccio la quinta al liceo Oberdan, perciò sono atteso all'esame di maturità, e a scuola mia c'è qualche altro ragazzo che gioca con gli juniores del San Luigi. Come tutti i liceali, sono sacre le uscite del sabato sera: con le ragazze va bene, anche se non ne ho una fissa.

Massimo Laudani

A GENNAIO

Due tornei sul campo di via Felluga

TRIESTE Il San Luigi ha in cantiere due tornei: la terza Coppa d'Inverno per esordienti e il nono memorial Ettore Lodi per pulcini. Entrambe le manifestazioni, previste sul campo di via Felluga, si svolgeranno dall'8 gennaio (ambedue con inizio alle 16) al 15 febbraio.

Alla Coppa d'Inverno parteciperanno undici squadre regionali, divise per anni di nascita. Per quanto riguarda i nati nel 1992, nel girone A si affronteranno il Ponziana, il Ruda e il Bbc Cap. Bertotto, mentre nel girone B, ci sarà spazio per Monfalcone, Montebello Don Bosco e San Luigi. Le prime due classificate di entrambi i concentramenti accederanno alle semifinali, preludio delle finali. Tra i 1993 vi saranno, invece, l'Itala San Marco, il San Luigi, il Donatello, la Triestina e il Fani Olimpia. Chi avrà totalizzato il maggior numero di punti, intascherà la medaglia d'oro.

Raggruppamento unico pure per il memorial Lodi (annate 1995 e seguenti), che prevederà gare di sola andata. In lizza ci saranno San Luigi, Domio, Muggia, Cgs, Primorje e Triestina.

DUE GIRONI

Dodici squadre di «pulcini» in gara a Domio

TRIESTE Il Domio ha ormai definito i dettagli del torneo per pulcini, che inizierà alle 16 dell'8 gennaio e che servirà a onorare la memoria dei dirigenti Umberto Bizai, Ferruccio Mauro e Lionello Vascon. La manifestazione era intitolata a Bizai, ma ora la società biancoverde intende onorare la memoria anche dell'ex presidente Mauro e del socio fondatore Vascon, tutti con un unico torneo anziché organizzare tre eventi distinti.

Dall'8 gennaio al 28 febbraio, le sei squadre per raggruppamento (due i concentramenti) si affronteranno in partite di sola andata. In base a tali scontri diretti - quindici per fascia d'età - si stileranno le classifiche conclusive e non sarà prevista la finale tra le due prime per evitare di mettere di fronte compagini di età diversa.

Tra i nati negli anni 1994 e 1995 scenderanno in campo San Giovanni, San Luigi (le due favorite), Muggia, Ponziana, Monfalcone e Domio, mentre tra i nati negli anni 1995 1996 si scontreranno Triestina, Capodistria (le altre due favorite), Opicina, Costalunga, Domio e Dekani.

I dilettanti tornano l'8 e 9 gennaio

Il 6 gennaio a Fagagna Gonars-Pordenone finale di Coppa Italia

TRIESTE Due fine settimana completamente senza calcio in Italia, a differenza di quanto avviene ad esempio in Spagna e in Inghilterra. Sia i campionati professionistici sia quelli dilettantistici che quelli giovanili sono rimasti al palo a Natale e Santo Stefano e faranno lo stesso l'1 e il 2 gennaio. Il giorno dell'Epifania rappresenterà la.data di ripresa, almeno parziale, dello sport più popolare a livello europeo. La serie A proporrà la diciassettesima giornata del girone d'andata, mentre la B manderà in scena il diciannovesimo turno del girone ascendente, una tappa che imporrà alla Triestina la trasferta di Vicenza. La C1 e la C2 giungeranno al giro di boa con la disputa della diciassettesima giornata.

Ci sarà poi la finale di Coppa Italia (di Eccellenza e Promozione) tra il Gonars e il Pordenone, prevista sul campo neutro di Fagagna con inizio alle 15. Spazio, infine, il 6 gennaio a due recuperi, programmati alle 14.30: Buttrio-Costalunga, valido per il girone B del torneo di Promozione, e Moraro-Primorje, match del raggruppamento D di Seconda Categoria.

Il week-end dell'8 e 9 gennaio avrà un carnet più consistente: s'incomincia con l'ultima d'andata della A e la penultima tappa della fase ascendente della B (con Triestina-Perugia). Prima di ritorno, invece, per la C1, la C2 e la D. Spazio quindi al circuito dilettantistico con la chiusura della prima parte dei campionati di Eccellenza, Promozione (anticipo al sabato, nel girone B, per il derby Gallery-San Giovanni), Prima e Seconda Categoria. In campo poi la Terza A, la Terza B, la Terza C e la Terza D, mentre la Terza E rientrerà in gioco il 16 gennaio e la Terza F il 23. In pista il 9 pure la B e la C femminili. Ci sarà inoltre il torneo regionale di calcio a cinque, mentre gli amatori di serie A1 (categoria di appartenenza dell'Inter San Sergio) si riaffacceranno il 22 gennaio.

Sul versante giovanile, primo sguardo sull'attività della Triestina: la Primavera starà ferma fino al 22 gennaio, quando sarà di scena a Treviso, gli allievi nazionali riprenderanno il 16 ospitando il Piacenza, mentre i giovanissimi nazionali, stoppati il 16 dal turno di riposo, sfideranno l'Atalanta il 23. Ci vorranno due mesi, invece, per la ripresa dei campionati degli esordienti e pulcini, ma gli alabardati saranno impegnati dall'8 gennaio nella Coppa d'Inverno e al Memorial Lodi di San Luigi (al via anche il memorial Bizai del Domio).

Gli juniores regionali riprenderanno il 15 gennaio, ma all'8 ci saranno i recuperi San Sergio-Pro Cervignano (14.30), Muggia-Capriva (16.30) e Tricesimo-Valnatisone (15). Nuovo start per gli juniores provinciali appena al 29 gennaio. Più rapidi nella ripresa gli allievi regionali e i giovanissimi regionali, chiamati al lavoro il 9 gennaio. Al 23 toccherà agli allievi provinciali e ai giovanissimi sperimentali, al 30 infine ai giovanissimi provinciali.

CALCIO FEMMINILE

Dopo sei giornate la Polisportiva è a una sola lunghezza dalla coppia di testa formata da Villacidro e Chiasiellis

San Marco, le ragazze possono sognare

Il dirigente Giovannini: «Adesso pensiamo alla promozione in serie A2»

Federica Femia in azione con la maglia del San Marco.

Si è invece fermato l'incremento delle tesserate per cui la società è alla ricerca di nuove atlete per le squadre giovanili oltre che di uno sponsor

TRIESTE Un cammino regolare nell'ambito di un campionato dall'andamento fluttuante. Sta navigando così la Polisportiva San Marco (a proposito: non ha ancora dimenticato il viaggio d'andata con il traghetto per raggiungere Alghero, condizionato dal mare mosso la notte tra il 18 e il 19 dicembre) in una serie B nazionale, che viaggia a singhiozzo. Sono appena sei le giornate andate in scena e ne mancano cinque per completare il girone d'andata, che si chiuderà il 6 febbraio. Già dopo il primo turno, c'era stata una domenica di riposo, poi spazio a due tornate di partite e quindi un mese di sosta "a causa" della nazionale e della seconda fase della Coppa Italia (ma le ragazze del Villaggio del Pescatore erano state eliminate al termine del girone eliminatorio senza aver perso). Ora altre due domeniche di buco viste le festività e di nuovo in campo il 9 gennaio per ospitare il Gordige.

«Le pause possono incidere relativamente sul ritmo – spiega Andrea Giovannini, responsabile della sezione calcio della Polisportiva San Marco - Pur avendo dei problemi logistici a organizzare amichevoli in questo periodo, abbiamo fatto tre allenamenti l'ultima settimana e quattro questa. Così compensiamo il fatto di non avere delle gare: la serie C giocava come noi fino all'ultimo, mentre, tra le squadre di B, avremmo affrontato le stesse avversarie già conosciute».

«Mi aspettavo un livello più alto – è il pensiero più generale di Giovannini – Le possibilità sono due: il tasso tecnico è basso oppure il nostro è maggiore di molte altre. Anche perché tutto il gruppo sta facendo bene e non sono le singole a fare la differenza, pur avendo elementi importanti come Femia, Del Gaudio e Gama. Finora l'unica squadra, che mi ha colpito veramente, è stata il Barcon, con la quale abbiamo pareggiato per 2-2. E' stata quella che ci ha messo più in difficoltà. Di meno, rispetto a loro, lo ha fatto il Chiasiellis, nonostante lo 0-0 finale».

Tanto che l'undici giuliano – che è il primo a prendere parte alla serie B - ha perso la vetta della classifica solo otto giorni fa in terra sarda, dove ha conosciuto la prima sconfitta stagionale (1-0, ndr), restando però a una sola lunghezza dalla coppia di testa Villacidro e Chiasiellis. «Tra l'altro non meritavamo di perdere – rimugina Giovannini - E' vero che l'Alghero ci ha messo grinta e determinazione, ma noi, reduci da una trasferta pesante, avevamo attaccato con costanza nel secondo tempo».

L'alta classifica fa sognare? «La promozione non era nei nostri programmi, ma a questo punto ci si pensa ed eventualmente prenderemo parte alla serie A2. Comunque non stiamo a guardare molto la classifica e giochiamo partita per partita, anche perché abbiamo già vinto la nostra scommessa, che esula dalla categoria: dimostrare che si può praticare il calcio femminile. In ogni caso, la filosofia del nostro allenatore Vissa è di non pensare alle avversarie, ma di fare ciò che sappiamo, dato che abbiamo le potenzialità per fare bene».

La formazione della Polisportiva San Marco che disputa il campionato di serie B.

«Nel settore giovanile invece non abbiamo avuto il solito incremento di tesseramenti come negli anni scorsi – spiega ancora Giovannini - forse è questione di annate. Abbiamo rose ristrette sia con le pulcine, che con le esordienti, che con le under 19. Siamo così un po' in difficoltà a livello numerico e per questo non capisco l'obbligo imposto dalla federazione di partecipare al campionato under 19, a cui non volevamo prender parte, visto che abbiamo una prima squadra decisamente giovane. Così c'è un maggiore dispendio di energie e dobbiamo cambiare sempre pediñe. I risultati sono venuti lo stesso, ma siamo sempre alla ricerca di nuove forze così come di uno sponsor (rivolgersi al numero 329/4433739, ndr)». Ora, comunque, il torneo under 19 godrà ancora di tre settimane di stop, mentre la fase primaverile di esordienti e pulcine è prevista a febbraio.

Classifica di serie B: Villacidro e Chiasiellis 12; Polisportiva San Marco e Real Ronzani 11; Barcon 10; Clarentia 8; Laghi, Pasiano e Mozzecane 6; Alghero 5; Gordige e Vittorio Veneto 4.

m.la.

Montebello e Sant'Andrea subito dietro le migliori

Le ragazze del Montebello Don Bosco. La squadra si tiene in carreggiata, ma ha perso terreno a causa delle squalifiche subite dopo la partita sospesa con il Tre Stelle.

Il Sant'Andrea-San Vito ha in organico la bomber Valenti (13 reti), ma la società sta lavorando per portare in squadra altri due rinforzi: Martinelli e Mulders.

TRIESTE Montebello Don Bosco e Sant'Andrea-San Vito in scia dopo tre quarti del girone d'andata della serie C. Le prime dodici giornate (mancano tre al giro di boa) vedono le salesiane in sesta posizione in compagnia di altre tre formazioni, mentre le ragazze di via Locchi sono un gradino più sotto, distanziate di tre lunghezze. «Finora il campionato sta andando secondo le aspettative – sentenzia l'allenatore del Montebello Don Bosco, Ricciardi - Pro Farra, Campagna, Porcia, Trasaghis e Tre Stelle puntavano alla promozione e infatti occupano le prime cinque posizioni. Le nostre potenzialità sono inferiori alle loro: volevamo stare nella loro scia e, per il momento, è così».

«Peccato però - continua Riccardi - per la gara con il Tre Stelle del 28 novembre (sospesa durante l'intervallo dall'arbitro, ndr). Il giudice sportivo non ha ancora preso decisioni in merito al risultato, però abbiamo avuto alcune squalifiche per un totale di quattro mesi. Oltre a un danno d'immagine, abbiamo fatto un solo punto contro Rivolto e Fortissimi: fossimo state al completo, ne avremmo fatti almeno quattro».

Ricciardi traccia anche la strada futura. «Perseguiamo il nostro principale obiettivo, vale a dire ringiovanire la rosa. Di solito un paio di trentenni mollano e noi inseriamo le nostre esordienti. A febbraio avremo la Caporali, mentre l'altra '91 Benvegnù arriverà il prossimo anno. Poi sta crescendo bene la Sambataro, che è del 1993».

La palla passa quindi al responsabile della sezione calcio del Sant'Andrea-San Vito, Franco Medizza. «Non possiamo lamentarci del tutto, ma abbiamo qualche punto in meno di quanti ne potevamo fare nel contesto di un torneo dal livello basso». La compagine bianconera però si consola con le tredici reti della Valenti, che la pongono nei piani alti della classifica cannonieri. «Il nostro obiettivo non è cambiato, resta quello di una classifica medio-alta grazie a un saldo attivo fra gol segnati e gol incassati».

E intanto si lavora per perfezionare due nuovi acquisti: il portiere ventisettenne Martinelli, fermo da due anni per un infortunio e il cui cartellino è ancora della Polisportiva San Marco, e il difensore centrale, con doti offensive, Mulders, a Trieste per ragioni sentimentali. «Speriamo di concludere il tesseramento nella prima quindicina di gennaio – conclude Medizza – perché si tratta di due elementi utili per noi. Appena la Martinelli sarà pronta, darà il cambio alla quarantatreenne Prezzi, che darà un aiuto indispensabile in qualità di aiuto allenatore».

m.la.

SERIE B2 Tagliato Stefano Caponi, l'Acegas si presenterà con il nuovo pivot il giorno dell'Epifania alla ripresa del campionato

Trieste scalda Losavio per Monfalcone

Il coach Steffè: «Non è Michael Jordan, ma porterà rimbalzi, esperienza e cattiveria»

La squadra torna in palestra per preparare il doppio impegno ravvicinato: dopo il derby, domenica 9 al PalaTrieste contro Porto Sant'Elpidio

TRIESTE Chiuso il girone d'andata con il perentorio successo ottenuto a spese di Fossombrone, archiviati i quattro giorni di pausa concessi a cavallo delle festività natalizie, l'Acegas ricomincia la preparazione in vista della ripresa del campionato. L'inizio del girone di ritorno proporrà alla Pallacanestro Trieste due impegni ravvicinati: il 6 gennaio capitan Corvo e compagni saranno impegnati sul parquet del Falconstar Monfalcone, domenica 9 faranno ritorno al PalaTrieste per ospitare l'attuale fanalino di coda del campionato, Porto Sant'Elpidio. Due impegni sulla carta abbordabili da affrontare, però, con la massima concentrazione.

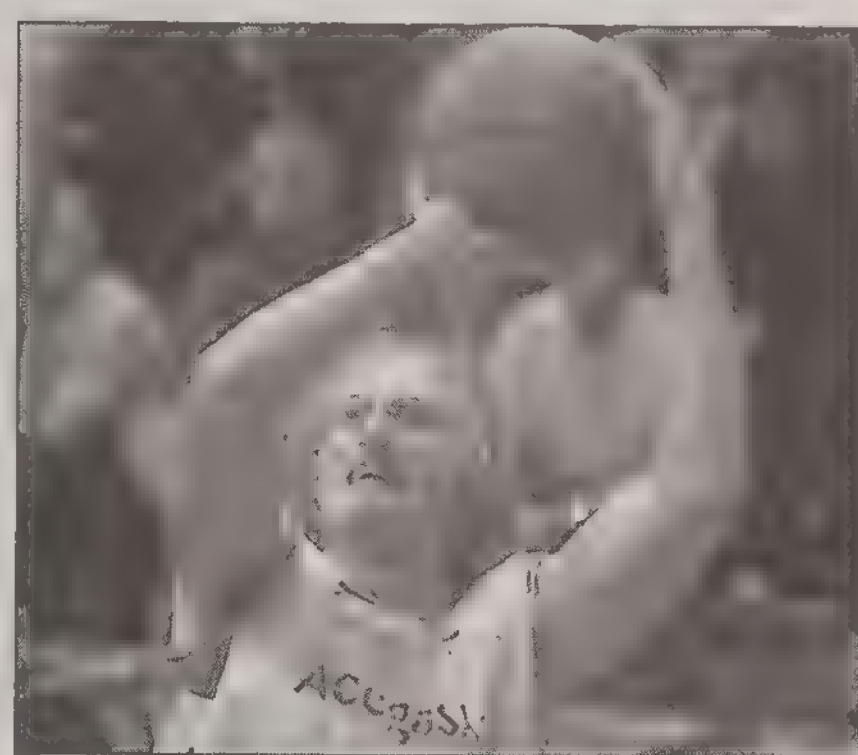
L'Acegas si presenta ai nastri di partenza del girone di ritorno con una squadra parzialmente corretta. Ufficializzata la partenza di Stefano Caponi, Trieste è corsa ai ripari tesserando da Asti il vicentino Max Losavio. Un giocatore che in Piemonte stava attraversando una situazione difficile e che la dirigenza è stata brava a contattare e portare in biancorosso.

«Sostanzialmente - racconta il tecnico Furio Steffè - è stato il giocatore a chiedere di essere ceduto. Ad Asti non riusciva ad allenarsi con la costanza necessaria e per uno come lui, abituato a giocare in società di B d'Eccellenza organizzate in maniera professionistica, questo era un bel problema. Abbiamo provato a contattarlo, si è detto disponibile a sposare la nostra causa e a continuare la sua stagione a Trieste».

Via Caponi, dunque, dentro Losavio. Steffè conferma il cambio di rotta non senza aver dedicato qualche parola al giocatore che ha appena lasciato Trieste. «Auguro a tutti gli allenatori, prima o poi, di poter allenare un giocatore come Caponi. Atleta e persona di una disponibilità e di una educazione davvero rare. Purtroppo, con lui, non siamo riusciti a fare il lavoro necessario per migliorarlo. Nel primo mese le cose sono andate per il verso giusto poi, anche a causa dei problemi fisici che lo hanno tormentato, non siamo più riusciti a farlo crescere».

Muzio ha giocato a Biella accanto al nuovo pivot.

Di Losavio il tecnico Steffè descrive le caratteristiche che lo hanno portato a Trieste. «Vorrei che fosse chiaro - spiega - che non arriva Michael Jordan. Dico questo per non caricare di troppe responsabilità il nuovo arrivato. Losavio non deve essere considerato alla stregua del salvatore della patria ma un giocatore che arriva per migliorare e completare il gruppo. Porterà esperienza, intensità, difesa e rimbalzi oltre a quella cattiveria agonistica e quella voglia di vincere che per un pubblico come quello triestino saranno il viatico per farsi apprezzare».

Un giocatore che nel sottobosco delle serie minori viene considerato un guerriero e del quale parlano bene i giocatori che con lui hanno giocato nelle passate stagioni. «Sia Alessandro Muzio, che ha giocato con lui a Biella sia Claudio Ciampi, che è stato con lui a Imola lo hanno descritto come un buon giocatore e un'ottima persona. Un aspetto per noi fondamentale dal momento che crediamo nella forza del gruppo».

Mariani dovrà dare manforte a Losavio sotto le plance.

Oggi la squadra tornerà a lavorare nella palestra di via Locchi, domani è programmata un'amichevole contro il Bor da disputare nella palestra di strada di Guardiella. Possibile, ma la società deve ricevere ancora conferme in merito, la disputa di un'amichevole a Mestre. «Ci piacerebbe riuscire a giocare quell'amichevole - conclude Steffè - non fosse altro perchè ci consentirebbe di provare il parquet sul quale potremmo andare a giocarci la promozione nei play-off. A oggi, però, non sappiamo ancora nulla di certo: speriamo di avere qualche conferma nei prossimi giorni».

La squadra lavorerà fino alla mattina di venerdì quindi Steffè concederà il pomeriggio del 31 dicembre, il primo dell'anno e la mattina del 2 gennaio di riposo. Nel pomeriggio del 2 di nuovo tutti in palestra: il derby contro Monfalcone è davvero già dietro l'angolo.

Lorenzo Gatto

A2 FEMMINILE

Muggia pensa alla Donadel Del Bello verso la Ginnastica

TRIESTE Se la lunga pausa porterà consiglio, Interclub Muggia e Ginnastica Triestina si presenteranno alla ripresa del campionato opportunamente rivedute e corrette. Protagoniste di un inizio di stagione difficile, che le ha relegate nei bassifondi della classifica del campionato di A2 femminile, le due portacolori triestine stanno provando a rinforzarsi.

L'Interclub Muggia, che il prossimo 6 gennaio festeggerà l'Epifania sul campo del fanalino di coda Biassono, sta lavorando per assicurarsi i servigi di Ivana Donadel, giocatrice muggesana da oltre vent'anni lontana da casa. Dopo una carriera spesa da protagonista sui parquet della serie A, la Donadel ha chiuso a Cesena la sua carriera da professionista, ma potrebbe tornare a giocare accogliendo le richieste dell'Interclub. La Donadel, che vive con la famiglia proprio a Cesena, tornerebbe a Muggia il venerdì per l'ultimo allenamento assieme alla squadra e quindi, dopo la partita, farebbe ritorno a casa. Un possibile valore aggiunto di grande spessore per l'Interclub in un momento particolarmente delicato della sua stagione.

Tutta da verificare, per Muggia, l'ipotesi Donadel così come tutta da appurare, in casa Ginnastica Triestina, la possibilità di arrivare a Debora Del Bello, la lunga già in maglia biancoceleste nelle passate stagioni che potrebbe rappresentare un sostanziale rinforzo sotto i tabelloni. Consapevole della necessità di dare alla sua formazione maggiore sostanza, Paolo Ravalico sta tentando di chiudere con il pivot e intanto lavora in palestra per preparare le due sfide che tra giovedì 6 e sabato 8 gennaio daranno un'impronta più precisa alla stagione della sua squadra.

Ginnastica a caccia di punti, dunque, nella sfida dell'Epifania contro Marghera e, due giorni dopo, nel derby contro Muggia in programma, alle 20.30, al palasport di Aquilinia.

ellegi

SERIE D

Cus, punti pesanti

Il Sokol surclassa Monfalcone e aggancia la vetta della classifica

TRIESTE Il Sokol Anni Verdi batte Monfalcone nell'anticipo della quattordicesima giornata e sale al comando della classifica del girone Est di serie D a fianco dell' Acli Fanin. Successo agevole per la formazione di Popovic brava a mettere al sicuro il risultato per poi dare spazio agli uomini meno impiegati nel corso della stagione.

Nell'altro anticipo due punti pesanti in chiave play-off per il Cus che si avvicina sensibilmente al quinto posto dopo il successo esterno ottenuto sul campo dell'Asar Romans. Vittoria importante perché riporta la formazione di coach Gregori a due soli punti dalla Stube Gasthaus e cancella il periodo difficile attraversato dagli studenti. Per il Cus bene Rosso e Mondolo, non bastano a Benito Colmani le buone prove di Re e Baucon.

Asar Romans 80
Cus Trieste 86

(20-19, 36-25, 59-56)

ASAR ROMANS: Cian 14, Scropetta 7, Sapio 11, Godeas, Franco 7, Re 18, Villano ne, Baucon 14, Maiolin 3, Leban 6. All. Colmani.

CUS: Rosso 16, Krcalic 16, Cicutto, Ruffo 14, Mondolo 26, Marchesich 8, Piazza 2, Danieletto 2, Pizzamei, Fresi 2. All. Gregori.

Sokol Anni Verdi 85
Nab Movimentaz. 56

(17-14, 38-27, 62-44)

SOKOL ANNI VERDI: Gruden 9, Umek 13, Hmeljak 27, Frandolic 2, Zavadlal, Spadoni 2, Krizman 10, Vodopivec 4, E. Emili 2, I. Emili 16. All. Popovic.

CLASSIFICA: Acli Fanin e Sojkol Anni Verdi 24, Poz & Poz Muggia 20, San Vito Asseform 18, Stube Gasthaus 16, Cus 12, Breg, Asar Romans e Kontovel 12, Risanamento Fognature, Arte Bittesini, Polisportiva Isontina, Perteole e Pizzeria Copacabana 10, Nab Movimentazioni 8, Libertas Rimaco 2.

l.g

PROMOZIONE

L'ultimo posticipo

Prodezze di Ledda e Smilovich: il Ferroviario riesce a far centro

TRIESTE L'ultimo posticipo della Promozione regala il successo al Ferroviario. Gara equilibrata, risolta nel finale dalle prodezze di Smilovich e Ledda.

Fuoricentro 64
Dlf Edil.Co.Ri. 68

(18-15, 29-31, 53-55)

FUORICENTRO: Pavlica 12, Eyoum Eyoum 2, Sartori 18, Macovez, Fedrigo 2, De Guarrini 14, Salci, Ruffini 10, Dal Ferro 3, Severi 3. All. Colusso.

DLF EDIL.CO.RI: Brunettin 9, Massalin 5, Smilovich 23, Golfetto 2, Saule 4, Ledda 16, Vegliach, Milosevic 5, Gilleri, Giannotta 4. All. Lonigro.

CLASSIFICA: Poggi Tender Pub 12 (6), Skyscrapers e Nobasket 10 (6), Fuoricentro 8 (6), Dlf Edil.co.ri. 8 (7), Cicibona e Servolana 4 (6), Virtus e Lega Nazionale 4 (7), Cgs Pizzeria San Giusto 0 (7).

SERIE C1

L'attuale allenatore dei salesiani, Hruby, avrebbe già dato le dimissioni. Si cercano anche due giocatori: un play e una guardia

Don Bosco, Franco Pozzecco coach per la salvezza

Lanciatissimo il Bor che alla ripresa a Cordenons darà l'assalto al top della graduatoria

TRIESTE Da semplice matricola ad autentica mina vagante del campionato di C1 di basket. Il Bor Radenska è a tutti gli effetti la vera rivelazione della stagione, un dato che si lega anche ai numeri confortanti emersi al termine delle prime 15 giornate: 20 punti e un quarto posto insperabile quest'estate alla vigilia della nuova annata agonistica. Approdato in C1 in virtù di un ripescaggio, il Bor Radenska non ha lesinato sforzi economici per tramutare subito l'esperienza in campo nazionale in un solido solco.

Alla guida della formazione è giunto un tecnico giovane e rampante come Ferruccio Mengucci (ex Muggia e Don Bosco) un coach dalle idee chiare e in grado di poter contare su una pattuglia omogenea di giocatori giovani e mestieranti. «Una prima paarte di stagione gratificante per la squadra e anche per me – ha confermato l'allenatore del Bor Radenska, Mengucci – la classifica è buona tanto più che la penalizzazione alla squadra della Eraclea dovrebbe darci anche altri due punti a tavolino e farci raggiungere quota 22».

«Fatta eccezione per la parte iniziale dei campionato tutto è andato via liscio – ha aggiunto il coach del Bor Radenska – abbiamo cercaato amalgama ed equilibrio sino a conquistare, credo, anche una qualità discreta di basket. Vogliamo continuare in questo modo»..

Alla riapertura dei giochi in C1 – datata per il 6 gennaio – il Bor Radenska sarà di scena a Cordenons, seconda realtà attuale della classifica. L'occasione propizia per tentare il fatidico colpaccio e candidarsi tra le elette della stagione: «Siamo consapevoli del nostro potenziale – ha continuato Mengucci – e non ci dispiace pensare intanto di confermare la classifica. Voglio aggiungere però che il carattere è probabilmente la nostra dote migliore. Il gruppo è affiatato, non manca la coesione e abbiamo un leader riconosciuto come Manuel Olivo. Grazie proprio al nostro carattere siamo riusciti, in questa prima parte del campionato di C1, a rimediare alcune situazioni critiche in corsa, soprattutto nelle prime giornate. Ricordo infatti la sconfitta patita a Montebelluna – sottolinea Mengucci – ma la pronta rivincita a Trento, in casa della prima. Per noi è stata una vera svolta che ci ha dato forza per continuare e per arrivare dove siamo ora».

In casa del Bor Radenska vige insomma una dose di coraggio e voglia di stupire: «Perché no? – ha concluso Mengucci – noi siamo interpreti di uno sport e quindi cercare di migliorare la resa è uno degli obiettivi costanti anzi, forse è un obbligo. La squadra c'è, la voglia di far bene anche».

Francesco Cardella

TRIESTE Doveva essere l'anno del rilancio e delle nuove ambizioni ma per il Don Bosco il campionato di C1 è divenuto ben presto teatro di fallimenti e tormenti. Classifica deficitaria. Solo sei i punti conquistati sul campo (destinati a diventare magari 8 in virtù della penalizzazione all'Eraclea e alla vittoria a tavolino contro la stessa compagine) e un desolante penultimo posto in classifica parlano di una stagione sviluppatasi nel peggiore dei modi.

Eppure le premesse di inizio stagione facevano sperare in ben altri obiettivi. La società salesiana puntava infatti alla valorizzazione dei molti giovani e al consolidamento di un, mai ben definito, legame con Siena. I risultati sul campo, invece, non hanno mai dato ragione ai triestini. Il nuovo tecnico, Giulio Hruby, si è trovato suo malgrado a dover guidare una compagine allestita in poco tempo e con troppe falle: «Siamo ben consapevoli di non aver disputato una grande stagione – ammette il tecnico Hruby –. Abbiamo qualche alibi: il forfait del play Quadrelli, su cui contavamo, e l'infortunio di Furlan».

Coach Hruby non cerca altre e improbabili scusanti. Il manipolo di giovani lanciato nella mischia ha funzionato a intermittenza e il senatore Lorenzi non ha potuto sempre cantare e portare la croce. «Male, molto male – rincara la dose il dirigente Sergio Dalla Costa –, ben al di sotto delle aspettative. Ma siamo molto fiduciosi nel girone di ritorno. Contiamo sulla voglia di rivalsa di tutto il gruppo e soprattutto sul desiderio dei giovani di poter finalmente emergere. La strada verso la salvezza è decisamente dura – ha aggiunto Dalla Costa – ma la società vuole riproporsi compatta all'inizio del nuovo anno e tentare tutto il possibile per salvare la stagione. Stando uniti, con un po' di fortuna, vincendo possibilmente di più in casa e con un paio di rinforzi, l'operazione è fattibile».

Il tema dei rinforzi sembra infatti una delle priorità da legare alla missione di rinascita del Don Bosco versione 2004-2005. Il ritorno sul mercato di riparazione sembra inevitabile anche se, al di là delle possibilità economiche, non ci sono molti giocatori disponibili in grado di supportare la causa salesiana. Servirebbero magari due giocatori esperti (i giovani da svezzare sono già troppi) nei ruoli di play e guardia. A gennaio le prime ipotesi.

Le altre indiscrezioni riguardano l'allenatore. Pare che Giulio Hruby abbia minacciato di dare le dimissioni o comunque chiesto adeguate rassicurazioni di natura tecnica sulla squadra. Si parla di un possibile contatto con lo «storico» Franco Pozzecco, chiamato eventualmente nel ruolo di «traghettatore». Verso la salvezza.

f.c.

CANESTRO ROSA

L'Interclub mette a segno un doppio colpo e risale la classifica tra le Allieve

Juniores, testa a testa Sgt-Udine

TRIESTE Due settimane di sosta anche per i campionati giovanili di basket femminile. Si riprenderà nel weekend tra l'8 e il 9 gennaio, eccetto le Bam che resteranno in vacanza fino alla prima settimana di febbraio.

JUNIORES

La vittoria contro l'Oma consente alla Sgt A di proseguire il suo testa a testa con Udine in cima alla classifica. La partita si decide nel secondo quarto: il pressing esercitato dalle biancocelesti mette alle corde l'Oma, apparsa comunque rinfrancata rispetto alla scorsa partita, proprio contro l'altra capolista. L'ultima ad arrendersi è la Papagno, sempre grintosa in difesa.

Sbriga facilmente la pratica Gorizia l'Interclub Muggia, il cui tasso tecnico superiore si rende ben presto palese: incoraggiante la prestazione di Martina Schender, reduce da problemi fisici, e ora tornata protagonista. Le numerose defezioni complicano il cammino della Sgt B sul parquet di Codroipo, che ne approfitta però solo all'inizio racimolando una dozzina di punti di margine. La reazione delle ragazze di Nano sfocia nel sorpasso, operato già nel secondo quarto. Le padrone di casa non producono altri sussulti ed il vantaggio Sgt si assesta sui 6, 8 punti fino al termine.

Risultati 7.a giornata: Aibi Fogliano-Mortegliano 97-27; Udine-Pasian di Prato 77-23; Codroipese-Sgt B 41-47; Ap Gorizia-Interclub Muggia 34-93; Sgt A-Oma 86-56.

Classifica: Sgt A, Udine 14, Interclub Muggia 10, Sgt B, Fogliano 8, Oma 6, Codroipo, Mortegliano 4, Gorizia, Pasian 0.

CADETTE

Sgt A e B ancora a braccetto al comando, in attesa dello scontro diretto che aprirà il 2005. Più duro l'impegno della squadra B, che dà il primo dispiacere sul campo alla Libertas. Risultato quasi mai in discussione, grazie all'ermetica difesa delle ragazze di Milan (ottima Giulia Cossovel, 22 punti per lei). Troppi, a detta del coach Jogan, gli errori in casa Libertas, e l'eccessiva fretta nel voler recuperare il punteggio nell'ultima frazione non ha di certo aiutato.

Non fatica più di tanto invece la Sgt A, brava ad accumulare fin da subito quel vantaggio utile a proseguire la gara in relativa scioltezza. Si sblocca l'Interclub Muggia, al suo primo acuto stagionale, coinciso con il riaffacciarsi in campo della Francolla. Sono comunque la Borin e la Fekza a mettersi particolarmente in luce nel contesto di una prova caratterizzata da buone percentuali di squadra al tiro.

Risultati 8.a giornata: Sgt B-Libertas 62-48; Interclub Muggia-Robur 65-43; Aibi Fogliano-Udine 44-64; Porcia-Pozzuolo 75-70; Monfalcone-Concordia 25-110; Codroipese-Sgt A 45-94.

BAM

La Sgt mantiene l'imbattibilità superando brillantemente Monfalcone, aggredita fin dalle prime battute. Il duo Primossi-Cossovel fa scintille, e ai 20 punti di margine già acquisiti all'intervallo si aggiunge un perentorio parziale nel terzo quarto. Se non ci fosse la Sgt, sarebbe perfetto anche il ruolino di marcia della Servolana, che rafforza il secondo posto sconfiggendo Casarsa grazie ad un buon approccio nei primi due quarti. Con il risultato al sicuro, spazio ad ampie rotazioni, con la possibilità per tutte di mettersi in mostra. Nell'altro girone comanda sempre la Libertas, tornata al successo contro Fogliano al termine di una gara che ha visto un costante crescendo delle ragazze di Jogan. In evidenza la Boschetti, top scorer con i suoi 24 punti.

Risultati 8.a giornata girone bianco: Libertas-Aibi Fogliano 85-62; Porcia-Udine 32-48; San Daniele-Codroipese 23-64.

Girone azzurro: Pordenone-Concordia 42-72; Sgt-Monfalcone 85-38; Servolana-Casarsa 65-37.

Il settore giovanile della Libertas femminile di basket. Ne fanno parte una cinquantina di atlete dagli 11 ai 15 anni.

ALLIEVE

Settimana ricca di soddisfazioni per l'Interclub Muggia che, grazie ad un doppio successo nel giro di pochi giorni, si issa al secondo posto solitario in classifica. Le ragazze di Deste si impongono d'autorità a Fogliano trascinate dalla playmaker Prisciandaro, poi si ripetono con la Sgt, piegandone la resistenza grazie ad un'ottima seconda parte di gara. Per la Sgt è decisamente un momento no, come conferma l'altro ko patito per mano della Libertas A, brava a non risentire dell'infortunio iniziale della Pellegrino. Si inchina alla capolista Monfalcone la Libertas B, che non disputa la propria miglior partita stagionale e non riesce ad approfittare al meglio dell'assenza della Capolicchio, giocatrice di punta delle avversarie.

Risultati 5.a giornata: Fogliano-Interclub Muggia 23-71; Sgt-Libertas A 53-59; Libertas B-Monfalcone 29-38. Recupero 2°giornata: Interclub-Sgt 35-25.

Classifica: Monfalcone 10, Muggia 8, Libertas A 6, Sgt 4, Libertas B 2, Fogliano 0.

Marco Federici

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le .sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

AFFITTASI miniappartamento con soggiorno cucina bagno tra Casinò Perla e Park (Nova Gorica/Slovenia) telefonare 0038640466161. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA nautica seleziona apprendista , impiegato/a esperto uso computer e contabilità max 24 anni. Inviare curriculum F. P. Trieste Centro c.i. AE8109815.
(A9174)

A Trieste selezioniamo personale call center. Inviare curriculum a: Selezione Call Center c/o Seminario Vescovile via Besenghi 16, formazione@friuliproject.it
(A8947)

CERCASI giovane anche neodiplomato e prima esperienza, per allestimento e gestione sito web aziendale. Gradita conoscenza settore autoveicoli, anche non professionale. Curriculum a annuncilavoro@lycos.it.
(A00)

CERCASI infermieri per casa di riposo altipiano telefonare ore ufficio allo 040365410.
(A8784)

CERCASI pensionato dinamico auto/motomunito per recapito qualificato a Trieste. Tel. 040/393947.
(A9175)

EUROCOOP cerca cuoco/a per Gorizia. Contratto a tempo indeterminato. Per informazioni telefonare allo 0432/603605.
(Fil 47)

MAW spa agenzia per il lavoro aut. min. 02/08/04 assume un ingegnere gestionale, ottime conoscenze informatiche, con esperienza o mater in business administration, per importante azienda in provincia di Gorizia, richiesta ottima conoscenza tedesco o inglese. (CF 2047)

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 0,75 - Festivo 0,75

SIGNORA 50enne colta pratica offresi per compagnia e assistenza a signora anziana, benestante sola. Turni di 14 giorni vito alloggio e compenso da concordare. Tel. 040/418953 00385 . 91 2206195. (A9167)

6 AUTOMEZZI

Feriale 1,20 - Festivo 1,82

ALFA Romeo 147 1,6 16v Twin Spark, Ac, Ss, 6ab, Abs, 3p, 2001, 9890. Progetto 3000, 040825182.

ALFA Romeo 156 1,8 16v Sw Distinctive, Ac, Ss, 4ab, Abs, Cerchi, 5p, 2000, 10990. Progetto 3000, 040825182.

ALFA Romeo 156 1,9 Jtd Sw Distinctive, Ac, Ss, 4ab, Abs, Cerchi, 5p, 2001, 14890. Progetto 3000, 040825182.

AUDI A2 1.4 benzina, argento, 2001, km. 45000, garanzia Audi, euro. 10.500,00 di cui euro. 7.000,00 in 12 rate da euro. 583,33 a tasso zero. Eurocar Trieste 040568332.

AUDI A3 1,9 Tdi Ambition, C/A, Ac, 4ab, Abs, Esp, Ss, Cerchi, 5p, 2001, 14790. Progetto 3000, 040825182.

AUDI A4 1.9 Tdi Avant, Anno 1998, Grigio Metallizzato, Cerchi In Lega, Prezzo Interessante, Da Vedere. Automarket 040381010.

AUDI A4 1.9 TDI 130 cv, argento, km. Zero, imm. dic/2004, full opzional, in garanzia, euro. 27.900,00. Eurocar Trieste 040568332.
(A00)

AUDI A8 3.3 TDI quattro Tiptronic, grigio agata, 2000, km. 107000, full opzional, garanzia Audi, euro. 6.000,00 Iva esposta. Eurocar Trieste 040568332.

AUDI TT Coupè 3.2 V6 250 cv quattro Dsg, argento, km. Zero, imm. dic./2004, full opzional, in garanzia, euro. 40.000,00. Eurocar Trieste 040568332.

AUDI TT Roadster 1.8 T 150 cv, argento, 2002, km. 50.500, garanzia Audi, euro. 19.000,00. Eurocar Trieste 040568332.

BMW 318i Touring - 2001 - Km. 62.000 - Pack Sport, Blu Metallizzato Garanzia 12 Mesi I.V.A Esposta - Comp. Passaggio Euro 16.990,00. Futurauto 040383939.

BMW Z3 1.9 16v Roadster - 1999 - Rosso Corsa Garanzia 12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 16.990,00. Futurauto 040383939.

CITROEN C3 1,1 Elegance, Ac, 4ab, Ss, 5p, 2002, 8890. Progetto 3000, 040825182.

CITROEN C4 Pluriel 1,4 Pack, Ac, 4ab, Ss, Radio Cd, Cerchi, 3p, 2003, 11990. Progetto 3000, 040825182.

CITROEN Xsara Picasso 1.8i F.O. - 2000 - Km. 79.000 Grigio Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 9.990,00. Futurauto 040383939.
(A00)

CLIO 1.2 5porte Expression, Anno 200, Km.19.000, Come Nuova, Solo Per Pochi Giorni Prezzo Sotto 4ruote. Automarket 040381010.

DAEWOO Matiz 800 Se Planet Full Opt. Km.24.000,, Anno 2002 Perfetta Vera Occasione. Automarket 040381010.

FIAT Brava 1.6 Elx 16v - 1999 - Km. 42.000 Colore Blu Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 4.890,00. Futurauto 040383939.

FIAT Idea Semestrali Vari Colori E Modelli Con Prezzi Speciali. Automarket 040381010.

FIAT Multipla 1,9 Jtd Elx, Ac, 4ab, Abs, Ss, Cerchi, 5p, 2000, 11990. Progetto 3000, 040825182.

FIAT Palio 1,9 Jtd Sw, Ac, 2ab, Abs, Ss, 5p, 2003, 8790. Progetto 3000, 040825182.

FIAT Panda 4x4 Trekking Anno 2002 Km.36.000 Imperdibile. Automarket 040381010.

FIAT Punto 1,2 16v Elx, Ac, 2ab, Abs, Ss, Autoradio, 3p, 2002, 6990. Progetto 3000, 040825182.

FIAT Punto 1,2 16v Elx, Ac, 2ab, Autoradio, 3p, 2001, 6390. Progetto 3000, 040825182.

FIAT Punto 1.2 Elx 3 Porte - 2000 - Km. 51.000 Colore Grigio Scuro Metallizzato - Gar. 12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 5.990,00. Futurauto 040383939.

FIAT Punto 55 Van - 2000 - Km. 89.000 Bianco - Clima - I.V.A. Esposta - Gar.12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 4.590,00. Futurauto 040383939.

FIAT Punto 75 Elx 3porte - 1998 - Km. 71.000 Grigio Scuro Metall, Clima - Gar.12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 3.990,00. Futurauto 040383939.

FIAT Stilo 1,6 16v Dynamique, Ac, 6ab, Abs, Asr, Ss, Autoradio, 5p, 2002, 10790. Progetto 3000, 040825182.
(A00)

FIAT Ulysse 2,2 Jtd Emotion, Ac, 6ab, Abs, Asr, Ss, Autoradio, 5p, 2002, 21590. Progetto 3000, 040825182.
(A00)

FORD C-Max 1.6 Tdci Vari Colori Del 2003 A Prezzo Incredibile Con Prima Rata Gennaio 2006. Automarket 040381010.

FORD Fiesta 1,2 16v Ghia, Ac, 2ab, Abs, Ss, Cerchi, 3p, 2001, 5790. Progetto 3000, 040825182.

FORD Focus 1,6 16v Sw, Ac, 2ab, Abs, Ss, 5p, 1999, 7590. Progetto 3000, 040825182.
(A00)

HONDA Civic 1,7 Ctdi Es, Ac, 4ab, Abs, Ss, 5p, 2003, 12990. Progetto 3000, 040825182.

HONDA Cr-V 2.0 I 16v - Rvi - 2000 - Km. 100.000 Argento Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Passaggio Proprietà Euro 11.990,00. Futurauto 040383939.

HYUNDAI Cuope 2,0 16v Fx, Ac, 2ab, Abs, Ss, Cerchi, 3p, 1997, 4290. Progetto 3000, 040825182.

JEEP Grand Cherokee 4.7 limited quadra drive, cambio autom., 2000, km. 63.000, garanzia, euro. 18.500,00. Eurocar Trieste 040568332.

LANCIA Lybra 1.8 Cat. F.O. - 2000 - Km . 50.000 Blu Scuro Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Passaggio Proprietà Euro 9.390,00. Futurauto 040383939.

LANCIA Y 1,2 16v Lx, Ac, 2ab, Abs, Ss, Navigatore, 3p, 2001, 7890. Progetto 3000, 040825182.

LAND Rover Discovery 2,5 Tdi , Ac, Ss, 2tetti Apr, Cerchi, 5p, 1998, 14390. Progetto 3000, 040825182.

LAND Rover Freelander 1,8 Sw Xe, Ac, 2ab, Abs, Ss, Tetto Apr, Cerchi, 5p, 1999, 13690. Progetto 3000, 040825182.

LEXUS Is 200 2,0 Plus, Ac, Ss, Abs, 4ab, Cerchi, Radiocd, 5p, 2000, 15000. Progetto 3000, 040825182.

LEXUS Is 200 Silver - 2001 - Km. 42.000 Argento Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Passaggio Proprietà Euro 11.990,00. Futurauto 040383939.

MERCEDES Classe 4 140 Classic, Anno 1998, Km.58.000, Prezzo Specialissimo. Automarket 040381010.

MERCEDES Clk 230 Kompressor Avantgarde, argento, 2001, km. 63.000, full opzional, garanzia Audi, euro. 18.900,00. Eurocar Trieste 040568332.

MERCEDES Clk 320 Sport, cambio autom, blu met., 1999, km. 73.000, full opzional, garanzia Audi, euro. 13.500,00. Eurocar Trieste 040568332.

MITSUBISHI Space Runner 2.0 16V Glx, blu, 2001, km. 55.000, full opzional, garanzia Audi, euro. 8.000,00. Eurocar Trieste 040568332.

NISSAN Primera 1,8 16v Sw L, Ac, 2ab ,Abs, Ss, Autoradio, 5p, 2001, 10990. Progetto 3000, 040825182.

NISSAN Primera 2.0 16v Elegance Automatica - 2000 - Km. 85.000 Argento Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Passaggio Di Proprietà Euro 8.390,00. Futurauto 040383939.

NISSAN Terrano Ii 2,7 Tdi, Ac, 1ab, Ss, Cerchi, 5p, 1998, 14490. Progetto 3000, 040825182.

NISSAN Tino 1,8 16v Luxuri, Ac, 4ab, Abs, Ss, Radiocd, Cerchi, 5p, 2001, 10890. Progetto 3000, 040825182.

OPEL Astra 1.4 S.W. Elegance - 2002 - Km. 40.000 Blu Scuro Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 8.690,00. Futurauto 040383939.

OPEL Astra 1.8 Cdx 5 Porte - 2001- Blu Scuro Metall. - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 7.690,00. Futurauto 040383939.

OPEL Corsa 1,0 12v Sport, Ss, 1ab, 3p, 1998, 3190. Progetto 3000, 040825182.
(A00)

OPEL Vectra 1.8 S.W. Cd - 1998 - Km. 90.000 Argento Metallizzato - Garanzia 1\2 Mesi Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 5.990,00. Futurauto 040383939.

PEUGEOT 206 1,4 Xt, Ac, 2ab, Abs, Ss, Autoradio, 5p, 2000, 7190. Progetto 3000, 040825182.

PORSCHE 911 Carrera 4, grigio met., 1991, pochi km., garanzia, full opzional, euro. 17.000,00. Eurocar Trieste 040568332.
(A00)

Continua in XIV pagina

PALLAVOLO

SERIE B1 A pochi giorni dalla fine dell'anno la squadra traccia i primi bilanci e prepara la seconda fase del suo progetto di rilancio

L'Adriavolley scalda i motori per il 2005

Sain: «E' il momento giusto per mettere più benzina. Una vera squadra, ha grandi potenzialità»

Maniero in azione nella partita col Mirandola: ora deve riposare e prepararsi per il 2005.

TRIESTE Fermo il campionato ed a pochi giorni alla fine del 2004, per l'Adriavolley è tempo di bilanci. Un anno, quello che sta per terminare, passato per la retrocessione dopo il sofferto esordio in A1, il desiderio di ripartire dalla serie cadetta cozzato sull'assenza di supporto economico dall'esterno e la successiva conversione forzata dei diritti tra A2 e B1 (via Ravenna) con Forlì.

Una vera tempesta cui, però, non poteva che seguire l'ovvia quiete: una ponderata e concreta programmazione del prossimo triennio, il ritorno di Luigi Schiavon sulla panchina e l'allestimento di una compagine giovane e motivata chiamata, nei prossimi mesi, a gettare le basi per una seconda vita del progetto Adriavolley. Obiettivi che, a detta del presidente Rodolfo Sain, Bacci e compagni stanno perseguendo nella giusta maniera e con il corretto approccio.

«Il bilancio fino a questo momento della stagione può essere solo che positivo – commenta il numero uno biancorosso -. Il gruppo si è subito dimostrato compatto, con giovani che sono cresciuti già molto da quando sono arrivati. Ciò che è l'aspetto forse più piacevole, è che tutti si sono dimostrati sempre disponibili e partecipi, anche chi finora non ha trovato molto spazio in campo: un segno, questo, che si tratta di una vera squadra, un gruppo che ha i presupposti per poter far bene. Il fatto che siano giovani fa sì che ci siano dei peccati d'inesperienza, ma ci sono stati pure momenti in cui abbiamo espresso un'ottima pallavolo, soprattutto all'inizio della stagione. Nelle ultime partite, invece, c'è stato un calo soprattutto atletico di alcuni giocatori, che stanno pagando il fatto di non aver da mesi un momento di riposo (Mauro Ricci Petitoni è stato impegnato agli Europei con la Nazionale italiana juniores mentre Emilio Maniero è giunto a Trieste subito dopo aver terminato tre mesi nel campionato italiano beach volley, ndr). La pausa natalizia, quindi, è arrivata nel momento giusto per poter mettere benzina nel motore». L'andamento altalenante dell'Adriavolley, così come nelle ultime settimane ha sottolineato più volte Schiavon, non deve però assolutamente allarmare ma anzi rientra nella logica della stagione.

«Quello che si deve aver ben chiaro è che non siamo davanti a dei fenomeni – precisa Sain -, ma ad una squadra con potenzialità e possibilità di crescere. Il gruppo deve avere fiducia nei propri mezzi, non deve passare né da una fase di esaltazione ad una di depressione, ma deve lavorare per cercare la costanza nel rendimento. Non si deve mai perdere di vista il fatto che stiamo vivendo un campionato di crescita, di consolidamento di una formazione che, con qualche innesto d'esperienza, potrebbe puntare a qualcosa di più. Schiavon in questo senso sta già facendo le sue considerazioni, ma noi, come società, preferiamo aspettare la fine del girone d'andata per capire meglio qual è il nostro reale valore».

Seppur usciti dal giro del professionismo della serie A, anche in B1 qualsiasi scelta tecnica o sportiva non può prescindere dall'aspetto finanziario. Ma qual è l'attuale stato delle casse societarie?

«Finora abbiamo mantenuto gli impegni presi – spiega Sain -, e stiamo andando avanti con passi misurati e concreti. Ma le cose non vanno a gonfie vele e stiamo facendo immani sacrifici per mantenere la pallavolo in città. La soddisfazione più grande finora ce l'ha data il pubblico, che si è rivelato più numeroso quest'anno in B1 rispetto alla scorsa stagione in A1. E non credo ciò sia dovuto al fatto che l'entrata sia offerta, perché altrove in pari condizioni non si raggiungono questi risultati. Sarebbe un giusto regalo alla città se nel 2005 arrivasse anche il sostegno da chi ha possibilità economiche, se ci fosse data l'attenzione necessaria per poter proseguire ed ampliare il progetto ora in corso e che Schiavon ha avallato».

Un percorso programmato su base triennale che, rassicura Sain, dovrebbe andare avanti anche se la situazione economica si mantenesse al limite della sopravvivenza come ora. «Noi stiamo facendo tutti i sacrifici necessari perché questo accada, ma bello sarebbe se il tempo che ora stiamo impiegando per cercare le risorse finanziarie fosse invece utilizzato per questioni tecniche o per il marketing. Trieste, Expo o no, ha dimostrato negli ultimi mesi di avere grandi potenzialità ed ha riscontrato un impulso economico che deve riguardare anche tutte le più importanti realtà sportive cittadine».

Cristina Puppin

UNDER

Agrimpex dominatore lo segue Delfino Verde Tre le regine in lotta

TRIESTE Lo Sloga Agrimpex chiude il 2004 da dominatore del campionato under 18 provinciale maschile: alla ripresa sarà sono una questione matematica la formalizzazione del titolo. Alle spalle dei biancorossi si segnala il Delfino Verde A che, grazie al successo sul Volley Club, si inserisce nella scia del Rigutti A insidiandone la seconda piazza.

Nell'under 17 femminile, panorama completamente opposto fra i due gironi: in quello A ci sono tre squadre, Sloga, Breg e Libertas, in due punti a lottare per i soli due posti utili all'accesso ai play-off mentre nel B la situazione è già delineata con il Delfino Verde B qualificato al primo posto ed il Kontovel Graphart al secondo. In ogni caso, al rientro in campo dopo le festività, in gennaio, nel raggruppamento A non vi saranno più scontri diretti e dunque la soluzione più plausibile sarà quella di vedere mantenuta la graduatoria esattamente com'è ora.

Under 18 maschile – 10a g.: Delfino Verde A-Volley Club Ts 3–1 (25-8, 21-25, 25-20, 25-14); Sloga B-Rigutti B 3-0 (25-13, 25-14, 25-11); Agrimpex Sloga A-Delfino Verde B 3-0 (25-3, 25-16, 25-6); riposa Rigutti A. Classifica: Agrimpex Sloga A 24, Rigutti A 18, Delfino Verde A 17, Delfino Verde B 14, Sloga B 11, Volley Club Ts 4, Rigutti B 2.

Under 17 femminile – Girone A – 11a g.: Sloga-Breg Wartsila 3-0 (25-19, 26-24, 25-19); Delfino Verde A-Libertas 0-3 (13-25, 8-25, 7-25); Parchetti di Toro-Rigutti si gioca l'8/1; riposa Delfino Verde C. 12a g.: Breg Wartsila-Parchetti di Toro 3–0 (25-14, 25-20, 25-10); Rigutti-Delfino Verde A 3-1 (25-22, 21-25, 25-12, 25-22); Libertas-Delfino Verde C 3–0 (25-5, 25-13, 25-9); riposa Sloga. Recupero 10a g.: Rigutti-Sloga 1–3 (18-25, 25-21, 23-25, 17-25).Classifica: Sloga 25, Breg Wartsila 24, Libertas 23, Rigutti* 15, Parchetti di Toro* 12, Delfino Verde A 4, Delfino Verde C 2.

Girone B – 10a g.: Delfino Verde B-S. Andrea S. Vito A 3-0 (25-8, 25-15, 25-8); Mr. Olimpia Virtus-Oma 3-1 (25-12, 25-15, 23-25, 25-15); Bor Helvetius-Kontovel Graphart 0-3 (18-25, 13-25, 8-25). Classifica: Delfino Verde B 28, Kontovel Graphart 23, Mr. Olimpia Virtus 21, Oma 12, S. Andrea S. Vito A* 3, Bor* 0. (* = una partita da recuperare)

ma. un.

SERIE C

La città può vantare un'altra particolarità accanto alla squadra di pallavolo: il gruppo di giocatori delle annate tra l'85 e l'88 su cui il sodalizio di Opicina sta lavorando da qualche anno

Sloga, diciotto giovani che valgono un tesoro e brillano nel Triveneto

Tra i pionieri che sono emersi il diciannovenne cresciuto alla De Tommasini

Kosmina alla corte di Schiavon

TRIESTE Un gruppo vincente e promettente. Quello che avanza in casa Sloga rappresenta uno dei frutti più buoni che la pallavolo triestina ha espresso negli ultimi anni, ma che accanto al doveroso plauso deve altresì ricevere le giuste attenzioni.

Perché è importante formare ragazzi in grado di militare un domani nei campionati che contano, ma ancor più fondamentale è, una volta cresciuti, dare loro la possibilità di fare il definitivo salto di qualità.

E se una volta ciò poteva avvenire solo emigrando, ora che l'Adriavolley è a due passi da casa il sogno sembra più reale. Il pioniere nel tentativo di emergere risponde al nome di Damir Kosmina, diciannovenne di 204 centimetri cresciuto alla De Tommasini e che quest'estate è passato alla corte di Schiavon.

Per lui il bilancio finora è di una decina di azioni o giù di lì da protagonista, ma a detta del tecnico patavino la stoffa c'è e presto la si vedrà.

Magari, aggiungiamo con speranza se non utopia, dopo esser tornati in serie A ed accanto a quella dei suoi ex compagni di squadra dello Sloga.

cr. pu.

TRIESTE Accanto al progetto Adriavolley, Trieste può vantare un altro tesoro nella pallavolo maschile. Si tratta dello Sloga, ed in particolare di un gruppo di diciotto giovani delle annate comprese tra l'85 e l'88 su cui il sodalizio di Opicina sta lavorando da qualche anno, e che proprio nelle ultime settimane si è affermato come una realtà giovanili più forti del Triveneto. «La nostra particolarità è che adottiamo un metodo di lavoro diverso rispetto a quello di altre società – spiega il primo allenatore Giovanni Peterlin, che nel suo compito è coadiuvato anche da Diego Poletto, Dusan Blautha e Peter de Walderstein -. Noi, infatti, non lavoriamo su una squadra bensì su un gruppo allargato che si allena quattro volte alla settimana, e che gioca effettivamente un minimo di venticinque, trenta partite l'anno divise in quattro diversi campionati».

I tornei in questione sono la serie C regionale, il torneo di categoria under 18, la Prima divisione provinciale e la Junior League, la competizione costituita per tutte le società di serie A ma aperta anche ai sodalizi non professionisti italiani. «La partecipazione è stata per noi una scommessa – commenta Peterlin, i cui ragazzi costituiscono l'unica compagine iscritta del Friuli Venezia Giulia -. Superare il primo turno rappresentava un sogno, invece ce l'abbiamo fatta terminando il girone appaiati al secondo posto con Padova e dietro solo alla Sisley Treviso. La seconda parte ci vedrà impegnati dal 10 gennaio con Bergamo, Vercelli ed Olbia, ma già ora siamo soddisfatti per aver capito che il divario tra i nostri under 20 e le maggiori formazioni giovanili d'Italia non è poi così abissale, ma anzi potremmo essere tranquillamente un serbatoio di nuove leve per la serie A». Come detto, gli impegni dei *magnifici diciotto* non si limita a questa manifestazione: «In serie C siamo terzi pur essendo la squadra più giovane, in prima divisione, dove viene dato spazio soprattutto alle seconde file, siamo secondi, mentre nel campionato under 18 della provincia abbiamo terminato primi vincendo sempre per 3-0. Per quanto i ragazzi stanno dando e raggiungendo – conclude Peterlin -, il voto che mi sento di dare è sicuramente un 10». Un voto massimo da estendere però anche a tutto lo staff dello Sloga per la serietà del proprio progetto, che si divide tra le tre settimane di collegiale nei mesi estivi dedicati alla tecnica individuale e collettiva, ed il lavoro durante il corso dei campionati concentrato sul contenimento ed affiatamento del gruppo. Il tutto condito da una passione dei ragazzi che, nonostante l'importante impegno, non ha mai intaccato la buona resa negli studi.

c.p.

SERIE D

Dopo la retrocessione della scorsa stagione dalla C e il mancato ripescaggio e l'iscrizione in serie D la compagine firma una serie di ottime prestazioni che la colloca quasi in zona play-off

Polisportiva Prevenire: da squadra fantasma a «mina vagante»

TRIESTE Da squadra fantasma ad autentica mina vagante del campionato: si riassume così la prima parte della stagione della Polisportiva Prevenire nella serie D maschile di volley. Dopo la retrocessione della scorsa stagione dalla C ed il mancato ripescaggio nella stessa, si erano addensate parecchie nubi scure sul destino del gruppo biancorosso, tanto da metterne in discussione addirittura l'iscrizione alla D, formalizzata comunque dalla dirigenza in estate, così come vuole il regolamento federale.

Le perplessità non si erano dissipate nemmeno dopo la prima giornata dell'attuale annata agonistica: il Prevenire avrebbe dovuto presentarsi in quel di Mortegliano per il debutto stagionale ma, della truppa di Drabeni, non si registrò alcuna traccia. Le tante voci sull'argomento, si commentava all'epoca (inizio ottobre, ndr), erano dunque fondate: la partenza di un buon numero di atleti aveva determinato veramente l'abbandono della storica formazione triestina.

Un dubbio, però, restava nelle menti degli addetti ai lavori: perché aver sostenuto dei costi per iscrivere comunque la società al campionato? La risposta a tutti i dubbi non si fece attendere: sette giorni dopo, il gruppo storico scendeva di nuovo in campo, vincendo subito all'esordio contro l'Olympia Gorizia ed annullando così la penalizzazione di tre punti, inflitta dal giudice sportivo a margine della sconfitta a tavolino maturata una settimana prima.

Da quel momento in avanti, il Prevenire ha inanellato una serie di ottime prestazioni che, pur non concretizzatesi sempre in vittorie, hanno comunque allontanato Petri e compagni dai bassifondi della classifica collocandoli a poche lunghezze dalla zona play-off e mettendo una pietra sopra all'ipotesi di rinunciare al torneo. Coach Drabeni, dunque, ha trovato nei suoi ragazzi, le bandiere della squadra (Petri, Taučeri, Benati e Tognon su tutti), l'orgoglio per ripartire: «Abbiamo mostrato di avere carattere – spiega il tecnico biancorosso - e ci siamo costruiti un presente che, con tre gare accessibili ancora da giocare nel girone di andata, potrebbe portarci anche molto vicini alla zona alta della graduatoria. Inoltre, in chiave futura, è stato avviato un lavoro di impostazione tecnica con i giovani di alcune scuole cittadine: attualmente ne contiamo una decina ed auspichiamo di rendere la struttura ancora più solida».

«È importante – prosegue Drabeni – non perdere la categoria, per inserire in futuro questi ragazzi e mantenere viva la tradizione di una società che ha ottenuto risultati di buon livello soprattutto nel volley maschile ma che vanta un'importante attività anche in quello femminile, nell'atletica e nell'hockey su prato oltre ad organizzare anche iniziative di tipo sociale».

Matteo Unterweger

PRIMA DIVISIONE

Buffet Toni vince e lascia volare in vetta il Breg

TRIESTE Il 2004 del volley provinciale si chiude con la prima sconfitta stagionale dello Sloga nella prima divisione maschile: il successo del Buffet Toni consente al Breg di volare in vetta, tallonato a un punto dal Copernico. Prima vittoria stagionale del Beach City che, ancora privo dell'infortunato Zinno, espugna il difficile campo del Sokol. Nel femminile, Sloga e Cus non si fermano davanti a nulla, così come Volley Club e Breg, sempre incollate in classifica. Il nuovo anno inizierà con i botti: da subito, con Volley Club-Breg, inizieranno una serie di scontri al vertice.

Prima divisione maschile 4a giornata: Cus Trieste-Volley Club Ts 3-0 (25-17, 25-18, 25-8); Sokol-Beach City 2-3 (25-21, 21-25, 25-21, 22-25, 13-15); Imp. Cuk Breg-Triestina Volley 3-0 (25-22, 25-21, 25-13); Copernico-Rigutti 3-0 (25-18, 25-9, 26-24); Sloga Global Spedizioni-Buffet Toni da Mariano 1-3 (24-26, 25-23, 22-25, 18-25). Classifica: Imp. Cuk Breg 11, Copernico 10, Sloga Global Spedizioni, Cus e Buffet Toni da Mariano 9, Sokol 6, Beach City 4, Rigutti 2, Triestina Volley e Volley Club Ts 0.

Prima divisione femminile 6a giornata: Cus Trieste-Delfino Verde Panauto 3-0 (25-18, 25-16, 25-22); Sloga Veto-S. Andrea S. Vito 3-0 (25-13, 25-10, 25-7); Volley Club Ts-Poggi 2000 3-0 (25-20, 25-7, 25-14); Breg Alta Rubinetteria-Bor Helvetius 3-0 (25-15, 25-18, 25-14): Sgt-Kontovel Graphart 3-1 (25-16, 25-15, 16-25, 25-14). Classifica: Cus Trieste e Sloga Veto 18, Volley Club Trieste 15, Breg Alta Rubinetteria 14, Delfino Verde Panauto 9, Kontovel Graphart e Bor Helvetius 4, S. Andrea S. Vito e Sgt 3, Poggi 2000 2.

ma. un.

D FEMMINILE

La formazione Delfino Verde Panauto si sta preparando per la finalissima del 6 gennaio contro la Cityper Monfalcone

Altura, niente festa: c'è la coppa Regione

TRIESTE Ricaricare le pile in vista della ripresa del campionato, è questo forse il leitmotiv della sosta natalizia di gran parte delle squadre.

Ma non per la Pallavolo Altura Delfino Verde Panauto, formazione militante nel campionato di serie D femminile, che passerà le festività pensando e lavorando anima e corpo alla finalissima di Coppa Regione, che il 6 gennaio la vedrà in campo a giocarsi il titolo contro il Cityper Sma Monfalcone, compagine appena retrocessa dalla B2 e attualmente ai vertici della classifica di serie C. Un percorso partito dal girone di qualificazione, in cui l'Altura ha battuto Kontovel, Bor, Volley 3000, Libertas e lo stesso Monfalcone, per poi stracciare anche Il Pozzo e il DLF Udine (un'altra tra le aspiranti alla promozione in B2) in una partita di semifinale al cardiopalma che ha visto trionfare per 3-1 le triestine in casa delle friulane dopo aver perso il primo set.

E adesso tocca di nuovo affrontare il Monfalcone per conquistare un altro sogno. Un sogno le cui radici affondano lontano, quando un gruppo di ragazze tra i tredici e i quattordici anni è stato scelto per costruire qualcosa di importante, che negli anni ha preso le sembianze dell'Under 16 (vinto per ben due volte, prima con le giocatrici dell'83 e poi con quelle dell'84), del titolo regionale Under 17 e Under 19, del salto dalla Prima Divisione alla serie C, dove l'Altura ha sfiorato due stagioni fa la promozione in B2, per poi prendersi un anno *sabbatico* che le ha portate in serie D. Una parentesi buia che il gruppo guidato da Lorenzo Robba sta cercando di cancellare a suon di vittorie, motivo per cui questa finale acquista ancora maggior significato.

E quanto sia importante l'essersi ritrovate dopo una stagione da dimenticare lo si capisce subito sfogliando il giornalino «Volléy un po' d'Altura» dove una frase riassume lo spirito di questa squadra: «(...) ci siamo ritrovate tutte qua, ancora una volta, tutte, di nuovo in serie D, di nuovo noi, che siamo cresciute insieme, con le nuove under 17 che ci piacerebbe poter aiutare a crescere tutte insieme, sperando di vederle un giorno, magari tra qualche anno, in una situazione simile, scegliere di restare»

Cristina Doz

Ecco una foto della squadra della Pallavolo Altura Delfino Verde Panauto.

Continuaz. dalla XII pagina

PORSCHE 996 Turbo 420 cv Tiptronic, nero basalto, 2000, km. 60.000, garanzia Porsche, full opzional, euro. 76.000,00. Eurocar Trieste 040568332.

PORSCHE Boxster 2.7, argento, dicembre 1999, km. 76.000, garanzia Porsche, full opzional, euro. 28.000,00. Eurocar Trieste 040568332.

PORSCHE Boxster 3.2 S, nero, aziendale, 2004, km. 6.000, in garanzia, full opzional, euro. 39.000,00. Eurocar Trieste 040568332.

RENAULT Clio 1,2 16v Privilege, Ac, 4ab, Abs, Ss, 3p, 2003, 9990. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Clio 1,2 16v Privilege, Ac, 4ab, Abs, Ss, Radiocd, 3p, 2001, 8390. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Clio 1,2 16v Privilege, Ac, 4ab, Abs, Ss, Radiocd, 3p, 2003, 9990. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Clio 1,4 16v Race, Ac, 4ab, Abs, Ss, Radiocd, 3p, 2003, 9190. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Clio 1,4 16v Si, Ac, 2ab, Abs, Ss, Cerchi, 3p, 2000, 6690. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Clio 1,4 One One, Ac ,2ab, Ss, Autoradio, 5p, 1999, 5790. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Espace 2,2 Dci Expression, Ac, 8ab, Abs, Ss, Autoradio, 5p, 2004, 25490. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Laguna 2,2 Dci Dynamique, C/A, Ac, 6ab, Abs, Esp, Ss, Cerchi, 5p, 2003, 15990. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Megane 1,5 Dci 100cv Sw Dyn, Ac, 6ab, Abs, Ss, Radiocd, Cerchi, 5p, 2004, 16890. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Megane 1,6 16v Coach, Ac, 4ab, Abs, Ss, Cerchi, 3p, 2000, 6390. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Megane 1,6 16v Dynamique, Ac, 6ab, Abs, Ss, Autoradio, 3p, 2002, 11690. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Megane 1,6 16v Dynamique, Ac, 8ab, Abs, Ss,, 3p, 2003, 12390. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Megane 1,6 16v Sw Expression, Ac, 4ab, Abs, Ss, 5p, 2001, 7990. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Megane 1,9 Dci Authentique, Ac, 6ab, Abs, Ss, 5p, 2003, 14590. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Megane Scenic - Vari Modelli Sia Benzina Che Diesel Anni 2000-2002 - Tutti In Perfette Condizioni - Full Opt E Metallizzati A Partire Da Euro 9.390,00. Futurauto 040383939.

RENAULT Scenic 1,6 16v Rxt, Ac, 4ab, Abs, Ss, Autoradio, 5p, 2000, 9290. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Scenic 1,6 16v Rxt, Ac, 4ab, Abs, Ss, Cerchi, 5p, 2000, 9690. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Scenic 1,9 Dci Authentique, Ac, 6ab, Abs, Ss, Radiocd, 5p, 2004, 18290. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Scenic 1,9 Dci Dynamique, Ac, 6ab, Abs, Esp, Ss, Radio, 5p, 2003, 17590. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Twingo 1,2 Ice, Ac, Ss, 2ab, 3p, 2001, 5190. Progetto 3000, 040825182.
(A00)

RENAULT Twingo 1,2 Spring, Ac, Ss, 3p, 1997, 3890. Progetto 3000, 040825182.

SAAB 900 2,0 T 16v Talladega, Ac, 2ab, Abs, Ss, Radio, Cerchi, 3p, 1998, 6690. Progetto 3000, 040825182.

SMART Fortwo 700 Passion 61kw. Del 2004 Km.11000 Come Nuova Prezzo Interessante. Automarket 040381010.

SUZUKI Wagon R+ 1,3 16v 4x4, Ac, 2ab, Abs, Ss, 5p, 2002, 8490. Progetto 3000, 040825182.

TOYOTA Avensis 2,0 16v Sol, Ac, 2ab, Abs, Ss, 5p, 1999, 6590. Progetto 3000, 040825182.

TOYOTA Avensis Verso 2.0 D4d - 2002 - Km. 90.000 Blu Metallizzato - Garanzia Della Casa I.V.A Esposta - Poss. Autocarro Euro 18.390,00. Futurauto 040383939.

TOYOTA Celica 2,0 16v Gt, Ac, 2ab, Abs, Ss, Cerchi, 3p, 1998, 8590. Progetto 3000, 040825182.

TOYOTA Corolla 1.4 3porte Vvt-I - 2000 - Km. 50.000 Argento Metallizzato Garanzia 12 Mesi Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 5.590,00. Futurauto 040383939.

TOYOTA Corolla 1.4 S.W. Vvt-I - 2001 - Km. 86.000 Blu Metallizzato - Garanzia Della Casa Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 7.590,00. Futurauto 040383939.

TOYOTA Corolla 1.6 5porte Sol Ultimo Modello - 12/2002 - Argento - Km. 50.000 Garanzia Fino A 12/2007 Comprensivo Del Passaggi Proprietà Euro 9.890,00. Futurauto 040383939.

TOYOTA Yaris 1.5 Ts 5porte - 2002 - Km. 18.000 Grigio Metallizzato Garanzia Della Casa Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 9.490,00. Futurauto 040383939.

VOLKSWAGEN Golf C7 16v. 5porte, Air, Anno 2000, Colore Grigio Metallizzato, Km.76.000. Ottimo Affare. Automarket 040381010.

VOLKSWAGEN Passat Variant 1.9 Tdi Comfortline - 2002 - I.V.A. Esposta - Grigio Metallizzato Garanzia 12 Mesi Comprensivo Di Passaggio Proprietà Euro 15.990,00. Futurauto 040383939.
(A00)

VOLKSWAGEN Polo 1,4 Comfort Air, Ac, 1ab, Abs, Ss, 5p, 1999, 7090. Progetto 3000, 040825182.

VOLKSWAGEN Polo 1.4 3porte Confortline, Anno 2001 Colore Grigio Metallizzato, Km 52.000, Perfetta Da Non Perdere. Automarket 040381010.

VOLKSWAGEN Sharan 1.8 20v T Trendline F.O. - 2002 - Argento Metallizzato - Km.50.000 Garanzia 12 Mesi Comprensivo Di Passaggio Proprietà Euro 16.990,00. Futurauto 040383939.

AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO
TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE
SEZIONE FALLIMENTARE
FALLIMENTO N. 21/2003

In data 21.12.2004 il G.D. dott. Riccardo Merluzzi ha disposto la vendita senza incanto davanti a se - udienza del 9.2.2005 ore 12.30 - del ramo d'azienda del fallimento in epigrafe, consistente oltre ai beni mobili, l'area a terra di cui alla concessione demaniale del 30.10.1995, ed i seguenti beni immobili: P.T. 1701 c.t. 1° p.c.n. 99/99; P.T. 1241 c.t. 1° p.c.n. 99/69; P.T. 1240 c.t. 1° p.c.n. 99/6; P.T. 1293 c.t. 1° p.c.n. 99/66. I beni vengono posti in vendita nello stato di fatto e di diritto partendo dal prezzo base di Euro 310.000,00 ogni altro onere a carico dell'acquirente: le perizie di stima dei beni mobili ed immobili sono depositate presso la cancelleria fallimentare.

Gli interessati saranno ammessi alla gara subordinatamente al deposito in Cancelleria entro l'8.2.2005 ore 12.00 dell'offerta migliorativa in busta chiusa corredata da assegno circolare non trasferibile intestato al fallimento a titolo di cauzione nella misura del 20%.

Ulteriori informazioni presso Cancelleria fallimentare o il Curatore dott. Giorgio Bommarco via Dante, 5 - Trieste (tel. 040 368766).

Trieste, 22 dicembre 2004

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
Dott.ssa Bianca Tomizza

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,40 - Festivo 3,62

SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 € restituendo 105,95 € mensili (60 mesi, tan 9,88% taeg 10,34%). Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040/772633.
(Fil 46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE Melissa 8 misura 20.enne bellissima 333/8218289 - 040/350772.
(A9056)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE provocante bionda massaggiatrice ucraina 339/4268590. (A9076)

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima giovane molto disponibile 333/3976299.

A.A.A.A.A.A.A. KATIA dominatrice 7 misura bellissima 3394141068. (A9177)

A.A.A.A.A. BELLISSIMA giovanissima grossa sorpresa molto femminile 346 0874886. (A9176)

A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi tel. 333/3132353.

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 3205735185 - 040383676.
(A9103)

A.A.A.A. MONFALCONE bellissima caldissima brasiliana 348/0131306. (B00)

A.A.A.A. MONFALCONE bellissima spagnola 5.a misura completissima 333 9981748. (C00)

A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 340/9481679.

A.A.A. TRIESTE dolcissima caldissima molto disponibile 6.a misura 340/4063070.
(A9178)

ANCARANO nuova apertura vari tipi di massaggi manuali 0038670965818. Aperto tutti i giorni.
(A8446)

ANTONELLA dolcissima bionda, bella, giovane, conoscerebbe uomo per momenti molto particolari 338/8639633.
(Fil60)

ASSAPORA la gioia di piacere intenso con favola di donna formosa 340/1830666.
(Fil 52)

BELLA formosa, sensuale, cerca momenti piccanti e molto discreti. 333/7939021.
(Fil60)

CALDA, sensuale, spregiudicata, senza limiti, conoscerebbe nuova compagnia, molto fantasiosa. 338/9786080.
(Fil 60)

ERIKA, da poco in città, conoscerei nuove amicizie, per divertirmi un po'. 347/1583511.
(Fil 60)

LEI ha male? Per risolvere problemi chiama Studio di massaggi 0038641527377.

MASSAGGI e relax tutti tipi a Sezana 10-20 h. 00386(0)31578148.
(A9079)

MONFALCONE appena arrivata bellissima 19.enne disponibilissima sexy relax anche festivi 348/8632596.
(C00)

MONFALCONE vieni a prendere il tuo sensualissimo regalino di Natale disponibilissima anche festivi. 338/6077784.

ORGE al telefono. 899-555626, ascolta zitto, 899-111395. MI Novate Tonale 5 2, 4 Minivato Vm 18.
(Fil1)

SERENA di giorno, focosa di notte, conoscerei uomo per serate trasgressive. 333/8538266.
(Fil 60)

STUDIO massaggio noi siamo qui per il vostro benessere 9-19. Telefonare 0038-6-31-533827.
(A8828)

TRIESTE Fabrizia novità bella, snella, per momenti indimenticabili, grossa sorpresa 333-2128273.
(A9089)

TRIESTE novità attraente ragazza mora 5 m snella disponibilissima ambiente riservato 347/7268488.
(A9058)

TRIESTE prima volta Raffaella stupenda snella bocca sexy molto disponibile 334/1083194.
(A9086)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi (Grado) tel. 333 8393150.
(C00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014.
(Fil1)

COMANDO RECLUTAMENTO E FORZE DI COMPLETAMENTO REGIONALE
"FRIULI - VENEZIA GIULIA"
Ufficio Amministrazione

Questo comando, nel corso dell'anno 2005, dovrà procedere all'esecuzione di lavori (ai sensi del D.P.R. 5 dicembre 1983, n. 939) ed all'acquisizione di beni e servizi (ai sensi del D.P.R. 20 agosto 2001, n. 384) con procedura in economia nelle categorie merceologiche di seguito indicate:

LAVORI: di falegnameria, in ferro ed alluminio, di giardinaggio, manutenzione di immobili, di automezzi, di estintori, di impianti elettrici e televisivi, di impianti tecnologici di sicurezza, idraulici e di cucina;

BENI E SERVIZI: attrezzature per ufficio e didattiche, materiali di cancelleria, timbri in gomma, mobili ed arredi, computers, materiali informatici e loro manutenzione; ferramenta ed elettricità, vernici e colori; apparati tecnologici di sicurezza ed antincendio; piante e fiori; elettrodomestici, condizionatori; materiali sportivi; generi alimentari da bar; materiali di pulizia; igiene, disinfestazione; materiali e servizi fotografici; tipografia e stampa, giornali, riviste e libri; tendaggi, tappezzerie e bandiere; servizi di lavanderia; attrezzature per bar, mense e cucine; materiali e servizi per conferenze, mostre, cerimonie; pubblicità e propaganda; oggettistica promozionale e di rappresentanza; gestione completa degli organismi di protezione sociale (pulizia, ristorazione, gestione bar, palestra e campi da tennis) dei Circoli di Trieste e dello Stabilimento balneare di Miramare.

Le imprese interessate ad essere invitate a partecipare alle ricerche di mercato che avranno luogo di volta in volta nei singoli settori di interesse, potranno presentare, a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata all'Ufficio Amministrazione del Comando R.F.C. R. "Friuli Venezia Giulia", via dell'Università n. 2, 34123 Trieste, apposita istanza di qualificazione su carta intestata, firmata dal legale rappresentante, specificando i settori in cui operano tra quelli elencati, il fatturato annuo ed ogni altro elemento informativo ritenuto necessario al fine di illustrare al meglio le attività dell'impresa.

IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO *Ten.Col.ammcom. Mauro TAGLIAFERRO*

PALLAMANO SERIE A1 I biancorossi hanno chiuso in testa la prima fase del campionato. Tra un mese il recupero con Bologna

Trieste vuol blindare Djukanovic

Dopo un avvio incerto il «sette» di Ivandjia si è rivelato un protagonista

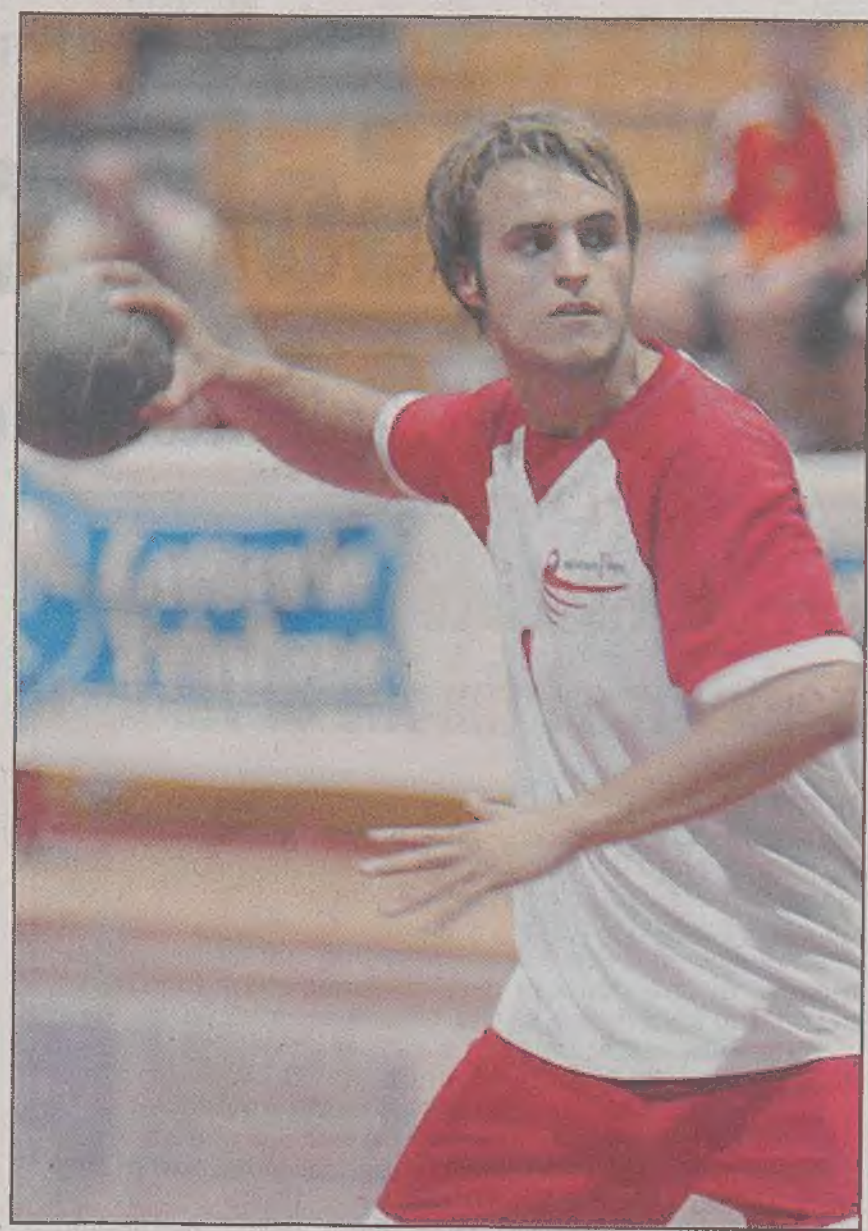
TRIESTE Storia di tre mesi vissuti pericolosamente. Dalla presentazione della squadra dello scorso settembre alla vittoria con Bologna che ha regalato alla Pallamano Trieste il primo posto del girone A al termine della prima fase, di acqua sotto i ponti ne è passata. La sosta che, nel mese di gennaio, lascerà spazio agli impegni di qualificazione della nazionale di Settimio Massotti, consentirà alle squadre di prendersi una lunga pausa di riflessione. L'appuntamento è fissato a febbraio per le finali di Coppa Italia e quindi a marzo per la fase finale di un campionato nel quale gli uomini di Silvio Ivandjia hanno i mezzi per ritornare protagonisti.

LA PRESENTAZIONE: Dopo un paio di campionati deludenti, conclusi con l'esclusione prematura ai play-off e due quinti posti decisamente poco soddisfacenti, Trieste si presenta ai tifosi con rinnovate ambizioni. Il gruppo appare competitivo, debitamente rinforzato anche grazie al sapiente mix tra vecchi e giovani preparato con attenzione dalla società. E sono proprio i giovani a dare il là al primo trofeo della stagione. Alla vigilia del campionato, nel torneo disputato dalle dodici società di serie A1 in Val d'Aosta, Trieste sbaraglia la concorrenza. Tumbarello si erge a protagonista ben supportato dagli emergenti Tokic e Skattar e, nonostante le tante assenze, la formazione di Ivandjia porta a casa il trofeo assicurandosi un posto nella Challenge Cup 2005/2006.

PREMESSE E PROMESSE: L'esordio in campionato sembra confermare le aspettative della vigilia. Trieste batte la Forst Bressanone sul parquet di Chiarbola e guadagna tre punti che la lanciano al comando della classifica. Dopo il perentorio successo strappato sul campo di Ascoli arrivano le prime difficoltà. Opalic, complice una banale infezione al pollice della mano destra, è costretto a operarsi e a saltare le sfide più delicate, la squadra attraversa un momento di forma negativo e arriva alle sfide più importanti della stagione decisamente fuori condizione. Dopo la brillante semifinale raggiunta l'anno prima, Trieste esce male dalla Challenge Cup eliminata nel doppio confronto di Chiarbola dai portoghesi dell'Abc Braga quindi, tre giorni dopo, viene seccamente battuta in campionato dai campioni d'Italia del Conversano. Un novembre nero che fa aleggiare sulla squadra i segni della crisi.

LA RISCOSSA: Consapevole del rischio di uscire dal giro scudetto, la società corre ai ripari. Davanti a Trieste ci sono le trasferte di Bologna e Bressanone, due tappe fondamentali per centrare uno dei tre posti utili a superare la prima fase del campionato e qualificarsi alla poule scudetto. La squadra, però, fatica a riprendersi, ha bisogno di un giocatore che organizzi il gioco e che, anche a livello di personalità, restituisca fiducia e convinzione al gruppo. Dal cappello a cilindro il presidente Lo Duca estrae Goran Djukanovic. Il centrale montenegrino cambia l'inerzia della stagione e consente a Trieste di invertire una rotta che si stava facendo insidiosa. Comincia una lenta ma inesorabile rimonta che, martedì scorso, si completa sul parquet di Chiarbola. Trieste batte Bologna, Conversano perde a Bressanone e consegna ai biancorossi di Ivandjia il primato del girone. Trieste e Conversano passano alla poule scudetto, Bressanone e Bologna in corsa per l'ultimo posto. Decisivo il recupero della sfida tra Bologna e Bressanone che si giocherà, presumibilmente, alla fine di gennaio.

IL FUTURO: Dopo essersi scoperta competitiva in ottica scudetto, Trieste ha provato a blindare Djukanovic. Il centrale montenegrino, con la sua nazionale ai mondiali in programma a gennaio, si è incontrato con la società ma, a oggi, non ha ancora firmato il contratto. Lo Duca, consapevole del rischio di perderlo, proverà a chiudere nei prossimi giorni. Tutto, però, dipenderà dalla reale volontà del giocatore di fermarsi in biancorosso fino alla fine della stagione.

Lorenzo Gatto

Graziano Tumbarello uno dei protagonisti biancorossi.

NUOTO

A Monfalcone si è disputata la fase regionale della Coppa Brema con due squadre giuliane in gara

Quarta la Rari Nantes in coda i Vigili

TRIESTE Monfalcone è il palcoscenico della fase regionale della Coppa Brema, che richiama, da Trieste, la Rari Nantes e i Vigili del Fuoco. In casa della Rari Nantes, Francesca Schiraldi si conferma versatile: scende in pista nei 50 rana, 50 e 100 dorso, nella frazione interna della 4x50 stile libero e nella prima frazione della 4x50 mista. Blocca il cronometro sul 38"3 (sesta), 32"7 (terza), 1'11"2 (terza), 29" e 32"7. La senatrice Monica Michela fa registrare un 28"9 nei 50 sl, che la fa terminare terza, e ha un buon exploit nei 100 sl, conclusi in seconda posizione in 1'02"2, oltre a disimpegnarsi egregiamente nelle staffette 4x50 sl e 4x50 mista.

Neva Medos viene chiamata in causa pure lei nelle staffette, oltre che nei 50 e 100 delfino, coperti in 31"8 e in 1'11"4 (terza in entrambi i casi). Ulteriore miglioramento per Debora Ragaù negli 800 stile, al cui traguardo giunge quarta in 10'21"6. Giovanna De Petris è settima nei 100 rana in 1'24"9 ed annota un 38"4 nella frazione rana.

Sul versante maschile, Auro Franceschini è terzo nei 50 delfino in 28"2 e fa la sua parte nella 4x50 sl (24"38). Convincente Andrea Furlani nei 50 sl e nella frazione interna della 4x50 sl: 25"4 (terzo) e 24"7. Suo fratello Daniele, neolaureato in ingegneria chimica, è sesto nei 50 rana in 33" e manda a referto un 32"8 nella frazione interna della 4x50 mista. Quarto e quinto tempo per Andrea Vesnaver nei 100 e 50 dorso, archiviati in 1'06"3 e 30"8.

Terza piazza per Lorenzo Scarpa nei 1500 sl (17'17"9), mentre Matteo Urbani e Matteo Zucca sono quinti rispettivamente nei 400 sl e nei 100 delfino in 4'28"1 e in 1'04"3. Fulvio Bullo si porta a casa un 30"2 nella 4x50 mista.

I Vigili del Fuoco si presentano solo con quattro atlete. Detto del rientro di Anna Cecchini dopo 20 giorni di stop forzato, Paola Germani si migliora di otto decimi nei 50 rana: è settima in 38"4. Francesca Rodini porta via un 1'14"4 nei 100 delfino (quinta). Nella classifica finale, che riguarda le sette partecipanti, la Rari Nantes è quarta con 15130 punti e i Vigili ultimi con 4919.

m. la.

TUFFI

Numerosi triestini di scena a Belluno al Gran premio del tuffatore. Rientra dopo un anno la Bremini

La Curri e la Belsasso prime in Austria

TRIESTE Primi ciak per la stagione 2004/2005, che vede impegnate la Trieste Tuffi e la Triestina Nuoto. La prima a scendere in pista è la Trieste Tuffi, di scena a Innsbruck per il primo dei quattro appuntamenti con il meeting Alpe Adria (Graz, Zagabria e Trieste le altre tappe). «Pur non allenandoci nella nuova piscina, abbiamo fatto bene già a iniziare dai più piccoli, che si sono trovati a gareggiare nella categoria C3 contro avversari più grandi e al lavoro da tempo – afferma l'allenatrice Sigrid De Riz – ma siamo andati lo stesso in zona medaglie». Il riferimento va a Nicola Blasina, Mirea Mengotti, Marta Curri, Giulia Belsasso e Luisa Bonifacio.

Tra i C2, primo posto in graduatoria per Ivana Curri, secondo per Jacopo Tommasini e terzo per Giovanni Blasina. I triestini salgono sul podio anche nelle categorie C1 e ragazzi: nella prima, Nicole Belsasso intasca un successo sul versante femminile, mentre Aleksander Cossutta si piazza secondo su quello maschile. Positiva la prova pure di Davide Banco, primo tra i ragazzi.

Tornando nei confini italiani, il Gran Premio del Tuffatore, di scena a Belluno, è la prima gara a carattere nazionale dell'annata. Michelle Turco si disimpegna bene, piazzandosi quarta da un metro e quinta da tre. Alessia Bremini fa il suo rientro dopo un anno senza uscite ufficiali: lo fa al cospetto di atlete ed atleti olimpionici quali Cagnotto, Marconi e Dell'Uomo. Con una prestazione pulita, si porta via la settima posizione da un metro.

Problemi logistici pure per Sabrina Manzato, tecnico in gonnella della Ustn. «Ci siamo preparati per tre mesi solo in palestra, ma un tuffatore ha bisogno del contatto con l'acqua e così abbiamo messo in pratica i nuovi tuffi in sole tre ore a Belluno. Proprio per questo è andata bene e ora spero che arriveranno i trampolini americani per poter pensare ai prossimi impegni, già programmati a partire da febbraio». Due gli atleti della Triestina presenti a Belluno, entrambi in gara nella categoria C1: Martina Vescovo manda a referto una quattordicesima piazza e Nicholas Brezzi conclude 15°.

Massimo Laudani

ATLETICA

Calendario invernale

Si parte a Casarsa con la prima prova dei campionati societari di cross

TRIESTE Smaltite le festività natalizie si riaprirà il sipario sulla grande atletica. Il comitato regionale della Fidal ha infatti già diramato il calendario invernale 2005 la cui vernice si svolgerà il 16 gennaio a Casarsa con la disputa della prima prova dei campionati societari di cross. Campestre, lanci, e prove «indoor» terranno banco sino ad aprile quando sarà inaugurata la stagione estiva, prima di chiudere quella invernale con il classico «Memorial Romano» del 20 marzo sul tracciato di Marsure di Sotto.

Il «Fabretto» di Gorizia aprirà i battenti il 30 gennaio con la prima prova del campionato regionale invernale lanci mentre il «Draghicchio» di Trieste dovrà attendere la primavera per ultimare la sua ristrutturazione.

I campionati italiani indoor si svolgeranno ad Ancona il 19 e 20 febbraio mentre i tricolori di cross il 27 febbraio nella trentina Villa Lagarina.

NELLA GRANDE MELA

Maratona di New York con almeno 50 triestini

TRIESTE Per i corridori triestini la maratona della Grande Mela ha sempre rappresentato un imperdibile appuntamento. Anche nel 2005 una cinquantina di atleti alabardati sarà al via della corsa più famosa del mondo, grazie al progetto «Trieste New York City Marathon 2005» che sarà presentato domani mattina alle 11. Per preparare la spedizione è costituito un comitato ad hoc che raduna un po' tutte le forze triestine del podismo e che potrà contare sull'esperienza già maturata nelle varie trasferte oltreoceano organizzate negli ultimi dieci anni.

Vince un britannico

Cavalcata carsica di 53 chilometri sul sentiero 3 del Club alpino

TRIESTE Ottanta atleti equamente divisi tra podisti e «bikers» hanno partecipato alla «Cavalcata Carsica», manifestazione che si sviluppa su di un percorso di 53 chilometri di ininterrotti saliscendi lungo il «sentiero 3» del Club Alpino Italiano.

Dopo essere partiti da Pese, ben ventinove podisti e ventitré ciclisti si sono tolti la soddisfazione di raggiungere Jamiano, località in provincia di Gorizia posta sulla sponda orientale del lago di Doberdò.

Alla sua prima esperienza in tale tipo di competizione, il primo podista a tagliare il traguardo in mezzo alle avverse condizioni climatiche è stato il britannico Gorge Ehrhardt, presente a Trieste per motivi di studio e di lavoro e già messosi in luce in alcune gare svoltesi in autunno sul Carso triestino.

Ehrhardt ha impiegato 4 ore 12 minuti e 10 secondi per completare gli oltre 50 chilometri, staccando sin dalla partenza il gruppetto di avversari capitanati da Bruno Vittori (4h29'36"), Andrea Canciani (4h36'00"), Paolo Glavina (4h41'35"), Riccardo Pahor (4h45'55"), Mauro Cian (4h47'55") e Giorgio Bacer (4h47'56") classificatisi poi nell'ordine.

Nella competizione ciclistica, invece, dominio incontrastato di Livio Turitto, miglioratosi di parecchio rispetto alle edizioni passate e vincitore in sella alla sua mountain bike nel tempo di 3 ore 49 minuti e 23 secondi.

Adottando la stessa tattica di Ehrhardt, anche Turitto si è involato solitario verso il traguardo, dove ha preceduto Gabriele Benussi (3h57'00"), l'esperto Antonio Barbarossa (4h09'53"), Claudio Sardella (4h41'02"), Paolo Sbisà (4h46'58") e Paolo Sgrazzutti (4h48'52).

Dieci esperti del gruppo di corsa in montagna della società Alpina delle Giulie di Trieste in nove giorni hanno toccato quattro cime delle Ande

Di corsa su e giù per i vulcani della Cordigliera

La spedizione si è conclusa in cima all'Ojo del Salado, il più alto in attività del globo

TRIESTE Una vera e propria impresa su e giù per i vulcani del Sud America. La «Chile 2004 over 6000 mountain running expedition» ha portato sulle montagne del Cile dieci esperti atleti del gruppo di corsa in montagna della Società Alpina delle Giulie di Trieste, capaci di correre lungo i sentieri che portano verso la vetta di ben quattro cime andine. Il tutto nel breve volgere di soli nove giorni, quasi sempre di corsa, sulle alture che contornano il deserto della Puna De Atacama.

Un'avventura non nuova per i portacolori triestini, da anni impegnati in simili imprese sulle montagne di tutti i continenti. Ma stavolta il capo spedizione Matteo Moro, Paolo Del Core, Tommaso Gualaccini, Francesco Zompichiatti, Alberto De Cristini, Silverio Pipolo, Maury Tamplenizza, Giuseppe Schiavon, Massimo Baxa e la dottoressa Rosa Maria Salvi hanno veramente superato i limiti della resistenza umana superando subito quota 5000 metri per poi sciropparsi ben tre salite oltre quota 6000, chiudendo l'impresa sulla cima dell'Ojo del Salado, il più alto vulcano attivo del globo le cui ceneri partono da quasi 7000 metri d'altitudine.

Verso la cumbre del Vicunas. Sullo sfondo le Tres Cruces.

La carovana composta da due potenti fuoristrada è partita da Copiapò, prima di acclimatarsi per un giorno e scalando quello successivo il Cerro Pastellitos (5093 mt), grazie a una salita definitiva «veloce» che in realtà può tradursi in un «fatta di corsa». Un dislivello di 1320 metri coperto in poco più di due ore e mezza. Quindi, di fila, il Cerro Vicunas (6085 mt) e il Cerro de Barrancas Blancas (6037 mt), prima dell'avvicinamento al vulcano dell'ultimo giorno. Un Ojo del Salado che si staglia nel bel mezzo del Cile risultandone la vetta più alta, raggiunta in mezzo al vento gelido e alle temperature polari dai soli Matteo Moro e Maury Tamplenizza, con gli altri rimasti in appoggio oppure costretti all'abbandono per sfinimento.

Il capospedizione Matteo Moro, l'autista e guida Marcelino, Francesco Zompicchiatti, il reggente Cim Paolo del Core, la dott. Rosa Maria Salvi, Tommaso Gualaccini; dietro Massimo Baxa e Alberto De Cristini; accosciato Maury Tamplenizza e Silverio Pipolo.

La «Chile 2004» ha rappresentato per Cai-Cim la quinta spedizione extraeuropea, forse quella più ardita e difficile ma come le altre conclusa con un brindisi a base di cabernet sauvignon condito stavolta da qualche «cervezas».

Alessandro Ravalico

TRIS

Boy d'Asti va all'attacco al Sant'Artemio

TRIESTE Inizio settimana con il Sant'Artemio Trevigiano ad ospitare la Tris. Diciotto al via su due nastri, distanza il doppio chilometro, i nomi migliori fra gli inseguitori.

Boy d'Asti e Bosforo Sol sono due specialisti in materia e se il secondo sembra aver appannato un tantino la forma, l'allievo di Ferrero appare in grado di assolvere al meglio il proprio compito. Del secondo nastro, non dispiacciono ancora Bizzoso Ral e Abuso Effe (con Vecchione), più difficile il compito di Avion du Kras e Ugo di Jesolo, mentre allo start sono Aristotele Tau e Avirex Ref le sorprese.

Premio dei Mercatini di Natale: euro 22.660,00, metri 2060=2080.

A metri 2060: 1) Brilla Gb (L. Mancadori); 2) Balcon (S. Carro); 3) Bricciolo (V. Martellini); 4) Barreiros (S. Mattera jr.); 5) Aristotele Tau (A. Vitagliano); 6) Brando Mizar (A. Pollini); 7) Cikofraset (G. Mele jr.); 8) Avirex Ref (E. Montagna); 9) Cinico di Alex (E. Dall'Olio); 10) Auro di Alex (A. Rosaspina).

A metri 2080: 11) Zigzag Roc (A. Boldura); 12) Acino (V. Palio); 13) Bizzoso Ral (D. Nobili); 14) Avion du Kras (D. Bonafede); 15) Ugo di Jesolo (G. Targhetta); 16) Abuso Effe (R. Vecchione); 17) Bosforo Sol (M. Monti); 18) Boy d'Asti (F. Ferrero).

I nostri favoriti. Pronostico base: **18) Boy d'Asti. 13) Bizzoso Ral. 16) Abuso Effe.** Aggiunte sistemistiche: **5) Aristotele Tau. 17) Bosforo Sol. 8) Avirex Ref.**

Ger.

Quota molto interessante (2999,3 euro per la combinazione vincente 18-1-10) nella Tris romana della vigilia di Natale. Ha vinto Arctic Star, con H.J.W. Grift in sediolo, che ha avuto ragione in dirittura d'arrivo del fuggitivo Cemerit Tab, mentre Zea Cn con un buon finale ha colto la terza piazza. Totalizzatore: 7,02; 3,5/10,27/9,08 (208,89).

SALVAMENTO

Un triestino conquista la Coppa di Germania

TRIESTE Un successo, sul quale è cucito pure il simbolo triestino dell'Alabarda. La nazionale italiana di nuoto salvamento ha conquistato la Coppa di Germania dopo otto anni senza vittorie e, nello staff tecnico, c'era pure l'allenatore giuliano Luca Giacomini, responsabile del gruppo del salvamento alla Rari Nantes Clp Trieste. Durante la manifestazione, disputata a Warendorf e durata quattro giorni, gli azzurri si sono aggiudicati dieci medaglie d'oro, due d'argento e una di bronzo. Un bottino che ha fruttato loro 36.404,90 punti (18.316,56 con la squadra femminile e 18.088,34 con quella maschile), utile a raggiungere appunto il primo posto nella graduatoria finale.

Luca Giacomini era alla prima esperienza in campo internazionale, ma non era al primo approccio con la nazionale. «È stato un sogno che finalmente si è realizzato. È stata un'esperienza nuova e formativa, anche se avevo già avuto modo di avvicinarmi al gruppo azzurro nella passata stagione. Ero stato convocato per due collegiali, uno giovanile e uno del team assoluto. Per quanto riguarda la Coppa di Germania, abbiamo fatto molto bene, pur essendo nella fase iniziale della preparazione».

Giacomini va più sullo specifico. «Soprattutto il settore femminile ha brillato. Chi mi ha colpito di più per tempi e risultati è stata Elena Pelle, che ha vinto quattro delle cinque gare in cui è stata impegnata, sfiorando anche il record italiano assoluto che le appartiene nei 100 misti». La rappresentante della Sisport Fiat Torino, in compenso, ha fissato il nuovo primato europeo nei 200 metri stile libero con sottopassaggi, ben spalleggiata da Marcella Prandi, capace di migliorare il record italiano nei 100 metri trasporto manichino con pinne e soprattutto brava nel contribuire a quello mondiale delle ragazze della 4x50 mista. E ora Giacomini spera che il suo sogno azzurro continui e non sfumi sul più bello.

m. l.

VELA

AMERICA'S CUP Finora ci sono gli italiani «+39» e «Luna Rossa». Si attende «Mascalzone Latino»

Solo otto iscritti alla Vuitton

Pagando una penale di 200 mila euro c'è tempo fino al 29 aprile

TRIESTE Punto sulla Coppa America, con otto team iscritti entro il termine di scadenza fissato dal regolamento allo scorso 17 dicembre, e un buon gruppo di altri team che, pagando una «multa» di 200 mila euro, potranno iscriversi entro il 29 aprile, scadenza ultima e definitiva per essere parte del gioco.

A oggi la Coppa è una questione da giocare tra l'americano Bmw Oracle Racing, gli italiani «+39» e Luna Rossa, il sudafricano Team Shosholoza, il francese K-Challenge, Emirates Team New Zealand, lo spagnolo El Reto (l'ultimo a iscriversi nei tempi previsti) e un ottavo team che ha chiesto di non divulgare la propria identità fino a gennaio (ma secondo i ben informati dovrebbe trattarsi del californiano Sausalito Challenge, rappresentato da John Sweeney), l'un contro l'altro armati per ottenere il diritto a sfidare Alinghi, anche se in molti, in Italia, sperano che si tratti di Mascalzone Latino, il cui armatore, Vincenzo Onorato, solo pochi giorni fa aveva dichiarato di essere ancora in cerca di sponsorizzazioni.

SPAGNOLI SFIDANTI

IN CASA Quanto all'ultimo sfidante inscritto, El Reto (che in spagnolo significa La Sfida), pare che si tratti dell' unico challenger spagnolo previsto, chiamato a giocare in casa: presieduto da Agustin Zulueta, non rappresenterà nella sfida un unico circolo velico, ma l'intera Real federacion espanola de vela, ovvero la federazione spagnola della vela. Alla decisione si è giunti solo pochi giorni prima della scadenza del termine per le iscrizioni, cooptando i fondi dei due team che erano in preparazione, e con un poderoso contributo (12 milionid di euro) da parte dello stato spagnolo. El Reto rappresenta la nazione alla sua quarta Campagna di Coppa. Ci sono state, infatti, già tre occasioni in cui gli yacht spagnoli hanno partecipato alla Louis Vuitton Cup, nel 1992 e 1995 a San Diego, e nel 1999 ad Auckland con Bravo Espana. Così il presidente Zulueta - noto manager sportivo spagnolo - ha commentato l'iscrizione: «Dal momento che la 32.a America's Cup si svolge in Spagna, era necessario mettere in piedi una sfida nazionale competitiva e di alto livello. Il nostro obiettivo, al momento, è quello di organizzarci con il team e con il nostro sponsor principale - Iberdrola - per preparare le barche in vista dei Louis Vuitton Act di Valencia del prossimo giugno. Inoltre, svilupperemo una strategia a lungo termine per la Louis Vuitton Cup e la 32.a America's Cup del 2007». Soddisfazione anche da parte del presidente di Ac Management, organizzatore della Coppa, Michel Bonnefous: «Siamo felici di avere uno sfidante spagnolo. Si tratta di un passo importante per il successo dell'America's Cup».

IN ITALIA Luna Rossa e +39, i due team italiani già iscritti, continuano a lavorare nelle rispettive basi poste in Spagna e in Sicilia. I team sono ancora in costruzione, ma i rispettivi «noccioli duri» sono già confermati e contrattualizzati. Resta da capire cosa succederà di Mascalzone Latino, e del suo velista leader, il triestino Vasco Vascotto. Voci accreditate nel mondo della vela danno come imminente l'iscrizione del team italiano, che mantiene riserbo sulla propria posizione economica e tiene ancora in sospeso la propria pagina internet promettendo la partecipazione alla sfida del 2007. Intanto, restando ai velisti di casa, Furio Benussi dichiara l'esistenza di una forma di collaborazione tra la propria organizzazione, la locale Sailing Planet, e un team straniero di Coppa America, cosa che potrebbe portare a «buoni sviluppi» nel corso dei prossimi mesi.

IL CALENDARIO La pausa natalizia vede velisti in famiglia e progettisti in grande affanno per elaborare i nuovi progetti sulla base del nuovo regolamento (la quinta edizione) per gli scafi della classe Coppa America. Intanto gli organizzatori della Ac Management stanno mettendo a punto il calendario per gli atti 2005 della Louis Vuitton Cup, uno dei quali, a ottobre, si disputerà a Trapani, dove sono iniziati i lavori di adeguamento del porto. Oltre alla città italiana, altre tappe sono previste in Svezia e probabilmente in Germania, mentre il primo appuntamento è fissato a Valencia, in primavera, da dove lo scorso ottobre il primo anno della nuova Louis Vuitton Cup si era congedata per l'inverno.

«Luna Rossa» in lizza con «Stars&Stripes» a Auckland.

ECONOMIA Intanto i commentatori della prima Coppa America in versione europea considerano una sconfitta per gli organizzatori la presenza di soli otto consorzi alla scadenza del termine di iscrizione, anche se la «proroga con penale» dovrebbe contribuire a elevare il numero dei partecipanti. Originariamente, la collocazione europea aveva fatto sperare nella presenza di almeno 16 team pronti a sfidarsi per poter concorrere alla vittoria della Coppa contro Alinghi. Il defender, intanto, ha acquisito a bordo il terzo timoniere, Ed Baird, mentre non si placano le polemiche relative all'uscita dal consorzio di Russel Coutts. Infine, gli americani di Oracle: Larry Ellison punta ad affezionare il pubblico europeo, tanto che da alcune settimane il sito della sfida del Bmw Oracle team parla anche italiano, spagnolo e francese.

Francesca Capodanno

SULL'ATLANTICO

Grande risultato per Chersi nella Arc al timone di Jakima

TRIESTE Grande risultato per il capitano Sandro Chersi, velista della Società velica di Barcola e Grignano, che ha vinto nella Division 1 crociera la regata Arc, transatlantica dalle Canarie a Santa Lucia, nei Caraibi. A bordo del 40 piedi Jakima di Codecaà, Chersi ha compiuto il suo ennesimo oceano in condizioni meteo complesse, a causa di una inattesa perturbazione che ha portato il vento fino a 40 nodi e le onde fino a sei metri di altezza.

La regata - la stessa che ha visto la vittoria di Amer Sport One della Sailing Planet nella classe Regata, con il terzo posto assoluto - ha visto Chersi navigare per 17 giorni e 4 ore, su una rotta molto a Nord che ha scelto personalmente per fare meno strada: «Ho scelto di fare la rotta più a Nord di tutti perché' è quella più breve e con una barca molto piu' corta delle altre fare qualche centinaio di miglia in meno può dare i suoi frutti. Certo la rotta piu' a Nord presuppone anche qualche rischio, e cioè il vento più forte, e così è stato».

In barca con Sandro Chersi anche Diego Paoletti, Franco Tomsic, Luciano Gulic, Nicola Carraro e l'armatore Mario Codecà. Paoletti ha passato oltre 40 minuti in testa d'albero per tagliare la drizza di uno spinnaker con oltre quaranta nodi di vento. Emozioni - hanno dichiarato dall'equipaggio - difficili da dimenticare. Resta la soddisfazione per un importante risultato sportivo, oltre che per una indimenticabile avventura.

SYDNEY-HOBART

Non partecipa quest'anno Alfa Romeo due volte vincitore della Barcolana

In 116 sono partiti per la Tasmania

Il cannone del via dall'unico superstite del successo del 1945

Targè, l'imbarcazione vincitrice dell'edizione 2003-2004 della Sydney-Hobart.

TRIESTE È partita con previsioni meteo davvero difficili la sessantesima edizione della Rolex Sydney-Hobart, la regata tra Australia e Tasmania che ha reso nota, in questo emisfero, Alfa Romeo, lo scafo due volte vincitore della Barcolana, che quest'anno non prenderà parte all'evento. Sono 116 gli iscritti della prestigiosa regata, partita alle 3 del mattino (ora italiana) di ieri, (le 13 in Australia). 629 le miglia da percorrere, in condizioni praticamente estreme: per oggi il servizio meteo australiano aveva presto venti da Sud Ovest (e quindi navigazione di bolina) tra i 35 e i 45 nodi, in aumento fino a 50 nodi nella giornata di domani, con onde tra i 6 e i 9 metri di altezza.

Al briefing concorrenti, svoltosi il giorno prima di Natale, gli organizzatori del Cruising yacht club of Australia avevano ribadito la loro intenzione di non posporre la partenza, e sottolineato come ogni skipper sia responsabile della decisione di partire o meno. Nelle ore prima della regata le infauste previsioni meteo erano state in parte corrette, verso condizioni meno estreme: sarà comunque una regata durissima, come ben sanno i navigatori che vi partecipano ogni anno, essendo questa una tra le più note regate dell' emisfero australe. È stato Ray Richmond, 85 anni, unico velista ancora vivo dell' equipaggio del Rani, scafo che vinse sessant'anni fa nel 1945 la prima edizione della regata a dare il colpo di cannone della partenza. Ad altri due veterani della prima edizione, Geoff Ruggles e John Gordon, il compito di far partire invece i segnali preparatori della lunga linea di partenza che ha ospitato le 116 imbarcazioni.

fr. c.

La partenza, ieri mattina, della Sydney-Hobart.

INTORNO AL MONDO

A caccia del record del francese Joyon

La Mac Arthur sul multiscafo I navigatori della domenica nella «Global Challenge»

TRIESTE Natale (e Capodanno) negli oceani del Sud. Per partecipare a una regata, una sfida attorno al mondo. Sono circa una cinquantina le imbarcazioni, e i rispettivi equipaggi, che per quest' anno hanno scelto una «vacanza» diversa, partecipando a uno dei tre eventi al momento attiviti che presuppongono la circumnavigazione del pianeta nei pressi del Polo Sud. In una delle regate, a dire il vero, il partecipante è uno solo, la giovane Ellen MacArthur, che si sta confrontando con il record di circumnavigazione in solitario a bordo di un multiscafo, un'impresa (vista la velocità di queste barche) considerata epica.

Se oltre 1800 persone hanno tentato la scalata dell' Everest, 450 uomini sono arrivati nello spazio, 12 dei quali hanno camminato sulla luna, solo cinque velisti al mondo hanno tentato l'impresa che Ellen MacArthur sta provando a portare a termine, e uno solo ci è riuscito. Il record, infatti, appartiene al velista francese Francis Joyon, che lo ottenne a bordo di un multiscafo di 90 piedi lo scorso febbraio, circumnavigando il pianeta in 72 giorni, 22 ore 54 minuti e 22 secondi. Ellen MacArthur è in navigazione da 28 giorni, e mantiene un vantaggio di circa 11 ore sull'avversario. Si trova nel Sud, a 43 gradi e 56' di Latitudine Sud, 89 gradi Est, a circa 1250 miglia di distanza da Cape Leeuwin, in Austrialia.Ha passato il giorno di Natale a fronteggiare una forte perturbazione, con vento da Nord a 38 nodi, e temperatura dell'acqua a 10 gradi. Ha già compiuto 11 mila miglia, a una media di velocità di 17 nodi. Per vincere, deve arrivare al traguardo entro il 9 febbraio, almeno un secondo prima di Joyon.

«Per Ellen - scrive il suo shore team - il giorno di Natale è stato un giorno di sopravvivenza: onde alte e quaranta nodi di vento, che aumenteranno non appena la perturbazione pàsserà sopra al trimarano. Sono attese condizioni di vento fino a 55 nodi, a forza 10». Buon Natale, Ellen.

Sono in compagnia, invece, i regatanti del Global Challenge, a bordo di dodici imbarcazioni uguali, lunghe 72 piedi: sono partiti il 3 ottobre da Portsmouth. Ogni imbarcazione vede a bordo 17 uomini e donne che nella vita fanno vela solo per divertimento, comandati da un velista professionista. La regata si disputa «contromano», ovvero contro i venti e le correnti prevalenti in questa stagione, obbligando navigazioni estreme e spesso di bolina. Sono previsti dieci mesi di navigazione, e tappe a Buenos Aires, Wellington, Sydney, Città del Capo, Boston e La Rochelle, prima di tornare a Portsmouth. Attualmente i navigatori si trovano negli oceani del Sud, e stanno prendendo parte alla porzione probabilmente più dura della loro avventura. In testa, al momento, Spirit of Shark, che naviga vicinissimo al secondo, Bp Explorer; terza posizione, a 16 miglia dal leader, per Vaio che vede al timone l'italiano Amedeo Sorrentino, il primo velista «azzurro» a partecipare a questo evento, quarto a tre miglia dal terzo, Samsung.

Infine, la regata più dura in assoluto, il Vendee Globe, regata attorno al mondo in solitario senza scalo e senza alcun supporto esterno, frequentando gli stessi mari pericolosi degli altri due eventi, ma a bordo di monoscafi da 60 piedi. Partita da Les Sables d'Olonne lo scorso 7 novembre, la regata sfiora i tre capi che rappresentano le punte più a Sud dell'Africa (Capo di Buona Speranza), dell'Australia (Cape Leewin) e del Sud America (Capo Horn). Attualmente, dopo 48 giorni di navigazione, i primi si trovano nel Sud del Pacifico, e si stanno dirigendo verso Capo Horn, che dista ancora 2 mila miglia. In testa alla regata, Jean Le Cam si Bonduelle, con 147 miglia di distacco sul secondo, Vincet Riou (Prb). Terzo posto, a 215 miglia, per Mike Golding su Ecover. Al primo in gara mancano 9.800 miglia per raggiungere il traguardo.

Gli auguri di Natale da un equipaggio della Challenge.

CHRISTMAS RACE

Equipaggi triestini in gara

TRIESTE Tradizionale regata di Natale al via oggi a Palamos, dove si disputa la 29.a edizione della Christmas race dedicata alle classi olimpiche. Al via anche qualche equipaggio italiano, compresi gli atleti triestini Fonda-Zucchetti e Pignolo-Grio in classe 470 maschile e femminile. Brutta sorpresa per gli organizzatori dell' evento, che con molto entusiasmo avevano aperto la regata anche alle nuove classi olimpiche scelte dall'Isaf per i Giochi di Pechino 2008: era atteso, infatti, l'esordio della nuova tavola a vela Neil Pride Rs-X, ma la presenza di questa classe è stata annullata, poiché nessun concorrente si era iscritto.